

INCONTRI RAVVICINATI NOTTURNI CON I SIMPATICI ALIENI FLUORESCENTI

Ecco i tuoi piccoli amici che di notte si circondano di un misterioso alone fluorescente.



Grey Alien
Altezza cm 10
Cod. SH 55181
£ 9.000



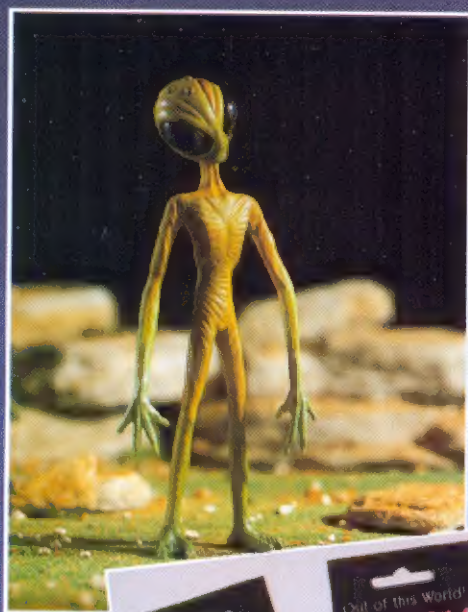
Roswell Alien
Altezza cm 9,5
Cod. SH 55183
£ 9.000



Neonate Alien
Altezza cm 9
Cod. SH 55184
£ 9.000



Reptilian Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55182
£ 9.000



Il famigerato alieno a forma di insetto. Che sia lui il capo degli invasori?

Dipinto a mano.
Altezza cm 13

Lancient Alien
Cod. SH 55005
£ 15.900



I più esclusivi portachiavi della Galassia in tre modelli diversi (cm 6,5), dipinti a mano.
Lo sapevi che portano fortuna?
Gray Alien Cod. SH 22102
Reptilian Alien Cod. SH 22103
Ancient Alien Cod. SH 22104
£ 8.500 cadauno



DIVERTENTISSIMO

Non è un esperimento NASA per l'esplorazione spaziale, ma un imprevedibile RAGNO-ROBOT che cammina, salta, barcolla...Altezza cm 25 circa

Cod. Cripters - £ 25.000

Ordini diretti e informazioni:
LA PICCOLA BOTTEGA DEI MISTERI®
distribuita da: PLANET s.r.l.
Via P. Degiovanni, 17
15033 Casale M.to (AL) - Italy
Tel. 0142.455218 - Fax: 0142.76394

SONO QUI!

L'unica serie dell'Universo di riproduzioni in miniatura dei diversi tipi di esseri alieni. Questa collezione di altissima qualità è stata creata sulla base delle vere documentazioni. Una curiosità per gli appassionati di E.T. e di misteri cosmici!

Grey Alien
Altezza cm 10
Cod. SH 55001
£ 15.900



Reptilian Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55002
£ 15.900



Ancient Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55005
£ 15.900



Nordic Alien
Altezza cm 13
Cod. SH 55006
£ 15.900



Roswell Alien
Alt. cm 9,5
Cod. SH 55003
£ 15.900



Neonate Alien
Alt. cm 9
Cod. SH 55004
£ 15.900



La confezione blister contiene la serie completa di 6 alieni più "Man in Black". Include inoltre una scheda di classificazione per ogni personaggio. Ogni personaggio è disponibile anche in blister singolo.

ALIEN COLLECTION 7 pezzi
Cod. SH 55200 - £ 89.000



Man in Black - Altezza cm 13
Cod. SH 55007 - £ 15.900

DIRETTAMENTE DAI CENTRI DI RICERCA PIU' SEGRETI DELLA TERRA LE PROVE DELL'ESISTENZA DI ESSERI ALIENI!



Susciteranno curiosità ovunque verranno esposti questi esseri alieni conservati in barattoli dall'aspetto scientifico. Basterà aggiungere acqua e colorante rosa e l'illusione sarà perfetta.

1 Un alieno mostruoso con strani tentacoli. Altezza cm 17
cod. ALIEN 02 - £ 49.000

2 Un alieno completo dalle vaghe sembianze umane. Altezza cm 17
cod. ALIEN 01 - £ 49.000

Ordini diretti e informazioni:
LA PICCOLA BOTTEGA DEI MISTERI®
distribuita da: PLANET s.r.l.
Via P. Degiovanni, 17
15033 Casale M.to (AL) - Italy
Tel. 0142.455218 - Fax: 0142.76394

MERAVIGLIE LONTANE →

ALTRI MONDI

VIAGGI FANTASTICI ALLA SCOPERTA DELL'INCREDIBILE

**DALL'ULTIMA SONDA SU MARTE:
trovate piramidi e volti sulla superficie del pianeta.
ALLORA I MARZIANI ESISTONO DAVVERO?**

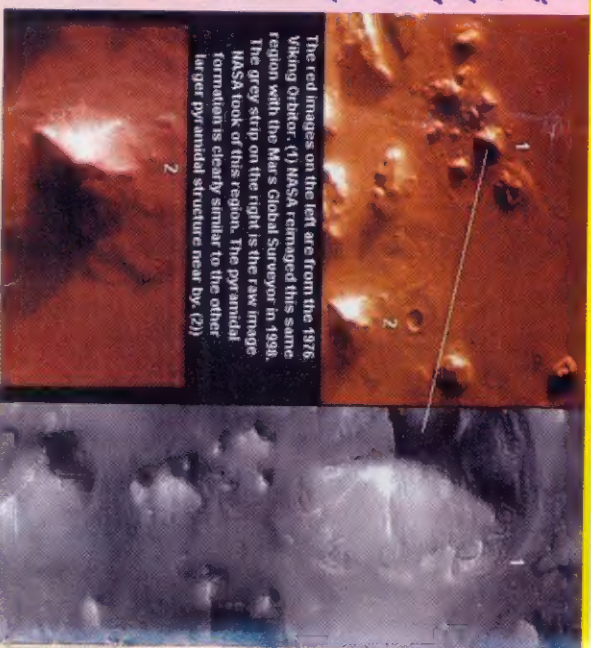
L'INDOVINELLO
INDOVINA INDOVINELLO FILASTROCCA

NEL CORRELLO
Intorno ad una palla
giro giro tondo.
Insieme siamo il mondo
o forse l'universo
ma noi è tempo perso.
Forse siamo stelfine
ma grandi e mal piccine
o forse dei palloni
sotati essere milioni.
Stanno a mare e stano canteanti
di contare fino a venti
cento mille più un miliardo
dimmi io:
lo sai chi siamo?

Marte. Il pianeta rosso.

Quello degli alieni, dei Marziani verdi con le pistole disintegranti. "I Marziani non esistono!" direte voi. Io non ne sarei così sicuro! Lo sapete che su Marte ci sono un Polo Nord e un Polo Sud proprio come sulla terra? E che anche su Marte ci sono le stagioni? A primavera, per un periodo di tempo molto corto, i Poli di Marte si sciolgono, e allora con dei potentissimi telescopi si può vedere quella zona cambiare colore, e diventare verde. Una specie di vegetazione? Boh! Nessuno è mai stato su Marte... Per il momento! Chissà, forse un giorno...

Ma la cosa più da brivido e che potrebbe provare l'esistenza dei Marziani, è che l'ultima sonda spaziale tornata dall'orbita intorno a Marte, ha portato fotografie davvero interessanti. Guardatele anche voi... Vedete? Appaiono



The red images on the left are from the 1976 Viking Orbiter. (1) NASA remapped this same region with the Mars Global Surveyor in 1998. The grey strip on the right is the raw image NASA took of this region. The pyramidal formation is clearly similar to the other larger pyramidal structure near By. (2)

chiaramente le forme di alcune piramidi, e di un volto umano. Mamma mia! Chi le ha costruite le piramidi? E il volto? E' scolpito nella roccia? O si tratta di un

Look at the terrain change right at the edge of the City. Notice also that this difference continues all the way across to the southeast, encompassing the larger Pyramid on the land portion as well.



Marziano? Io ho una paura gatta! Ma gli scienziati dicono che si può stare tranquilli: per ora non c'è pericolo di un'invasione extraterrestre, anche perché, secondo loro, queste cose sono solo uno scherzo della nostra fantasia. Quelle immagini sono il risultato di un casuale gioco di luci e di ombre. Insomma! Una specie di miraggio o di illusione ottica!

Mamma mia! Chi le ha costruite le piramidi? E il volto? E' scolpito nella roccia? O si tratta di un

The red images on the left are from the 1976 Viking Orbiter. (1) NASA reimagined this same region with the Mars Global Surveyor in 1998. The grey strip on the right is the raw image NASA took of this region. The pyramidal formation is clearly similar to the other larger pyramidal structure near by. (2)

Marziano?

lo ho una paura gattal Ma gli scienziati dicono che si può stare tranquilli: per ora non c'è pericolo di un'invasione extraterrestre, anche perché, secondo loro, queste cose sono solo uno scherzo della nostra fantasia. Quelle immagini sono il risultato di un casuale gioco di luci e di ombre. Insomma! Una specie di miraggio o di illusione ottica!

Marziani, è che l'ultima sonda spaziale tornata dall'orbita intorno a Marte, ha portato fotografie davvero interessanti. Guardatele anche voi... Vedete? Appaiono

mi telescopi si può vedere quella zona cambiare colore, e diventare verde. Una specie di vegetazione? Boh! Nessuno è mai stato su Marte... Per il momento! Chissà, forse un giorno... Ma la cosa più da brivido e che potrebbe provare l'esistenza dei

DA COLORARE AVVOLTO UOVO



SOLUZIONE DEL TROVATO I PIANTO I PIANTO I PIANTO

fumetto continuo fumetto continuo fumetto continuo

FORSE NEI MIEI LIBRI TROVERO' QUALCOSA PER

1-79

Stamane in città avvistato un U.F.O.

Un UFO è stato avvistato questa mattina verso le sette sul cielo della città, verso Sud-Est. Una palla di luce bianchissima molto alta nel cielo che se ne stava — secondo quanto hanno raccontato alcuni lettori che ci hanno telefonato — ferma come se fosse una stella. Verso le otto, l'oggetto luminoso è andato via via rimpicciolendosi fino a scomparire del tutto.

OGGETTI NEL CIELO A BRANZI: ERANO DISCHI VOLANTI?

Branzi, 12
Ieri mattina sabato 11
gennaio 1975 alle ore 7,10
il signor Giovanni Ambrosioni detto «Pai» bidello
delle scuole medie di S. Pellegrino e campione di
«tresette 1974» e il signor
Adamo Midali pensionato
pure di Branzi, in Piazza
Vittorio Emanuele di Branzi
attendevano l'autobus
della SAB di linea che parte
da Branzi alle ore 7,15.
Data l'ora il cielo era di un
grigio celeste scuro in leggera
penombra; i loro sguardi
erano attratti improvvisa-

ECO DI BERGAMO
13/1/1975

Dischi volanti sui monti di Caiano?

Lunedì sera, verso le ore
18, sono comparsi nel cielo,
sopra i monti di Caiano, due
oggetti luminosi non identifi-
cabili. I due strani corpi lu-
minosi erano assai vicini fra
loro ed in continuo movimen-
to, pur conservando sempre
una certa, costante distanza.
Erano ben visibili ad occhio
nudo.

Osservati con un buon bi-
nocolo da direzione est (i
probabili dischi si trovavano
sul lato ovest) apparivano i

mente da due oggetti miste-
riosi a forma di disco lumi-
noso come di fuoco che
provenivano da ovest, cioè
dalla zona Forcella di Branzi,
muovendosi per un
buon tratto di cielo.

Mentre uno proseguiva
dritto ad est, l'altro «disco
volante» — così l'hanno poi
definito — si piegava di 45
gradi proseguendo la sua
corsa a nord.

Erano tanto veloci che la
cosa è durata pochi secon-
di. Questa mattina a Branzi
in piazza c'erano molti ca-
pannelli di persone che di-
scutevano sull'accaduto.

due oggetti con un corpo lu-
minoso, un certo alone intor-
nato ed una scia di fumo sulla
parte sinistra, di colore rosa e
azzurrognolo. La presenza dei
due oggetti si è potuta osser-
vare per oltre un'ora, fin ver-
so le 19, dopo di che eclis-
sati verso ovest. La cosa è
stata oggetto di curiosità da
parte di molta gente che con
meraviglia ha rivolto gli oc-
chi a lungo, nonostante la ri-
gida serata, verso i monti di
Caiano.

LA NAZIONE (Cr. di Arezzo)
19/2/1975

GAZZETTA DEL POPOLO
30/1/1975

Avvistati due «Ufo» sul monte Musiné

Due oggetti luminosi sono
stati visti nel tardo pomeriggio
di ieri nella zona tra Avigliana
e Almese. Alcune persone ver-
so le 17,30 hanno detto di aver
avvistato gli «UFO» che si muo-
vevano a scatti lungo la dire-
zione del monte Musiné: ave-
vano una forma leggermente
ovale e riflettevano una luce
bianca molto intensa.

SI RIPARLA DI DISCHI VOLANTI

Strani corpi luminosi nel cielo di Roma

Altri due misteriosi oggetti avvistati a L'Aquila

Roma, 17 febbraio

Ritorno telefonico sono
punto fra le 18,50 e le 19,15 al
113 della capitale da parte
di persone che esprimevano, con
preoccupazione, «strani bagliori
in cielo». In genere le se-
gnalazioni erano di persone
che abitano in località della co-
sta, come Ostia Lido, Torvaianica,
ecc., in quei giorni degli
addetti di turno del 113 di
aver visto forti bagliori in-
termittenti. Molti si chiede-
vano se per caso non si fosse
trattato di «dischi volanti».
In seguito è stata telefonata la
centrali operativa della Que-
stura ed è messa in contatto

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
18/2/1975

E' SUCCESSO L'ALTRA NOTTE

«Ufo» avvistato da macchinisti F.F.S. presso Ortanova (Fg)

Aveva una forma a tronco di co-
no, emanava una luce rossastra

Un «Ufo» (oggetto volante non identificato) è stato avvistato l'altra notte da due macchinisti delle F.F.S. della
Stato, in servizio sul reparto deviato che, da Bari, raggiunge
Napoli alle 230.

«Fino alle 230 — racconta il macchinista Filippo Scudone
— ci trovavamo all'altezza di Ortanova, quando l'altro
vostro proprio davanti ai binari, alto sulla nostra testa. L'altro
macchinista Antonio Minola, ha gridato: «Questo è vero
sai?» Ma l'oggetto volante si è levato in un solo istante
male ed è scomparso: l'abbiamo tenuto in osservazione per
un minuto esatto».

«Aveva potuto vederlo bene?»
«Aveva una forma a tronco di cono, emanava una luce
rossastra. Mi è parso di veder anche una luce all'interno,
come attraverso alcuni obli, ma su questo non posso giurare.
Una cosa è certa, che l'ho visto, ed era molto alto; si
viveva a 220 km. orari. Arrivai a Foggia, abbiamo telefo-
nato alla base aerea di Aviano per sapere se avevano rice-
vuto segnalazioni particolari sul radar: ma il centralista che
ne risponde non ha potuto dire niente».

«Anno da dubitare»
«Sì, che mi crea rabbia. Io non ci ho mai creduto
alle storie dei dischi volanti e dei marciani. Una foca a me
sembra a razionalità. Eppure credenti mi sono piazzati
forte. Ero, magari, e il disco, o che altro ci fosse, era, io
l'ho visto».

GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
23/2/1975

«Ufo» nel poligono militare Scherzo? Ad ogni buon conto è meglio fare un'inchiesta

MADRID, 6. — I dischi volanti sono ricomparsi. Que-
sta volta nei cieli spagnoli. Il disco volante sarebbe anzi
atterrato nel poligono delle manovre aeree, situato fra le
province di Navarra e di Saragozza. La notizia è stata
data da un'agenzia locale, la quale precisa che il disco
volante al momento dell'atterraggio era fortemente illu-
minato da lampade intermittenti. La sosta di quella «cosa
dell'altro mondo», comunque, è stata breve; dopo alcuni
minuti i «marziani» hanno ripreso il volo e il disco si è
perduto nell'immensità del cielo. Le autorità militari spa-
gnoles hanno preso molto sul serio le notizie provenienti
da Saragozza e hanno inviato sul posto una commissione

CORRIERE D'INFORMAZIONE
5/1/1975

«Dischi volanti» in Valle di Susa

Alcuni oggetti volanti di na-
tura imprecisata sarebbero
stati avvistati in questi ulti-
mi giorni nel cielo della Val-
le di Susa. Ieri, all'imbrunire,
due automobilisti che da
Susa si recavano a Torino
hanno scorto «due globi lu-
minosi» transitare velocissimi
sulla verticale della «Rocca
Sella», in direzione del Mu-
sinè.

Sempre nella zona del Mu-
sinè, verso le 2 della scorsa
notte, un uomo sarebbe stato
svegliato dai cani che si era-
no messi inspiegabilmente ad
abbaiare; è uscito sul balcone
della cascina e avrebbe visto
nel cielo una «sfera» di co-
lor giallo-argenteo provenien-
te dalla Valle di Lanzo; l'og-
getto — che procedeva in li-
nea retta ad alta velocità —
sarebbe poi scomparso poco
dopo mentre si trovava sulla
verticale di Torino. Un altro
oggetto non identificato era
stato scorto, nella tarda sera-
ta di martedì scorso, a Bar-
donecchia, mentre scompariva
dietro le montagne lasciando
dietro di sé una «traccia lu-
minosa giallastra».

Un paio di settimane fa, in-
fine, un «sigaro» volante che
procedeva in traiettoria retti-
linea era stato visto da altri
due automobilisti fermi a un
distributore di benzina nei
pressi di Chiusa San Michele.

GAZZETTA DEL POPOLO
5/1/1975

SECONDO UN SONDAGGIO DELL'ISTITUTO GALLUP

Cinque milioni di americani hanno visto un disco volante

Congresso sugli « UFO » in California - Presenti 400 esperti, inclusi alcuni scienziati - Compilata una scheda d'identità dell'«oggetto volante non identificato»

• NUOVA YORK, 2. — Più di cinque milioni di americani hanno visto un «Ufo» o qualche tipo di disco volante, secondo un sondaggio «Gallup», ma soltanto una minoranza molto ridotta ha poi avuto il «coraggio» di riferire pubblicamente gli avvistamenti. Ciononostante, al congresso dell'«American institute of aeronautics and astronautics», svoltosi a Pasadena (California) con la partecipazione di quattrocento esperti di «Ufo», inclusi alcuni scienziati, è stato possibile mettere a punto un profilo tipico di «Ufo» (Unidentified flying object — oggetto volante non identificato).

In sintesi, le caratteristiche su cui s'è detta d'accordo la maggior parte di coloro che affermano di aver visto «dischi volanti» — incluse trenta tra le persone riunite a Pasadena — si riducono ad uno schema molto vago e non proprio inedito: l'Ufo viene avvistato per lo più dopo le 21 e spesso a notte inoltrata. Il «veicolo» viene descritto quasi sempre come un oggetto di forma circolare e con superfici esterne metalliche; l'Ufo, quando si posa, è dotato di imprecisati meccanismi di atterraggio che a volte lasciano impronte nel terreno; gli atterraggi ed i decolli vengono descritti per lo più come verticali; il suono emesso viene descritto come un ronzio o un sibilo o un insieme dei due; la zona in cui un Ufo atterra sarebbe quasi sempre, dopo la sua scomparsa, bruciata, battuta e disidratata.

Questa scheda d'identità dell'«oggetto volante non identificato» — che esclude, salvo casi molto eccezionali e discutibili, la presenza di esseri ultraterreni con funzione di piloti — è stata compilata in base ai dati forniti negli anni da coloro che, al convegno di Pasadena, sono stati definiti testimoni mag-

giormente degni di fiducia. L'attendibilità delle testimonianze è stata giudicata in base al carattere ed alle reputazioni di chi ha visto di schi volanti, all'eventuale pluralità di testimoni di un medesimo avvistamento, ai risultati ottenuti in quei rari casi in cui qualcuno degli «osservatori» è stato sottoposto alla «macchina della verità» e non è sembrato che mentisse.

«Stiamo comunque ancora cercando di definire il fenomeno — ha affermato Peter Sturrock, docente di astrofisica della «Stanford University» — in termini abbastanza precisi da poterne comprendere la vera natura. Se qualcuno, oggi come

«oggi, vi dice di sapere che cosa è un Ufo, non credetegli». Il dott. Kuettner, che intervenuto al convegno in rappresentanza dell'«Organizzazione mondiale per la meteorologia», ha però ribadito che, qualunque cosa essi siano, gli Ufo «costituiscono un problema scientifico legittimo» degno di essere preso in considerazione e studiato a livello di governi nazionali e di organizzazioni internazionali.

Ted Phillips, che da anni svolge ricerche, soprattutto sui presunti luoghi di atterraggio di «Ufo», per conto del «Centro studi sugli oggetti volanti non identificati» di Evanston (Illinois) ha

tentato di confermare la legittimità di un'impostazione scientifica del problema sottolineando che egli dispone di dati selezionati e specialmente precisi su 77 avvistamenti in 37 Paesi diversi. Phillips ha aggiunto inoltre che le segnalazioni di « tracce dell'atterraggio di un Ufo » sono salite da una dozzina nel 1950 ad oltre cinquanta l'anno.

Scienziati, ricercatori, studiosi e semplici appassionati di «dischi volanti» intervenuti al convegno californiano si sono tutti detti d'accordo sulla necessità di impostare su scala mondiale un sistema coordinato di raccolta e studio di tutte le informazioni disponibili sugli Ufo.

Ai marziani piace Cavallermaggiore?

MISTERO FRA I TETTI



IN CRASIA
Al congresso, anche
il capo di
una flotta di... Ufo

Èa però la... questa dimensione
Rio de Janeiro, 25 gennaio

Con l'asservita presenza del comandante di una flotta interplanetaria di dischi volanti, si è concluso il secondo congresso di ufologia (studiosi degli «Ufo» o oggetti volanti non identificati), che questa settimana ha riunito a Rio De Janeiro più di 200 specialisti brasiliani in udismi volanti.

Il prof. Aldir Madeira De Matos, della società interplanetaria di Rio De Janeiro, sotto la cui egida si è svolto l'incontro, ha detto ai giornalisti che vari esponenti dell'organizzazione « hanno potuto osservare la presenza, nella sala, in quinta dimensione, del comandante di una flotta interplanetaria seduto al tavolo delle riunioni ».

Chi non l'aveva conosciuta che attraverso il libro? Un'esperienza straordinaria? Un po' mistica? Una sorta di spietato? Forse è meglio se si spara? La foto è stata scattata da mezzogiorno del primo del secolo. Secondo Milano, 11 anni dopo, il 1911, il 1912, il 1913, il 1914, il 1915, il 1916, il 1917, il 1918, il 1919, il 1920, il 1921, il 1922, il 1923, il 1924, il 1925, il 1926, il 1927, il 1928, il 1929, il 1930, il 1931, il 1932, il 1933, il 1934, il 1935, il 1936, il 1937, il 1938, il 1939, il 1940, il 1941, il 1942, il 1943, il 1944, il 1945, il 1946, il 1947, il 1948, il 1949, il 1950, il 1951, il 1952, il 1953, il 1954, il 1955, il 1956, il 1957, il 1958, il 1959, il 1960, il 1961, il 1962, il 1963, il 1964, il 1965, il 1966, il 1967, il 1968, il 1969, il 1970, il 1971, il 1972, il 1973, il 1974, il 1975, il 1976, il 1977, il 1978, il 1979, il 1980, il 1981, il 1982, il 1983, il 1984, il 1985, il 1986, il 1987, il 1988, il 1989, il 1990, il 1991, il 1992, il 1993, il 1994, il 1995, il 1996, il 1997, il 1998, il 1999, il 2000, il 2001, il 2002, il 2003, il 2004, il 2005, il 2006, il 2007, il 2008, il 2009, il 2010, il 2011, il 2012, il 2013, il 2014, il 2015, il 2016, il 2017, il 2018, il 2019, il 2020, il 2021, il 2022, il 2023, il 2024, il 2025, il 2026, il 2027, il 2028, il 2029, il 2030, il 2031, il 2032, il 2033, il 2034, il 2035, il 2036, il 2037, il 2038, il 2039, il 2040, il 2041, il 2042, il 2043, il 2044, il 2045, il 2046, il 2047, il 2048, il 2049, il 2050, il 2051, il 2052, il 2053, il 2054, il 2055, il 2056, il 2057, il 2058, il 2059, il 2060, il 2061, il 2062, il 2063, il 2064, il 2065, il 2066, il 2067, il 2068, il 2069, il 2070, il 2071, il 2072, il 2073, il 2074, il 2075, il 2076, il 2077, il 2078, il 2079, il 2080, il 2081, il 2082, il 2083, il 2084, il 2085, il 2086, il 2087, il 2088, il 2089, il 2090, il 2091, il 2092, il 2093, il 2094, il 2095, il 2096, il 2097, il 2098, il 2099, il 2100, il 2101, il 2102, il 2103, il 2104, il 2105, il 2106, il 2107, il 2108, il 2109, il 2110, il 2111, il 2112, il 2113, il 2114, il 2115, il 2116, il 2117, il 2118, il 2119, il 2120, il 2121, il 2122, il 2123, il 2124, il 2125, il 2126, il 2127, il 2128, il 2129, il 2130, il 2131, il 2132, il 2133, il 2134, il 2135, il 2136, il 2137, il 2138, il 2139, il 2140, il 2141, il 2142, il 2143, il 2144, il 2145, il 2146, il 2147, il 2148, il 2149, il 2150, il 2151, il 2152, il 2153, il 2154, il 2155, il 2156, il 2157, il 2158, il 2159, il 2160, il 2161, il 2162, il 2163, il 2164, il 2165, il 2166, il 2167, il 2168, il 2169, il 2170, il 2171, il 2172, il 2173, il 2174, il 2175, il 2176, il 2177, il 2178, il 2179, il 2180, il 2181, il 2182, il 2183, il 2184, il 2185, il 2186, il 2187, il 2188, il 2189, il 2190, il 2191, il 2192, il 2193, il 2194, il 2195, il 2196, il 2197, il 2198, il 2199, il 2200, il 2201, il 2202, il 2203, il 2204, il 2205, il 2206, il 2207, il 2208, il 2209, il 2210, il 2211, il 2212, il 2213, il 2214, il 2215, il 2216, il 2217, il 2218, il 2219, il 2220, il 2221, il 2222, il 2223, il 2224, il 2225, il 2226, il 2227, il 2228, il 2229, il 2230, il 2231, il 2232, il 2233, il 2234, il 2235, il 2236, il 2237, il 2238, il 2239, il 2240, il 2241, il 2242, il 2243, il 2244, il 2245, il 2246, il 2247, il 2248, il 2249, il 2250, il 2251, il 2252, il 2253, il 2254, il 2255, il 2256, il 2257, il 2258, il 2259, il 2260, il 2261, il 2262, il 2263, il 2264, il 2265, il 2266, il 2267, il 2268, il 2269, il 2270, il 2271, il 2272, il 2273, il 2274, il 2275, il 2276, il 2277, il 2278, il 2279, il 2280, il 2281, il 2282, il 2283, il 2284, il 2285, il 2286, il 2287, il 2288, il 2289, il 2290, il 2291, il 2292, il 2293, il 2294, il 2295, il 2296, il 2297, il 2298, il 2299, il 2300, il 2301, il 2302, il 2303, il 2304, il 2305, il 2306, il 2307, il 2308, il 2309, il 2310, il 2311, il 2312, il 2313, il 2314, il 2315, il 2316, il 2317, il 2318, il 2319, il 2320, il 2321, il 2322, il 2323, il 2324, il 2325, il 2326, il 2327, il 2328, il 2329, il 2330, il 2331, il 2332, il 2333, il 2334, il 2335, il 2336, il 2337, il 2338, il 2339, il 2340, il 2341, il 2342, il 2343, il 2344, il 2345, il 2346, il 2347, il 2348, il 2349, il 2350, il 2351, il 2352, il 2353, il 2354, il 2355, il 2356, il 2357, il 2358, il 2359, il 2360, il 2361, il 2362, il 2363, il 2364, il 2365, il 2366, il 2367, il 2368, il 2369, il 2370, il 2371, il 2372, il 2373, il 2374, il 2375, il 2376, il 2377, il 2378, il 2379, il 2380, il 2381, il 2382, il 2383, il 2384, il 2385, il 2386, il 2387, il 2388, il 2389, il 2390, il 2391, il 2392, il 2393, il 2394, il 2395, il 2396, il 2397, il 2398, il 2399, il 2400, il 2401, il 2402, il 2403, il 2404, il 2405, il 2406, il 2407, il 2408, il 2409, il 2410, il 2411, il 2412, il 2413, il 2414, il 2415, il 2416, il 2417, il 2418, il 2419, il 2420, il 2421, il 2422, il 2423, il 2424, il 2425, il 2426, il 2427, il 2428, il 2429, il 2430, il 2431, il 2432, il 2433, il 2434, il 2435, il 2436, il 2437, il 2438, il 2439, il 2440, il 2441, il 2442, il 2443, il 2444, il 2445, il 2446, il 2447, il 2448, il 2449, il 2450, il 2451, il 2452, il 2453, il 2454, il 2455, il 2456, il 2457, il 2458, il 2459, il 2460, il 2461, il 2462, il 2463, il 2464, il 2465, il 2466, il 2467, il 2468, il 2469, il 2470, il 2471, il 2472, il 2473, il 2474, il 2475, il 2476, il 2477, il 2478, il 2479, il 2480, il 2481, il 2482, il 2483, il 2484, il 2485, il 2

In una stanza buia, mentre si ripete: "Zanzara... zanzara... zanzara..." (il titolo dell'opera) si sente il rumore delle ali che battono. «Con il tempo, quella "zanzara zanzara" non si sente, infatti, ma si sente il rumore. Quando però che questo rumore, si fa, viene una risposta. Non sono proprio che una voce lontana. Ma non è mai, questa voce, mai».

brillantemente come qualsiasi locomotiva di vapore
veniva sottoposta. Quando atterra la foto, si
trova sotto gli occhi il meraviglioso soggetto stu-
pido. Uno di quei bambini, chiamati come questo
il semplice. Che strano destino! L'esperto non
si presenta. Comunque, fino in fondo sono
Jack, dalla nascita della sua casa, il solo con
un'emozione.

alieni lo avvertono che dovrà dare queste informazioni solo quando verrà da lui un giovane che avrà il compito di divulgare le 'loro' parole al mondo. Vivrà in eremitaggio, solo ed abbandonato, per quasi 60 anni, prima di veder sorgere il giorno in cui incontrerà Lobsang Rampa, giovane monaco tibetano, destinato più tardi a diventare Lama, che giunge da lui appena in tempo per raccogliere il messaggio, vederlo spirare e per compiere "il rito della morte" secondo le usanze locali.

Lobsang Rampa, autore di svariati libri autobiografici tesi a diffondere la cultura, gli insegnamenti e gli scopi della vita monacale tibetana, ha inoltre
(segue a pag. 16)

IL MESSAGGERO
DOMENICA
24 NOVEMBRE 1991

(Coll. Angelo Iacopino - Barcellona/ME)

CORRIERE DELLA SERA, 27/1/92

ISRAELE - Un Ufo avvistato in Galilea e nel deserto del Negev

■ TEL AVIV — Decine di israeliani hanno avvistato nella notte tra venerdì e sabato un oggetto volante non identificato che sorvolava «in perfetto silenzio e a grande velocità» diverse località del Paese comprese fra la Galilea e il deserto del Negev.

(Coll. Pierricardo Ferreri - Milano)

Nel primo catalogo italiano la storia di tanti misteri poi facilmente risolti. Il record in Emilia

Si fa presto a dire «Ufo»

Pochissimi gli avvistamenti rimasti davvero inspiegabili

- Ma nessuno ha mai saputo chi fosse quel gigante in tuta laminata visto nel 1977 da tre stimati professionisti ad Avellino

di MARIELLA REGOLI

Diretti volanti, luci colorate, triangoli fosforescenti, cerchi misteriosi, incontri ravvicinati con uomini giganteschi e luminosi. L'Italia ha un *Catalogo nazionale degli avvistamenti Ufo*. I soci del *Centro italiano di studi ufologici* lo hanno presentato ieri a Roma in occasione del loro quinto convegno.

Ma gli «acchiappamarziani» d'Italia sembrano infinitamente scettici sui contenuti del loro catalogo. «Di fronte a questo argomento abbiamo una posizione assolutamente neutra» afferma Gian Paolo Grassino, redattore della rivista *Ufo* - Questo ci permette di dire che la maggior parte dei casi che abbiamo esaminato si sono rivelati degli abbagli. Più che avvistamenti, visioni. Aerei civili, fulmini, palloni aerostatici, vengono scambiati spesso per astronavi. «Per non parlare dei fari delle discoteche» aggiunge Grassino - Le luci colorate si proiettano sulle nuvole in forma discoidale e la gente ci telefona allarmata. Silvia Marina, l'intero paese, fu gettato nel terrore dalle insegne «minacciose» della discoteca locale.

Il *buon* degli avvistamenti c'è stato nel 1978 con quasi 1.800 segnalazioni. Il record degli incontri con gli extra terrestri spetta agli abitanti del Piemonte, della Toscana e dell'Emi-

lia. Secondo il catalogo è in agosto e dicembre, fra le 22 e le 23, che la fantasia degli italiani si scatena. Oggetti volanti circolari e triangolari sembrano imperversare sulla penisola. Qualcuno li descrive simili a "cappelli da prete", "coni rovesciati", "manubri di bicicletta". E gli ufologi corrono a verificare. La loro delusione è una costante. «Nessuno di noi ha mai incontrato piccoli uomini verdi» ammette Paolo Toselli - Esistono fenomeni aerei insoliti e noi li verificiamo. Le cause che li provocano possono essere tante. Forse esistono gli alieni, o forse la gente è solo molto confusa. Ci sono però dei fatti per cui non esistono spiegazioni. Uno di questi è avvenuto a Sturmo, nei pressi di Avellino. Era una notte di settembre del 1977. Racconta Paolo Toselli: «Tre uomini, tre professionisti seri, uno dei quali è un tenore del teatro San Carlo, passeggiavano intorno a una cava. Qualcuno aveva notato sul terreno alcuni strani segni. Quando i tre si avvicinarono un uomo alto circa due metri si fece loro incontro. Altre quattro persone vissero la stessa esperienza e descrissero lo stesso strano essere gigantesco vestito di una sorta di tuta laminata». Nessuno ha mai saputo spiegare cosa fosse accaduto quella notte di settembre a Sturmo, in provincia di Avellino.



disegno di CLAUDIO RONCHETTI

In compenso, gli ufologi italiani hanno risolto altri misteri. Come quello dei globi volanti rossi che per qualche anno hanno attraversato il cielo di Bologna: palloni sperimentali del Cnr che hanno fatto temere una invasione di marziani. La scoperta non ha impedito che nella stessa regione venissero segnalati altri 1067 "avvistamenti" contro i 1041 del Piemonte e i 1020 della Toscana. Il record minimo degli avvistamenti di Ufo spetta a Roma. «C'è troppo traffico», spiegano gli esperti del C-

Negli ultimi tempi gli

alieni sembrano essersi trasferiti altrove. Triangoli luminosi imperversano sul cielo del Belgio. «Potrebbe essere radar volanti» ammette Gian Paolo Grassino - Si potrebbe trattare di un aereo simile al Lockheed F 117 A, oppure di un deltaplano. Resta il fatto che migliaia di persone hanno assistito al fenomeno e nessuno ha ancora saputo darne una spiegazione razionale. Sullo schermo di un televisore scorrono le immagini degli Ufo: due luci bianche ravvicinate si muovono nel buio. «In alcuni casi le luci erano pro-

vocate dai fari di un aereo» afferma Grassino - Altre volte si trattava di stelle o del pianeta Giove. Spesso le luci sono state provocate da un difetto dello zoom. Ma noi siamo convinti che se migliaia di persone assistono allo stesso fenomeno significa che il fenomeno si è verificato. Gli ufologi, per principio, sembrano non voler scartare nemmeno l'evidenza. Sono furibondi per la leggerezza con cui la gente ha accolto la storia dei "cerchi" inglesi. «Può darsi che i due sessantenni burloni siano gli autori di alcuni di quei solchi. Ma i cerchi nel grano

sono comparsi anche in Giappone e se non si vuol credere che li abbiano lasciati gli extra terrestri non si può escludere che siano stati provocati da fenomeni atmosferici. A malincuore i membri del *Centro italiano di studi ufologici* ammettono di non aver mai verificato avvistamenti attendibili. Ma non disperano. E dalla loro segreteria telefonica una voce metallica continua a ripetere che "per segnalare un avvistamento Ufo siete pregati di segnalare la data, l'ora e una breve descrizione dell'oggetto avvistato".

Pronto a scattare un programma scientifico per prendere contatto con «altre civiltà»

La Nasa alla ricerca di «E.T.»

Scruteranno lo spazio in attesa di segnali da mondi lontani cento anni-luce

PASADENA — Con un programma da cento milioni di dollari la Nasa ha deciso di lanciarsi alla ricerca di altre forme di civilizzazione nello spazio cosmico. Per mettersi in contatto con i possibili «E.T.», gli scienziati dell'agenzia spaziale americana cominceranno ad installare dalla settimana prossima nel deserto californiano di Mojave strumenti per la ricezione di radio-segnali. La grande caccia agli extraterrestri scatterà ufficialmente il 12 ottobre, nel cinquecentesimo anniversario della scoperta dell'America.

«Abbiamo già prove secondo cui nella nostra galassia ci sono innumerevoli pianeti simili alla Terra e dunque abbiamo la forte speranza di scoprire altre forme di civiltà», ha detto con entusiasmo Michael Klein, direttore del progetto Seti (Search for Extraterrestrial Intelligence).

Il progetto della Nasa sarà il più vasto mai condotto, sia da un punto di vista di durata che di spazio di ricerca. L'universo sarà scandagliato per dieci anni e il campo di ricerche includerà tutti i pianeti esistenti intorno a circa mille stelle simili al sole in un raggio di cento anni-luce, corrispondenti a 941 trilloni di chilometri. La speranza è che le antenne paraboliche piazzate nel deserto di Mojave captino un giorno un radio-segnale lanciato da uno di questi «mondi».

Prenderà parte alla grande ricerca anche l'osservatorio di Arecibo in Portorico (dove si trova il più potente radio-telescopio del globo).

GIORNALE DI SICILIA GIOVEDÌ 6 FEBBRAIO 1992

Le prove fotografiche vengono da Mosca Rinvenuto 45 anni fa negli Usa il primo extraterrestre Lo conferma una videocassetta

ROMA - Gli extraterrestri visitano abitualmente la terra e qualcuno di essi fu rinvenuto nel 1947, ormai defunto, nei pressi della base militare americana di Roswell, nel Nuovo Messico.

Gli Ufo come nostri 'fratelli maggiori' dei quali non abbiamo ancora avuto modo di apprezzare le qualità per una sorta di 'congiura del silenzio' da parte dei governi centrali dei paesi dominanti. E' l'incredibile ma affascinante tesi contenuta in due videocassette, 'ufo-le prove e 'ufo-segreto di stato, presentate ieri mattina a Roma dalla Columbia Tristar home video e dalla first organization, che saranno immesse tra breve sul mercato.

Visionati dagli 'specialisti del Cun (centro ufologico nazionale), i due documenti sono stati apprezzati da Eufemio Del Buono, 'decano degli studi ufologici in Italia: «finalmente - dice - si squarcia il velo che per decenni ha occultato la verità sui fatti di Roswell. Un

accordo tra le superpotenze ha impedito di fatto che il mondo conoscesse con certezza l'esistenza di creature intelligenti al di fuori del nostro pianeta. In realtà - prosegue Del Buono - gli ufo non solo esistono, ma potrebbero insegnare l'ordine e la pace cosmica alla stirpe umana».

Roberto Pinotti, vicepresidente del Cun, ha illustrato il contenuto delle cassette, sottolineando che quello degli alieni è «un fenomeno sociologico di portata planetaria». Largo spazio è dato all'episodio di Roswell, «tenuto nascosto - ha detto ancora Pinotti - per l'impatto devastante che una rivelazione del genere avrebbe sulle coscienze umane se ammessa in via ufficiale. Cadrebbe ogni riferimento storico, politico, religioso, sarebbe un cataclisma senza precedenti.

Dal 1985, rivelano le due cassette, vi sono stati nel mondo circa cinque milioni di avvistamenti.

DALLA REDAZIONE

Cari Amici,
abbiamo scoperto casualmente una insolita "chicca" per voi...

"L'Eremita" di Lobsang Rampa
Casa Editrice Astrolabio (che vi presentiamo a pag.2 di UFO-Express).

Privato della vista e torturato dai Cinesi, durante l'invasione del Tibet, un

giovane monaco riesce fortunatamente a fuggire sulle montagne. Quasi all'estremo delle forze, viene prelevato da "esseri intelligenti" provenienti da un altro pianeta che, dopo averlo rimesso in sesto, lo istruiscono sullo scopo della loro presenza sulla Terra.

Dopo una serie di esperienze quantomeno stressanti, gli

documento penale nel quale è stato
d'incapace. (Ansa)

Avvistato un Ufo tra Taormina e la Calabria?

LETOJANNI (MESSINA) — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì. Sino all'1,30 della notte è stata seguita da un gruppo di persone.

Bloccato all'Asinara nanfilo rubato

Tempo
7.1.85

LIBERTÀ 7.1.85

Ufo in Valtellina Due avvistamenti in pochi giorni

SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi, 53 anni.

La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea.

Si tratterebbe del secondo avvistamento di un "oggetto volante non identificato" in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, un paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro "strano oggetto".

IN CALABRIA

Quella strana luce sul mare?

«Ma è un Ufo»

Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato nella serata di giovedì una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». Il punto luminoso non è rimasto sempre fermo. «Ha anche compiuto - dicono i testimoni - degli spostamenti. Si è alzato fino a scomparire per poi, dopo pochi minuti, ritornare nello stesso punto in cui lo avevamo visto per la prima volta».

INFORMAZIONE 7.1.85

TAORMINA

Un gruppo di giovani avrebbe visto un Ufo

ALCUNI giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di ieri, giovedì. Sino all'1,30 della notte è stata seguita da un gruppo di persone. Il punto luminoso non è rimasto sempre fermo. «Ha anche compiuto - dicono i testimoni - degli spostamenti. Si è alzato fino a scomparire per poi, dopo pochi minuti, ritornare nello stesso punto in cui lo avevamo visto per la prima volta».

ECO DI BERGAMO 7.1.85

vanno riducendo.

QUADRANTE

Ufo in Valtellina e a Messina

■ SONDRIO — Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi di 53 anni. La donna ha chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola, producendo un rumore simile a quello di un aereo di linea. I militari hanno inviato una segnalazione allo stato maggiore dell'Aeronautica. Si tratterebbe del secondo avvistamento di un «oggetto volante non identificato» in Valtellina nel giro di pochi giorni: prima di Natale, un uomo di Dubino, un paese a pochi chilometri da Piantedo, aveva notato in cielo un altro «strano oggetto». Giovedì sera alcuni giovani hanno visto un analogo «Ufo» muoversi sul mare di Messina.

Milano, 100 evacuati per crollo gru

■ MILANO — Circa cento persone, abitanti in quattro palazzi che si trovano in via Rinaldi, sono stati evacuati.

Presunto avvistamento di Ufo tra Taormina e la Calabria

LETOJANNI (Messina) — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo - sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere - prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì.

CARLINO 7.1.85

CAS 7.1.85

le indagini venne arrestato

Vedono un Ufo multicolore sullo Stretto

MESSINA — Alcuni giovani di Letojanni (Messina) hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Insieme a loro anche un giovane cronista, corrispondente di un giornale siciliano. «Non ho dubbi: ho visto la luce e credo possa trattarsi di un Ufo», sostiene Michel Khouribech, 19 anni tunisino, cameriere-prima era rossa, poi verde, ed ancora celeste e blu». La luce sarebbe apparsa a largo di Letojanni la sera tardi di giovedì. Il punto luminoso non è rimasto sempre fermo. «Ha anche compiuto dicono i testimoni-degli spostamenti».

Stata l'area visibile con la quale
"Astra GS" sulla quale viaggiava

Due Ufo avvistati a Sondrio

SONDRIO - Un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato avvistato a Piantedo (Sondrio) da Luigia Invernizzi di 53 anni. La donna ha subito chiamato i carabinieri ai quali ha raccontato di aver visto due punti luminosi solcare il cielo con una traiettoria a parabola.

SECOLO XIX
7.1.85

l'orino, a pochi chilometri da Ivrea.

TAORMINA E VALTELLINA

Due avvistamenti di Ufo

MESSINA — Alcuni giovani di Letojanni hanno riferito di aver notato, per circa due ore, una luce che, ad alta quota, sul mare, in direzione della costa calabrese, si spostava e cambiava spesso di colore. Sino all'1,30 di ieri notte è stata seguita da un gruppo di persone. Un secondo avvistamento sarebbe avvenuto a Piantedo (Sondrio): un oggetto volante costituito da due corpi luminosi è stato visto da Luigia Invernizzi di 53 anni.

71.45 PROVINCIA
PAV+SC

Un oggetto misterioso avvistato a Dubino e in alcune località dell'Alto Lario

Un Ufo ha attraversato il cielo di Valtellina

di EMILIO MAGNI

DONGO - Un Ufo nel cielo del Lario e della Bassa Valtellina, la sera prima della vigilia di Natale, era grande luminosissimo a forma di tronco di cono con due strisce infuocate dietro. Viaggiava nemmeno tanto veloce seguendo una parabola in direzione nord-est-sud-ovest.

L'avvistamento è avvenuto venerdì sera da parte di alcune persone dell'Alto Lario, della Val Chiavenna e della Bassa Valtellina. La notizia però è stata diffusa ieri da Massimo Cantoni di Cernobbio, che è il massimo competente di «Ufologia» del Nord Italia e della Svizzera, l'esperto che rileva e notifica

tutte le osservazioni di oggetti non identificati che solcano i cieli dell'Alta Italia e della Svizzera. Cantoni è anche l'esperto di cui si serve la televisione della Svizzera dove gli avvistamenti di oggetti misteriosi sono molto più frequenti che in Italia.

Ad informare Cantoni dell'avvistamento dell'altra sera è stato un agente immobiliare di Dubino in provincia di Sondrio, Eugenio Nomi 51 anni, il quale è anche pilota di dellaplani ed appassionato di astrologia. Uno che di stelle se ne intende quindi non può avere scambiato «luciole per lanterne» o scambiare un comune meteorite per un oggetto volante non identificato.

«Erano passate le 18 - spiega Nomi - ed ero in giardino su una scala mentre stavo addobbandolo l'albero di Natale. Improvvisamente ho visto un oggetto luminosissimo nel cielo. Non viaggiava molto velocemente. Ho continuato ad osservarlo per cinque-sei secondi. Poi la visuale mi è stata tolta da un edificio di fronte alla mia casa».

Avevo le spalle rivolte al Monte Legnone e l'oggetto viaggiava in direzione opposta, quindi verso Dongo, Musso, verso il Lario e poi la Svizzera. Seguiva una parabola molto ampia. In un primo momento mi è parso fosse un aereo in caduta, un velivolo incendiato perché dietro al corpo che era a

tronco di cono vi erano due lunghe strisce fiammeggianti. Ho chiamato mia moglie ma non ha fatto in tempo ad osservarlo. Sono entrato in casa ho acceso per un po' il televisore temendo di leggere la notizia di un aereo caduto, ma niente. Ho chiamato il centro aereo di Locarno che ha confermato l'avvistamento di un oggetto misterioso. Altre persone abitanti in Alto Lario hanno raccontato di aver visto una «cometa» che si muoveva rapida nel cielo. Gli orari degli avvistamenti coincidono tutti. Veramente un Ufo? «Certamente un oggetto volante misterioso - risponde Cantoni - molto probabilmente si è trattato di un rottame di un missile o di un satellite che vagano

nello spazio poi vengono risucchiati nell'atmosfera. Poi diventano incandescenti e si consumano completamente. Niente di eccezionale. In queste ultime settimane sono stati registrati una ventina di oggetti misteriosi nei cieli dell'Alta Lombardia e della Svizzera. Il numero è aumentato sensibilmente. Alcuni hanno anche una spiegazione plausibile. Sono stelle cadenti scambiate per Ufo. Altri invece sono veramente interessanti, pieni di mistero e di fascino. Vi sono state recentemente segnalazioni di oggetti stranissimi che sono stati anche fotografati. Le foto sono al vaglio degli esperti. Se ne saprà di più tra poco».

9102 MO
11.12.84

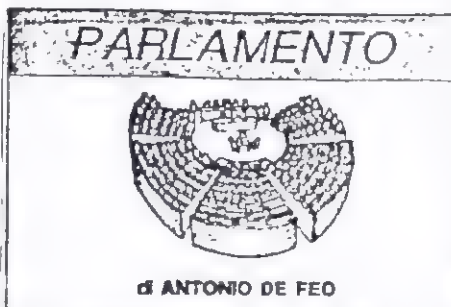
65.4

1

Ufo: cinque oggetti luminosi a forma di trottola avvistati a Como

Dalla metà della scorsa estate non passa giorno che qualcuno, un po' in tutte le regioni d'Italia, non avvisti un oggetto volante non identificato. La lunga stagione degli Ufo pare interminabile. Questa volta è toccato a due amici della provincia di Como che, alle prime luci dell'alba di domenica scorsa, mentre andavano a caccia hanno visto nel cielo ben cinque oggetti luminosi a forma di trottola. L'episodio viene riferito dal prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, vice-presidente nazionale del centro ufologico italiano. Verso le sei del mattino, dice l'ufologo, in località Parco Monte San Primo nel comune di Civenna, in provincia di Como, mentre i due amici camminavano in un campo la loro attenzione è stata attirata da cinque oggetti luminosi a forma di trottola che, senza nessun rumore ed in fila indiana, a distanza di 4-5 metri l'uno dall'altro, solcavano il cielo. L'avvistamento degli oggetti sconosciuti, che avevano — sempre secondo la versione fornita — una scia color «giallo maus», e durata circa 3 minuti, poi sono scomparsi dietro un monte. L'episodio di domenica scorsa richiama alla memoria i recentissimi avvistamenti registrati a Modena, Castelfranco (Chieti) e a Palombella di Ancona. Nell'ultimo biennio, ricorda Chiumiento, gli avvistamenti di rilievo sono stati una trentina e quello ritenuto più significativo accadde il 14 aprile scorso quando nella zona di Monte Cavallo (comune di Aviano) due fidanzati videro due «strani esseri», alti 1 metro e 80, che indossavano tuta e casco

Italia



IL MATTINO 6/10/86 ►

CORRIERE DELLA SERA 11/11/1985 ▼

Il segreto sugli UFO

Negli archivi dell'aeronautica militare esiste da tempo una voluminosa documentazione sugli avvistamenti nel cielo italiani degli «UFO» (oggetti volanti non identificati) che confermerebbero la presenza sempre più frequente di tali oggetti, non appartenenti alla tecnologia terrestre e provenienti dallo spazio. Lo afferma in una interrogazione al ministro della Difesa Ion Viacchi aggiungendo che è ormai tempo di abbandonare la politica delle autorità di «negazione sistematica di fatti inspiegabili» che non ha mai fatto avanzare la scienza di un passo. L'eliminazione del segreto consentirebbe invece agli studiosi — continua Viacchi — di conoscere interessanti notizie di grande utilità per il prosieguo delle ricerche e di essere in grado con i loro risultati di rassicurare una opinione pubblica sempre più preoccupata.

NOTA BENE:

Il congresso di Cernobbio, organizzato da alcuni soci e collaboratori CUN in assenza di una specifica autorizzazione dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, è stato come l'incubatrice per il nascente CISU (Centro Italiano Studi Ufologici).

Al congresso di Cernobbio le affascinanti storie degli «incontri ravvicinati»

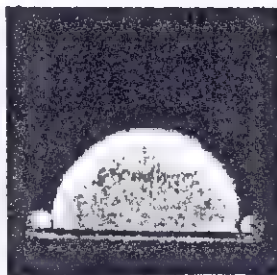
Per 450 volte gli UFO hanno visitato l'Italia

DEL CENTRO UFOLOGICO NAZIONALE

CERNOBBIO (Como) — Gli ultimi avvistamenti UFO risalgono a pochi giorni fa. Li ha raccontati il professor Antonio Chiumiento.

Il primo, il 28 ottobre il regista cinematografico romano Evandro Inetti, 25 anni, della sua casa nel quartiere Tiburtino, alle 13.40, ha visto in cielo, a bassa quota, affacciandosi alla finestra, uno strano oggetto volante. Ha subito depositato la cinepresa e ha cominciato a girare, fino alle 14.05. Il filmato è ora in mano al professor Chiumiento, al quale l'autore l'ha inviato per un'approfondita analisi. L'oggetto ripreso dal regista è costituito da pantheonopodi lunghi di colore rosso-argento. Il testimone ha raccontato che l'UFO non faceva alcun rumore, era luminoso, nel cielo coperto, ed è rimasto fermo nell'area per molti minuti.

Il secondo è di qualche giorno prima, il 22 febbraio, alle 11, il centro radar del Monte Venda, in provincia di Padova, ha rilevato una «traccia» sconosciuta, che da Chioggia si dirigeva verso Padova. L'UFO viaggiava a velocità ridotta, a bassa quota. Dopo pochi minuti lo stesso radar ha osservato due aerei che si erano alzati in volo dall'area di Montebelluna (Treviso). I piloti, quindi, dovevano aver visto l'UFO, non hanno visto però nulla. In altre parole, l'oggetto sconosciuto non era visibile ad occhio nudo, ma solo sul radar. Dopo 45 minuti di volo, l'«oggetto» sono stati richiamati alla base. L'episodio è stato raccontato ad An-



L'UFO avvistato da Luciano Toffo nella scorsa primavera in Friuli, nella ricostruzione fotografica di Ugo Furian: si trattava di un disco luminoso di color arancione.

tonio Chiumiento da un sottufficiale dell'Aeronautica Italiana in servizio alla NATO di Vicenza, che aveva parlato a sua volta con uno dei radaristi di Monte Venda. La registrazione dell'avvistamento si troverebbe ora nell'archivio dello Stato Maggiore dell'Aeronautica militare, a Roma.

Questi due episodi sono i più recenti, fra i moltissimi raccontati durante il Convegno

degli ufologi italiani, che si è tenuto ieri a Cernobbio. Una serie di relazioni ha esaminato i vari aspetti dell'attività ufologica, come l'attendibilità dei «contatti», la casistica degli «incontri ravvicinati» negli ultimi sessant'anni in Italia (si tratta di 450 casi, dei quali solo quattro sono quelli veramente inspiegabili). I contrasti sulla metodologia di ricerca e di valutazione delle testimonianze.

Sono state presentate, però, anche alcune ricerche fatte con l'ausilio del computer e un documentario della RBC che ricostruisce le storie degli UFO negli ultimi quarant'anni, e così dal 1947, anno in cui Kenneth Arnold per primo riferì in dettaglio l'avvistamento di un «disco volante», segnando praticamente la nascita del fenomeno UFO.

Il pubblico era curioso di sapere, di conoscere i «casi», di ottenere spiegazioni. E ci sono state anche molte domande. Il quesito principale: gli «incontri ravvicinati» sono cose reali o soltanto illusioni, suggestioni, fantasie? Una prima risposta che ridimensiona il mito degli UFO, è stata questa: «Ci sono dei fenomeni, che apparentemente non li possono spiegare — ha detto Maurizio Verga, perito tessile, che passa il tempo libero nella sua casa di Comerio e studia gli UFO, e che è autore della monumentale ricerca sui 450 casi di avvistamenti italiani, presentata al convegno, ancora inedita —, ma essi sono in una percentuale dell'uno per cento». Tutti gli altri avvista-

menti sono stati spiegati razionalmente e scientificamente. Per esempio il caso delle gigantesche impronte scoperte a Vire (Brescia) nel giugno scorso: si è parlato dell'elaborazione di un disco volante e invece secondo un'indagine svolta dal CUN (Centro ufologico nazionale), esse sono state lasciate da un fulmine. Infatti la conclusione dell'inchiesta parla di una «forte azione energetica sul terreno».

Altre questioni i convegni con gli altri ufologi sono stati provati almeno una volta? Risponde Maurizio Verga: la casistica in nostro possesso non evidenzia alcuna ipotesi di genere. Più lapidario è Massimo Carfoni, medico di Cernobbio. «Chi afferma di aver avuto contatti con «extraterrestri» ha soltanto qualche disturbo psichico». Massimo Greco, ufologo di Brescia, ha fatto una relazione proprio sul «contatti», sul loro comportamento psico-sociologico. Ha concluso: «Gli UFO per i contatti sono la «scusa tecnologica» per parlare di sé».

Ma allora, gli avvistamenti sono causati da imbroglioni, millantatori, megalomani? «No, io credo che siano in buona fede — ha spiegato Maurizio Verga — Sono gli ufologi, i ricercatori, che devono spiegare il fenomeno che li ha visti protagonisti. C'è sempre la spiegazione scientifica si trova. Tranne in pochissimi casi. E sono questi «misteri» che fanno aumentare la nostra passione».

Ottavio Rosani

Se vedete un «Ufo» correte al telefono

La segreteria del Centro ufologico nazionale funziona 24 ore su 24 in via Briccarello - Ogni segnalazione verrà passata al computer ed elaborata dagli esperti - «Non parliamo di marziani»

Ufo. «Unidentified flying objects», oggetti volanti non identificati. Chi è testimone di un avvistamento, da oggi può segnalare al Centro ufologico nazionale, che ha sede in via Briccarello 6. E' stata inaugurata una segreteria telefonica che funziona 24 ore su 24 (tel. 329.0279), mentre esperti nello studio della fenomenologia. Ufo sono pronti per rilevare l'evento con strumenti idonei. Dopo archiviare nella «banca dati» del Centro il maggior numero di casi, che li verificano in Piemonte. A partire dal 1950 sono già oltre un migliaio.

Computers, una fornitissima biblioteca, schede su ogni caso grafici alle pareti, mappe astrali. Al CUN ogni segnalazione viene elaborata elettronicamente per essere confrontata con gli avvistamenti del passato. Torino, il Piemonte e la Valle d'Aosta, sembrano al centro di un'intensa attività Ufo che ha avuto le sue punte massime nel '73 con 145 casi, nel '77 con 129 e nel '78 con 118 segnalazioni.

E' poiché l'organizzazione

del CUN — dice il dott. Edoardo Russo — è a cura seria, quando parliamo di Ufo non facciamo mai riferimento a ingegneri venuti da lontani pianeti. In via Briccarello, infatti, «marziani e pensatori» sono solo ipotesi da film.

«Incontri» di vari tipi

Nella «banca dati» del CUN sono archiviati numerosi «incontri ravvicinati» di piemontesi. Sono i casi più clamorosi e tuttora inspiegabili. Scegliamo a caso.

PRIMO TIPO — Il 24 luglio '74, ore 22, sulla Torino-Savona, l'aereo di un torinese diretto al mare con la famiglia viene sorvolato a bassa quota da un oggetto circolare e fortemente luminoso. Lo stesso fenomeno viene segnalato, alla stessa ora, in tutto il Piemonte da una trentina di automobilisti.

SECONDO TIPO — Il 2 settembre '78, ad Alessandria, un giovane vede un cilindro sollevarsi da un campo di granturco. Da lì allarme e mezzo ora dopo la polizia trova fra i filari tracce inspiegabili di sei metri per tre. Alle due di notte del 12 novembre dello stesso anno l'aereo di un giovane meccanico di Saluzzo viene «magnetizzato» da uno strano oggetto volante.

TERZO TIPO — L'8 dicembre '78, ore 23.35, ad Alassio, sulle pendici del Mulin, due ragazzi vengono attirati da un globo luminoso nascosto fra la vegetazione. Il più coraggioso si avvicina e prima di perdere i sensi vede, «ombre di umanoidi». Visionario? Gli amici: «E' persona credibile».

QUARTO TIPO — Contatto con l'alieno. Nessuna segnalazione in Piemonte.

LA STAMPA 30/10/85

Gli specialisti del CUN sono scettici, ma disposti a qualsiasi ipotesi. In tanti anni di ricerca in Piemonte hanno maturato molta esperienza. Gian Paolo Grassano, laureando in ingegneria: «Il 85 per cento delle segnalazioni da noi prese in esame sono riconducibili a fenomeni naturali. E' l'abitudine a non più osservare il cielo che trae in inganno Stelle, pianeti, aerei, meteoriti, satelliti e palloni sonda, relitti spaziali, diversano «oggetti a forma lenticolare», «nani volanti»».

Spesso una stella diventa «disco volante». E' successo a settembre, quando al CUN sono arrivate una trentina di telefonate da Santa Rita e Marafiori. Tutte dello stesso tenore. «C'è un'astronave qui nostra testa». Ancora il dott. Russo: «Le coordinate astrali dell'oggetto segnalato e anche da noi avvistato, coincidono perfettamente con quelle di Copell, stella della costellazione Auriga».

Quando avviene un avvistamento si crea una sorta di panico collettivo. Una prova il 16 settembre, in Val d'Ao-

sta, un pallone stratosferico lanciato dal francese viene confuso con un disco volante. Giornali e televisioni ne danno la notizia e per un'intera settimana i piemontesi vedono intere flotte spaziali cariche di invasori.

Sul tavolo degli esperti del CUN ci sono però anche un centinaio di casi inspiegabili, quelli che meritano la classificazione di «Unidentified flying objects». E il numero aumenta la fantasia. L'avvistamento più recente risale alle ore 24 dell'8 settembre sulla Langhe, Venaria, Pianezza, quando un medico con la sua fidanzata ha osservato tre oggetti scuri (due a forma lenticolare, l'altro cilindrico) fermi in cielo.

Forse un giorno al CUN segneranno l'avvistamento. Per ora si tratta di un «incontro ravvicinato del 1° tipo», secondo la classificazione dell'astronomo americano Joseph Allen Hynek che prevede quattro gradi a seconda della distanza con l'oggetto «alleno».

Emanuele Monti

NOTA BENE:

L'iniziativa della segreteria telefonica ufologica di Torino, molto proprio della locale Sede CUN del momento, si è sviluppata in assenza di qualsiasi autorizzazione da parte dei responsabili del Centro Ufologico Nazionale, ed adesso a tale numero corrisponde il recapito telefonico del CISU (Centro Italiano Studi Ufologici) sorto nel frattempo.

Viaggio negli archivi del Centro di piazza Campitelli

Da Ponza a Tagliacozzo Piccola mappa degli UFO

Dopo il successo del film di Steven Spielberg «E.T. anche in Italia gli UFO (Unidentified Flying Objects) sono tornati a stimolare la fantasia di grandi e di piccoli. In Svezia la pellicola in questione fu addirittura censurata perché poteva turbare chi a causa dell'età non era in grado di distinguere tra realtà e fantasia. Il caso dei bambini svedesi privati del loro «E.T.» oltrepassa i confini della Scandinavia e fu oggetto di dibattito su tutti i giornali del mondo. Poi, lentamente, l'argomento si sgombrò e le prime pagine tornarono ad occuparsi di altro.

Gli oggetti volanti non identificati (OVNI) oltre ad essere stati largamente sfruttati dalla letteratura e dal cinema sono quotidianamente oggetto di studio da parte dei cosiddetti ufologi. Sebbene alcune istituzioni militari (come l'aviazione militare degli Stati Uniti) abbiano in passato compiuto degli studi su questo tipo di oggetti che compaiono nello spazio, soltanto le associazioni di ufologi registrano tutti gli avvistamenti di cui si viene a conoscenza.

In Italia funziona ormai da qualche anno il Centro Ufologico Nazionale che opera con circa 350 affiliati (150 soci e 200 collaboratori) divisi in varie sedi. A Roma il Centro Ufologico Nazionale (piazza Campitelli, 2) può contare sul lavoro di dieci persone. L'attività principale della associazione — che tra l'altro diffonde il settimanale «UFO» — è quella di registrare, catalogare e immagazzinare in una



banca dati tutto quello che riguarda

Una volta appresa la notizia dell'avvenuto avvistamento, l'ufologo armato di telemetro, magnetometro e di altri apparecchi per misurare le radiazioni si reca sul posto e svolge una vera e propria indagine. Interroga i testimoni (spesso si tratta di avvistamenti con un solo testimone) e cerca di capire se quello che dicono non sia frutto di pura e semplice fantasia. Dopo aver appurato la veridicità della testimonianza, l'ufologo del Centro Ufologico Nazionale, prima di stilare un rapporto con la sigla «avvistamento UFO», deve escludere tutta la casistica degli oggetti non identificati, ma identificabili: i palloni gonfiati, i satelliti, i meteoriti, le doppie inversioni termiche (fenomeni di riflessione di oggetti

terrestri) e i fulmini globulari (scariche elettriche a forma circolare) vengono spesso scambiati per astronavi cariche di extra terrestri.

Gli oggetti volanti non identificati — secondo il parere degli ufologi — arrivano «ad onde» che si ripetono a distanza di qualche anno. L'ultima ondata di UFO risale al 1978, anno in cui ci furono soltanto in Italia 717 avvistamenti.

Gli avvistamenti più importanti avvenuti vicino a Roma — dice Flavio Gattardo, socio del Centro Ufologico — risalgono al 1974 e al 1979. Nel '74 ci fu un incontro ravvicinato del secondo tipo nell'isola di Ponza dove quattro velleggianti affermarono di aver visto a meno di 200 metri un disco a forma di cappello da prete che emetteva un sibilo e lasciava dietro di sé un puzza di nafta bruciata.

Cinque anni dopo — aggiunge l'ufologo — si verificò addirittura un incontro ravvicinato del terzo tipo (con atterraggio) a Tagliacozzo dove un contadino raccontò di aver visto un disco del diametro approssimativo di 15 metri da cui usciva un intravedevano delle figure simili a delle bambole. Gli ufologi aspettarono dunque la prossima ondata di oggetti non identificati sperando di coglierne in «flagrante» qualcuno. Invece per scattare una fotografia come è successo recentemente nei cieli di Angra dove le «camere» del Telex hanno ripreso un misterioso oggetto fermo a 50 mila piedi di altezza. (Bernardino Meritano)

Quell'Ufo
vestiva
uno scafandro

Cortona

E' la breve storia di un avvistamento. Lo fa la racconta Domenico Bettoni.

«Eravamo andati a tracciare per la caccia al Pinnelli di Valsicchio. Io mi trovavo sopra l'immondiciera di Partole e vidi qualcosa che si muoveva tra le piante. In un primo momento mi parve un uomo, poi notai che aveva una specie di radar in testa, insomma...»

«Si muoveva nel buco» — dice ancora Bettoni — facendo come un rocciaio lo segue per cinque minuti, la sagoma era quella di una persona che vestiva una specie di scafandro. Bettoni difende a spada tratta il suo avvistamento: «Non c'è né un visore. So solo che rimasi sconcertato e quello che ho visto non so cosa fosse, era proprio un oggetto che non riuscì a identificare».

NAZIONE
VAL DI
CHIANA

22/9/85 ▲

IL MATTINO 16/9/1985 ▲

IL PICCOLO 16/10/85 ▼

GLI UFO DI OTTANT'ANNI FA NEL GOLFO PERSICO

Dalle acque tre corpi luminosi salirono in cielo e scomparvero

Qualcuno si è domandato, al congresso sulla magia organizzato a Riva del Garda che cosa avesse a che fare una relazione sugli ufo con il tema generale del convegno.

Lo spiega Mario Cingolani, autore dell'intervento in qualità di presidente del centro ufologico nazionale «Cuna», il quale sostiene che, secondo una corrente di pensiero ufologica, anche i «dischi volanti» rappresentano un aspetto di tutto quel complesso di fenomeni in cui rientrano la magia, il paranormale, la miracolistica, le fate e i folletti. E non si tratterebbe per la maggior parte di pure illusioni, ma di realtà concrete provenienti da un mondo parafisico così stante al nostro.

Cingolani (suo padre fu ministro della difesa e vicepresidente del Senato) tiene comunque a precisare che se-

condo il centro ufologico questa teoria può spiegare il fenomeno solo parzialmente, non nella sua globalità come a dire, c'è ufo e ufo.

Gli ufo «autentici» vanno invece considerati per il Cuna, in chiave scientifica «gallileiana», tanto che certe fenomenologie all'apparenza magiche da essi manifestate stando ai racconti dei testimoni, possono essere spiegate in termini fisici.

Più difficile è invece lo studio dei cosiddetti incontri ravvicinati del terzo tipo, gli episodi cioè in cui si verifichebbe un contatto con uno o più presunti alieni, per cui Mario Cingolani (Andreotti lo cita nel suo libro «Visti da vicino») confessa che gli ufologi non hanno ancora «materiale da giustificare un'essenziale interpretazione del fenomeno in chiave ufologica».

nonostante possano lavorare anche su documenti di carattere riservato forniti loro dal ministero della difesa. Documenti che si riferiscono, oltre agli avvistamenti di ufo da parte di militari (quota o al suolo), anche ad incontri con «umanoidi», di cui anche la stampa italiana ha riferito.

La conclusione della relazione di Cingolani è che, sgombrato il campo ufologico da ciò che ufo non è, ci si potrebbe trovare di fronte anche ad astronavi provenienti dallo spazio extraterrestre. Si tratterebbe quindi di arrivare poi alla terza fase dello studio del fenomeno, quella della ricostruzione dell'evento. Finora a realizzare un «incontro ravvicinato» con gli ufo ci è riuscito solo uno al mondo: Steven Spielberg. Al cinema. Ma non solo i cineasti, oltre agli scrittori di fantascienza,

hanno dovuto prendere atto del fenomeno ufo se ne sono accorti anche i politici e i militari che di solito hanno ben altro di cui occuparsi. Il governo italiano, oltre ad avere istituito una commissione preposta allo studio degli «oggetti volanti non identificati», ha anche manifestato l'intenzione di coinvolgere nella questione il Consiglio nazionale delle ricerche.

Gli ufo, nonostante la convinzione diffusa che si tratti di aerei terrestri o di fenomeni atmosferici, non costituiscono tuttavia un fenomeno esclusivo dell'era moderna. Gli ufologi ne hanno infatti trovato traccia in parecchi documenti del passato. Si racconta che persino Michelangelo nel 1513, vide apparire e sostare nel cielo un oggetto triangolare di grosse dimensioni, provvisto di code d'ar-

gento e rosso vermiglio.

Interessante è anche un'osservazione del 1871 riportata da un numero dell'«Annuario scientifico e industriale» edito a Milano nel 1872 nel quale è descritto un oggetto volante di colore rosso, grande come metà della luna, che si muoveva nel cielo con «una lentezza maestosa». Al ferma, cambia direzione si blocca nuovamente, si sposta ancora, si arresta e scende infine rapidamente in perpendicolare mentre da esso si staccano alcuni globi incandescenti.

Il «Journal of the Royal Meteorological Society» nel numero del luglio 1901 riporta invece un avvistamento fatto da bordo di una nave sul Golfo Persico. Era il 4 aprile dello stesso anno quando una vasta zona di mare diventò fosforescente e tre corpi luminosi, grandi il doppio di una bale-

na, emersero dalle acque e si librarono nell'aria fino a scomparire nel cielo.

Sempre in epoca non sospetta, il 10 luglio 1908 (lo riferisce la rivista «Scientific American», settembre 1909) altro avvistamento marino sullo Stretto di Maacra, una sagoma lenticolare sormontata da una cupola voltellata nell'aria proiettando lingue di fuoco. Una decina di corpi luminosi scendono dal alto, scompaiono col disco in mare, riemergono e si allontanano tutti insieme nello spazio.

Cesare Ambesi, presente al convegno come relatore («Sette e società segrete oggi», non esclude che gli ufo vengano dal futuro. Ma, a scorrere le cronache ufologiche d'altri tempi, viene da domandarsi che cosa ci riserva il passato.

Mario Repetto

Un Ufo a Casellina

Un oggetto luminoso ha solcato il cielo, alle 17.58 di ieri. Se ne accorse una signora di Casellina, incorniciata dalla fortissima luce che rischiava un lembo di cielo che non aveva niente a che fare con un normale aereo. Nei pochi attimi di osservazione le è stato possibile accertare che l'oggetto misterioso aveva una forma rotonda, completamente bianca. Poi l'oggetto ha virato, la luminosità si è affievol-

LA NAZIONE
23/10/85

lita e nella parte posteriore ha potuto vedere delle luci colorate sul giallo e sul verde tipo lampadine intermittenti. Quindi, dopo un'impennata a razzo si è diretto verso la zona di Sollicciano. Altri cittadini hanno telefonato per segnalare l'oggetto misterioso.

Misterioso «bang» udito nel Nord Italia e in Puglia

Un misterioso «bang», simile al rumore attutito di un'esplosione, si è udito alle 13.15 di ieri nella zona nord di Milano e nel Bresciano. Decine di telefonate sono giunte ai centralini di vigili urbani, vigili del fuoco, carabinieri e polizia.

Nella stessa ora il «bang» è stato udito anche a Verona. Alcuni testimoni affermano che nel momento in cui si è udito il forte rumore hanno vibrato vetri di molte abitazioni.

Secondo il comando della prima regione aerea, «nessuna attività supersonica, peraltro effettuata sotto controllo radar negli appositi spazi aerei, era programmata nell'ora considerata, e

nessuna attività supersonica fuori programma è stata rilevata dai sensori radar. Comunque indagini più approfondite sono in corso per appurare la fonte del rumore avvertito a Milano e Bresciano», dice l'eventuale autore.

Anche a Bari e Taranto un misterioso boato è stato udito nel primo pomeriggio, in torno alle 14. Anche in questo caso la causa è rimasta sconosciuta.

il Giornale 24 settembre 1985

Sul litorale e in Ciociaria avvistati Ufo «splendenti come stelle»

Che siano reali o frutto di fervida fantasia, non ha importanza. Quel che è certo è che gli «unidentified flying objects», altrimenti detti Ufo, stupidi non sono, e per fare una puntatina sul litorale romano hanno scelto il periodo migliore. L'inverno, quando l'acqua è pulita e sulle spiagge non c'è nessuno. Ad avvistarne uno venerdì sono stati tre dipendenti di un magazzino edile di Val Canneto, vicino a Marina di San Nicola. «Erano tre lunghe luci rosse che giravano velocissime su se stesse» - dice uno di loro, Alessandro Zecchinelli, 33 anni. Sono rimaste in cielo qualche secondo e poi sono sparite all'orizzonte, verso Fiumicino. Era già buio quando le abbiamo viste, stavamo uscendo dal magazzino e tutti emozionati siamo rientrati a raccontare e a disegnare quello che avevamo visto».

Ma l'Ufo di San Nicola non è stato l'unico. Altri ne sono stati avvistati sempre venerdì verso le sei del pomeriggio in Ciociaria. Uno l'ha visto una contadina di Arpaio («Tre luci splendenti, come una stella che si avvicinava al suolo» racconta la signora Maria Palisico) e un altro un vigile urbano di Rocca Massima in provincia di Frosinone. «Erano le sei e un quarto» - dice Maurizio Cianfoni - «ho notato in cielo una palla di fuoco sembrava una stella cadente, solo che scendeva e saliva verticalmente. Andava a una velocità almeno quattro o cinque volte superiore a quella di un aereo». In fondo, se esistono i «venerdì neri» e i venerdì normali, non avranno diritto anche gli Ufo di «impossessarsi» di un qualsiasi venerdì di metà dicembre?

(Fr. Nu.)

IL MESSAGGERO 15/12/85

Fenomeni celesti misteriosi

UNA «poggia» di meteore luminose particolarmente visibili nelle ore del tramonto può spiegare le numerose segnalazioni di oggetti misteriosi fatte in questi giorni. La «poggia» ha raggiunto il culmine fra venerdì e sabato scorsi e prosegue tuttora.

E' quanto sostiene la «sezione meteore» della «unione astrofili italiani». In relazione ai numerosi avvistamenti avvenuti nei giorni scorsi

IL TEMPO 18/12/85

Un avvistamento

Sette testimoni dell'UFO a Ancona

NOSTRO SERVIZIO

Ancona. 2 marzo

La storia dell'UFO sul Conero sta delineandosi con più concretezza: sette le testimonianze fra cui quattro automobilisti di Pescara e tre cittadini di Sirolo il pitagorico centro alle falde della montagna a strapiombo sull'Adriatico. «Non ho alcun dubbio: non so cosa fosse» ha dichiarato Riccardo Vignone titolare di un bar de-
centro di Sirolo - «erano circa le tre del mattino quando ho visto una luce intensi-

sima, argentea. Al centro un globo enorme. Non sono riuscito a capire se il globo luminoso sia atterrato in qualche pianoro del monte, a causa della traiettoria obliqua o se sia scomparso in direzione di Ancona. Io ho coperto alla mia vista la cima del Conero».

I quattro pescaresi testimoni delle evoluzioni del gigantesco UFO hanno invece preso contatto con il Centro ufologico nazionale di Pordenone, a cui hanno rilasciato queste dichiarazioni: «Erano circa le 23 quando sopra il Conero abbiamo visto un oggetto volante a forma di disco con una cupola molto grande. Ai lati quattro luci rosse e cinque fari bianchi

ad una giornata di ufologia organizzata dalla rivista locale di Gualtiero».

Il «pallone di Treviso», così come lo definì la stampa nazionale, fu oggetto di una interrogazione parlamentare e di molte polemiche. Il maresciallo Cecconi - ha ricordato Chiumiento - mi disse di aver scattato 80 fotografie dell'oggetto misterioso a 3.000-4.000 metri di quota: inspiegabilmente tutte le volte esso gli si presentava nella stessa prospettiva e sembrava essere assolutamente resistente all'aria, cosa impensabile per un pallone gonfiato. Una di queste foto la vidi, anch'io insieme ad altri testimoni».



diretti verso terra. Secondo la linea di volo pensiamo che sia atterrato in un vallone del monte». I quattro pescaresi sono poi stati netti nelle conclusioni, con certezza, a loro giudizio, non si trattava ne di un aereo ne di un elicottero ne di un aeromobile del tipo convenzionale. Non emetteva rumore, non aveva ali e si muoveva a velocità vertiginosa.

Quanto al Centro ufologico di Pordenone, non ha fornito l'identità dei quattro pescaresi, ma è stata registrata un'ora prima dell'avvistamento dell'UFO sul Conero nel cielo di Ancona la presenza di un oggetto volante.

CESARE BALDONI

IL TEMPO

Lunedì 3 Marzo 1986

A Imperia in molti hanno visto «qualcosa»

La cometa di Halley ha portato un Ufo?

IMPERIA — Giotto si accingeva a «disegnare» Halley quando nel cielo di Imperia è comparso un «Ufo». Un gesto di circostanza con cui qualche «visione» ha voluto quasi congratularsi con terrestri per aver saputo inviare una loro sonda a stretto contatto con la cometa che ogni 76 anni riappare così come la videro Assiri e Babilonesi e così come Giotto la scorse nel 1301 ricavandone l'ispirazione per il suo affresco nella cappella degli Scrovegni? Chissà.

Certo è che alle 20 dell'altro ieri sera fra le tenebre che ormai circondavano il capoluogo rivierasco «qualcosa» ha fatto capolino. L'hanno notato in molti, dalle zone più diverse della città. Un «oggetto non identificato» che gli avvistatori hanno descritto tutti a mo-

do identico: di forma fusiforme, dai colori cangianti (rosso, arancione, verde, blu, argento). «sparacchiando» da due bocche laterali (intuite più che percepite) scintille purpuree molto simili ai fuochi d'artificio. Ma di «bottiglie» non si trattava. E poi c'era quella coda gigantesca, luminosissima e color latte: crebbi, che fosse proprio Halley?

Gli esperti, all'osservatorio meteorologico imperiese, per sedicere al giorno, tutti i giorni dell'anno impegnati a star col naso in su, dicono di no. «La nostra amica», spiegano, «ammesso che si possa vedere ad occhio nudo, transiterà da queste parti ad aprile e, inoltre, ora come ora è visibile solo poco prima dell'alba, ad un'altezza variabile fra i due e i quattro gradi sull'orizzonte».

«Quell'oggetto», invece, viaggiava ad almeno quaranta gradi: insomma, su questo piano non c'era alcuna possibilità di confusione».

E allora? I soliti scettici, quelli convinti che l'uomo solca gli spazi inutilmente se va alla ricerca di qualche «vicino», han subito fatto riferimento a qualche delle migliaia di sonde che viaggiano in un lungo e in largo sopra le nostre teste: ma secondo il «bollettino» sugli orari di transito, alle 20 dell'altro ieri il cielo imperiese avrebbe dovuto essere sgombero. Uno scherzo ottico, dunque? Può darsi, però dev'essere trattato di una «allucinazione collettiva» perché le segnalazioni sono piovute a decine.

Non resta che la tesi dell'«Ufo».

Luigi Leone

LA SICILIA

Giovedì, 27 febbraio 1986

Ore di tensione nella cittadina per un'esplosione

Allarme a Caltagirone ma era un «bang» aereo

CALTAGIRONE.

26 febbraio

Intorno alle 11 di stamani un grande boato ha scosso la cittadina calatuna, diffondendo fra la gente un allarme che si accresceva di minuto in minuto, specie dopo che gli organi di informazione di Stato avevano diffuso la notizia che nei pressi di Caltagirone era caduto dal cielo un «oggetto misterioso», probabilmente un aereo (ma le basi non avevano segnalato nessuna scomparsa), o addirittura un meteorite.

Il boato era stato avvertito abbastanza distintamente anche nei Comuni vicini. Tanti testimoni parlavano di una lunga scia di fumo verticale che aveva accompagnato quella che veniva definita una fragorosa esplosione. Per diverse ore agenti di polizia, carabinieri e vigili del fuoco, anche con l'aiuto di elicotteri, davano la caccia all'oggetto misterioso.

Molti cittadini si improvvisavano investigatori alla ricerca dell'«UFO». E sorrevano le voci più disparate: qualcuno «aveva visto» precipitare un aereo, qualche altro ipotizzava l'esplosione di un missile, qualche altro ancora parlava addirittura della probabile caduta di un satellite artificiale sovietico, del quale pare che si siano perse le tracce da qualche mese.

Abbiamo fatto anche noi le nostre ricerche, in una vasta area tra Caltagirone, Grammichele e Muro. Dovunque le stesse in-

dicazioni, un grande boato e una lunga scia di fumo, oltre al ronzio di un aereo, tanto alto da non vedersi, che continuava la sua corsa dopo il «bang». E si era trattato proprio del «bang» di un reattore che aveva superato il muro del suono a provocare tanto allarme.

E' questa la versione ufficiale diffusa nel pomeriggio, che serve a tranquillizzare la popolazione, messasi in ansia anche per una terribile psicosi causata dalla vicinanza delle basi missilistiche e dal clima «caldo» che si respira in questi tempi. E' proprio il caso di dire: tanto rumore per nulla.

GIULIO BUONO

LA NAZIONE

11/1/86

■ ANCORA UFO? Stavolta ad avvistare un oggetto rettangolare azzurro chiaro è stato un automobilista fiorentino, Lores Reggioni. Verso le 20 era fermo al semaforo di Porta al Prato quando il rettangolo non identificato ha attraversato il cielo.

Per la seconda volta in pochi giorni

Un misterioso bang udito in tutta la città nel primo pomeriggio

Erano le 13.24 quando un improvviso «bang» ha fatto solle-are i volti tutti i piccioni della città e seminato la curiosità di sapere in centinaia di persone. I vigili, i pompieri e anche gli uffici dell'aeroporto di Linate sono stati impegnati tutto il pomeriggio a rispondere alle telefonate di chi voleva conoscere la causa del rombo. La risposta è stata la stessa per tutti: non sappiamo. Come sempre, l'ipotesi più fondata è quella del passaggio di un aereo al di là del muro del suono. Non si tratta certo di una novità né di un evento straordinario. Nemmeno alla Torre di Linate ci hanno fatto molto caso, anzi ci hanno badato ancora meno degli altri: «Si l'abbiamo sentito, ma visto che non è successo niente e i nostri aerei volavano regolarmente non abbiamo indagato oltre».

Il «bang», dunque, dovrebbe essere stato provocato da un supersonico, probabile-

mente un «Tornado» dell'aviazione militare. Probabilmente volava lontano perché il boato non è stato eccezionale, benché praticamente tutti i quartieri, dal centro alla periferia, lo abbiano udito chiaramente. L'aeronautica militare, comunque, ha detto di non sapere niente.

Una coincidenza, però, rende ancora più plausibile l'ipotesi del jet militare. L'ora del «bang» è stata esattamente la stessa di un altro forte rumore, quello udito circa una settimana fa. In quella occasione, anche in Puglia più o meno nello stesso momento, si era sentito il colpo. A meno di voler credere a qualche «sufic fraccassone» quando, vale le spiegazioni di, superesperto. Forse uno un po' invadente, perché i regolamenti, in pongo che volino a distanza tale dalla città da non provocare disturbo.

A Villanagra mentre una tromba d'aria ha scoppiato un capannone

'Gli Ufo hanno sorvolato la mia casa'

«Certi, certi Alessandro, presto vuol vedere, ci sono gli Ufo!» Giuliano Ricci, bianco la volta per lo spavento chiama a gran voce la figlia Alessandra per farla salire allo spettacolo che gli si è presentato improvvisamente davanti agli occhi mentre era affacciato al terrazzo della sua casa a Villanagra, una località poco fuori Firenze, in direzione di Pontassieve.

«Erano le 13.30 di venerdì», racconta Alessandro, «quando ho visto volare nel cielo davanti alla nostra casa quindici dischi volanti che inseguivano facendo un rumore assordante, simile a quello di un aereo e della stessa di un'ombeliana».

Venerdì era una giornata di pioggia. Il padre di Alessandro si era affacciato al terrazzo per vedere che cosa era successo. Aveva sentito un gran rumore e guardando le grondaie aveva scoperto che su suo soffitto era caduto, oltre un altro oggetto, racconta ancora Alessandro, «ma fino a quel

momento non aveva mostrato segni di collare, anzi nel le osservavo sempre come bene per appoggiarsi qualcosa». Mentre stava constatando la morte del suo albero il padre di Alessandro ha sentito un gran rumore e ha cominciato a vedere quelli che definisce dischi volanti. Spaventato ha chiamato sua figlia. «Erano una quindicina, magari Alessandro», sono passati proprio sopra la nostra casa che è isolata tra due colline e poi sono spariti dietro una di queste. Ma prima di addormentarsi hanno lasciato cadere qualcosa, due pezzi di metallo sembrerebbe che si vedono ancora».

Quello stesso giorno a Bagno a Ripoli che si trova nella stessa direzione di Villanagra c'è stato un forte temporale alle 14.30 che ha provocato grossi danni scoppiando un capannone industriale per l'albergo di polli. Che ci sia un collegamento tra i dischi volanti visti da Alessandro e i pezzi di metallo disseminati per l'aria dalla tromba d'aria?

LA CITTA' 3-4/11/85

LA NAZIONE 27/10/85

il Giornale di Milano

5 ottobre 1985

La ripresa è ora all'esame degli esperti

Filmato un Ufo nel cielo di Roma

Un Ufo avvistato su Roma è stato anche filmato. Se si accentera che realmente l'oggetto è un «Unidentified flying object», sarà questa la prima volta che viene ripreso cinematograficamente un oggetto extraterrestre. Non solo, ma la ripresa, che è durata oltre 25 minuti, è nitida e chiara. Ma ecco come è avvenuto l'eccezionale episodio. Lunedì scorso il giovane regista cinematografico e televisivo Evandro Inetti, che abita a Roma, mentre era affacciato alla finestra di casa sua nella zona della stazione ferroviaria Tiburtina, ha notato un oggetto molto strano proprio nello specchio di cielo sovrastante la stazione. Dopo un attimo di perplessità, Evandro Inetti ha afferrato la cinepresa ed è riuscito a filmare lo strano oggetto. La ripresa è durata dalle 13.40 alle 14.05. Il cielo era coperto di nubi. L'ogget-

to, che volava a bassa quota, seguiva una tratta da sud verso nord. La sua traiettoria era irregolare e la velocità molto lenta. La sua struttura, come risulta dal filmato, è costituita da parallelepipedi molto lunghi, di un colore che si avvicina di molto al rosso ruggine. Il regista non ha udito alcun rumore. Per un minuto circa della lunga ripresa filmata appare anche un aereo di linea che segue una rotta in verso a quella dell'oggetto. Il regista Evandro Inetti ha sottoposto il filmato al prof. Antonio Chiumento, vicepresidente del Centro ufologico italiano, il quale ha dichiarato: «Nel filmato che ho visionato mi ha colpito la strana struttura geometrica dell'oggetto». Proprio in questi giorni il prof. Chiumento sta organizzando una trasmissione sugli Ufo per Canale 5 che andrà in onda domenica 3 novembre. Il filmato sarà proposto ai telespettatori nel corso del programma di Maurizio Costanzo «Buona Domenica».

IL GIORNALE D'ITALIA 2/11/85

Da Costanzo la Fenech agli Ufo

CANALE 5 ore 13.30

Solita nutrita parata di ospiti nella trasmissione di Maurizio Costanzo, «Buona domenica». Vi fanno spicco il professor Chiumento, presidente del Centro Ufologico Nazionale, e due testimoni, un romano che ha filmato una settimana fa un oggetto misterioso nel cielo e un altro che narra di essere entrato in contatto con gli Ufo. Sedici anni or sono. Lo studio sarà poi pacificamente occupato dal gruppo speciale antiterrorismo della polizia con cam, robot e gli ultimi ritrovati tecnologici per la difesa e l'attacco.

Ombretta Colli e Edwige Fenech, dal canto loro, parleranno della loro attività teatrale, Fiorella Mannoia e Della Quattrone saranno le ospiti musicali.

Ufo in Ciociaria Notate «tre grosse luci» a chilometri di distanza

IL MESSAGGERO 14/12/85

«Volava a bassissima quota, quasi a sfiorare le punte degli alberi a non più di cento metri da casa mia. L'ho visto benissimo. Non mi sono sbagliata. Un fenomeno stranissimo, ma allo stesso tempo affascinante. Tre grosse luci splendide, come se una stella si fosse avvicinata al suolo. Hai capito? E neppure un rumore, un piccolo sibilo».

Inizia così il racconto, con voce rotta dall'emozione, di Maria Pallisco, una contadina di 50 anni, abitante in contrada «Selvelles» nelle campagne di Arpino, graziosa cittadina abbarbicata su un colle, tra Isola del Liri e Sora, in Ciociaria.

La donna, qualche minuto prima delle 18 di ieri, mentre era intenta ad accudire ad alcuni animali, sull'aria antistante la sua abitazione, è stata attratta da uno «strano oggetto». Un avvistamento di un Ufo che, velocemente, le è quasi passato sulla testa. «Una visione bellissima che mai prima mi era capitata», continua al telefono la contadina di Arpino sempre più accalorata. «All'improvviso sotto di me, a un centinaio di metri di distanza, in direzione di Frosinone, ho notato tre luci di colore rossastro, una accanto all'altra, due piccole e l'ultima più grande e abbagliante. Ho cercato anche di chiamare mio figlio che era in casa, ma quando mi ha sentito, ormai era troppo tardi. Le tre luci sono sparite con la stessa rapidità con cui erano apparse, giù, nella vallata in direzione di Frosinone, lasciando dietro di sé una lunga coda luminosa».

Ma l'Ufo non si è «concesso» soltanto a Maria Pallisco. E' stato notato, infatti, anche da alcuni dipendenti della Valeo Sud, una fabbrica metalmeccanica di Ferentino, poco dopo l'uscita dallo stabilimento. Le loro testimonianze collimano perfettamente con quelle rese, per telefono, dalla contadina di Arpino. (M. D. R.)

Ufo avvistato a Napoli

TORRE DEL GRECO - Un oggetto misterioso è stato avvistato nel cielo di Torre del Greco (Napoli) da un nutrito gruppo di persone. Si sarebbe trattato di un oggetto lungo almeno una quindicina di metri che volava ad una trentina di metri di altezza. Aveva una luce chiara fosforescente che ha attirato l'attenzione di molti passanti. Il commissariato di polizia di stato di Torre del Greco ha comunicato l'episodio alle autorità dell'aeronautica militare di Capodichino.

UMBERTO CECCHI

Ventisei ottobre 1973: a la Spezia salta la luce per due ore. Tutto è bloccato. Nessuno dei tecnici addetti alla centrale sa spiegarci il perché. Poi, a un tratto, lo cielo appare un «Ufo». E a questa misteriosa macchina, evidentemente in cerca di energia, viene addossata la colpa del «black out». I giornali — compreso il nostro — ci fecero titoli ampi e lunghe disquisizioni. Poi la cosa fu dimenticata.

Dodici anni dopo, sempre d'ottobre, l'ex presidente della Repubblica Giovanni Leone in una intervista dichiara che il 28 ottobre 1973 — a la Spezia — fu sventato un golpe che prevedeva, fra l'altro, la sua eliminazione fisica, insieme a quella di altre 1.600 persone. Ed ecco che la misteriosa e terrificante di corrente viene subito ad assumere un valore diverso: quello di una prova generale, messa insieme dai gruppi per vedere come avrebbero funzionato le cose. E questa spiegazione, tutto sommato, convince molto di più che non quella dell'«Ufo mangiarcorrente», anche perché, pochi giorni dopo, il 9 novembre del '73, la villa del dottor Giampaolo Porta Casucci, a Ortonovo, viene indicata da

«servizi» e dagli inquirenti come il covo di un gruppo eversivo della destra che faceva capo alla «Rosa del vento» e a Junio Valerio Borghese. La scoperta porta a un'ampia retata nella quale finirono per sonagli di rilievo.

A fine di quel complotto che poi svanirono nel nulla, finirono in una bolla di sapone — ci ha detto il senatore Giovanni Leone — uno di quei complotti che a me non raccontano mai. Come se fossero cose che non mi riguardavano. Ho saputo più tardi di questi fatti e devo dirvi che non mi hanno fatto assolutamente piacere.

Il senatore Leone parla con noi in tono amareggiato. «In quei giorni ero in visita di Stato ad Beirut e del golpe ho saputo solo più tardi leggendo i giornali. Quando chiesi i nomi delle potenziali vittime mi si parlò del ministro Taviani, di parlamentari e giornalisti, ma di sicco: sulla mia persona».

Fra quello il quarto tentato «golpe» che travagliò la presidenza Leone. Era stato ideato a Spezia, come fra Spezia e Genova fu ideato il successivo tentativo organizzato da Valerio Borghese. «Quella volta — ci dice il senatore Leone — volevo anche sequestrarmi e farmi sciogliere il Parlamento».

IL GIORNALE NUOVO 3/11/85

La Provincia

15 dicembre 1985

Sciame di UFO sul Mediterraneo?

ROMA, 14. — Luci non ben distinguibili, sciame di meteoriti, la cometa di Halley, una palla di fuoco circondata da punti scuri e con una scia azzurrastra, una scia luminosissima e velocissima tipo stella cadente: queste le varie definizioni di fenomeni od oggetti celesti avvistati ieri sera fra le 17 e le 17.41 in un'ampia fascia di Mediterraneo: dalla verticale Teano - Isola di Pon-

za a Brindisi all'aeroporto di Cipro. Sono segnalazioni di piloti in voli di linea (Ati, British Airways e Olympic) e di persone a terra lungo per esempio l'autostrada Napoli - Pomigliano (vedi ANSA 314 08) e nel retroterra di Brindisi, di un pilota di un elicottero da soccorso dell'aeronautica militare in volo sempre a Brindisi e infine degli addetti alla torre di controllo dell'aeroporto cipriota.

Gli aerei di linea hanno comunicato i loro avvistamenti al centro di controllo di Fiumicino dell'azienda di assistenza al volo (ANAV). Sia l'azienda sia l'aeronautica militare (interpellata per i suoi compiti di difesa aerea) non hanno rilevato alcuna traccia radar nelle zone e nei momenti degli avvistamenti.

T.L.

IL GAZZETTINO 15 dicembre 1985

7

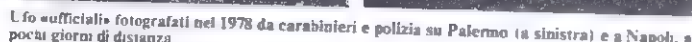
[illegible]

Milioni di persone ancora affascinate dal mistero degli UFO

1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 26

LA NAZIONE 15/6/86 ▼

Incontri ravvicinati con Ufo di ogni tipo



«diceva l'astrofisico Hynek una sera, tre anni fa in casa di amici, poco prima che lo scienziato ripartisse per andare ad esporre il suo menù di "Ante-Associations of the Advancement of Science". «Non potremmo dire che è la possibilità, non delle "corse alle scienze" ma di ripetere l'operazione che si è svolta negli ultimi anni? Non è un'idea che si è già cominciata? Un'altra dimensione? Un'altra possibilità di realtà? Restano sugli "spazi" e non, mostra le stelle? "Assisi" è la prima, noi faremmo qui ad andare».

Illeso, come si può vedere, Hynek è un intraprendente, ama un suo spazio e non si lascia indovinare che si stia cominciando a diventare più sensibile ai problemi e dobbiamo ben sperare.

IL RESTO DEL CARLINO 15/6/86 ▼

Gli esperti a Firenze: non è tutt'Ufo quel che riluce

Al congresso molti hanno chiesto indagini scientificamente attendibili. «Basta con la ricerca di protagonismo»

[illegible][illegible]

Dai primi di settembre A. Chiumiento è rimasto immobilizzato per le ferite e fratture riportate in un incidente d'auto, anche così a verificare direttamente le notizie pervenutegli ma comunque poi ha diffuso alla stampa con il suo parere di "esperto", negando nel contempo a ufologi e giornalisti ogni possibilità di approfondimento dei casi con il comodo alibi del doveroso rispetto della "privacy" dei testimoni. Va da sé che soprattutto queste ultime notizie da lui diffuse sono ritenute dal CUN abbastanza opinabili, e in ogni caso da verificare. Ciò vale particolarmente per il preteso caso di "abduction" dei coniugi di Verona.

Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO — Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra marchigiano, S. Vittoria in Matelano. L'hanno avvistati in tanti, alcuni svegliati da un subito intormentito che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione», racconta Giuseppe D. A. — «quando una luce accanisce ha illuminato la stanza. A distanza di un chilometro, io un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un abito formidabile».

Tutti gli avvistamenti — almeno 5-6 persone — hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi, nella Provincia di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione.

L. P.
Il Messaggero
18 giugno 1986

«Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno visto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista edirà se la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere un oggetto luminoso, era di colore azzurro e aveva una forma discoidale con una cupola. In compenso aveva avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla, hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto è chiarito da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti e due che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL CARLINO 17/8/86

Ufo: tre oggetti non identificati

avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e tre, da due villeggianti di Perugia, Claudio Nucci e Romina Binacci. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Gollum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumiento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato un «rivelamento dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumiento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Rappresaglie degli Ufo nel cielo di Roma? Alcune persone affermano di aver visto uno «strano oggetto» inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando il velivolo ha toccato la pista, l'Ufo ha ripreso quota ed è scomparso: apparso fra le nuvole, l'episodio si sarebbe verificato martedì alle 19.35, ma la notizia è stata data solo venerdì dal prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui alcuni testimoni del fatto si sono rivolti. Secondo gli stessi, si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come il sole». Sempre secondo i testi-

moni, l'inseguimento è iniziato non appena il velivolo è uscito dalle nuvole per la fase finale dell'atterraggio. Secondo quanto risulta a Chiumiento, i passeggeri dell'aereo sono stati allarmati, dato che l'oggetto sospeso si manteneva ad una certa distanza dal velivolo. I radar dell'aeroporto non hanno registrato, dal canto proprio, alcun «oggetto misterioso». Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, nell'affermare che tra gli aerei in arrivo a Fiumicino all'ora indicata c'era la Venezia Roma, ha fatto presente che non è la prima volta che vengono spediti del genere, senza che i radar registrino la presenza dell'Ufo.

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meoli. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suoni né lasciava scie di carburante e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenziali spinte a triangolo. E due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolto anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzagrugno, in provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

«Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

IL GIORNALE D'ITALIA

PORDENONE — Due veronesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcune ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in Italia di extraterrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una fitta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto delle bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». [Agf]

LA NAZIONE 28/8/86

Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Bortolussi e Pier Giorgio Pietrobon che erano a bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tratto di strada dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof. Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sorretto da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — È affiorato nel mare di Caorle, in provincia di Venezia, un oggetto sferico multicolore che si è mosso a dispetto delle onde. L'Ufo sferico è tornato a fare il bagno a Caorle (Venezia) per trascorrere un sereno al mare. Giorno e notte, l'Ufo sferico è tornato a fare il bagno a Caorle. Verso le 14, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, del mare, una grande sfera o sferoidale di colore multicolore. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte inferiore emetteva del fumo sciolto in acqua. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui è stato riferito anche da altri avvistatori, Sergio Paccini. Questi verso le 22, sempre di giovedì, si trova a Belluno (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig zag la direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto.

Secondo risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo». Chiumiento ha precisato che è a disposizione al numero (0434) 251496.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86

Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinini, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava sempre stando alla testimonianza una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord.

LA NAZIONE 24/8/86

Sull'altopiano Ancora UFO avvistati ad Asiago

Pordenone 24/8. D'ora in poi, quando appariranno «Ufo» nel cielo, gli avvistatori dovranno essere più precisi. Gli avvistamenti di Ufo, che avvistano, più precise. Gli avvistamenti di Ufo, che avvistano, più precise. Gli avvistamenti di Ufo, che avvistano, più precise.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Bertoni e Giorgio Bortolussi, di Asiago, in provincia di Treviso. Gli avvistamenti di Ufo, che avvistano, più precise. Gli avvistamenti di Ufo, che avvistano, più precise.

Alessandro Bortolussi, che ha riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

IL TEMPO 3/7/86

Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia, queste volte erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferiti, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

IL GIORNALE D'ITALIA 7/10/86

Scimmie non extraterrestri gli scheletrini di Roswell

18/3/86

IL SECOLO XIX

Alla domanda sulla possibilità di vita nello spazio risponde anche la rivista de l'American Astronomical Society, diretta dal professor Cyril Ponnamperuma, direttore dell'istituto di chimica all'università di Maryland. Ponnamperuma ricorda che gli aminoacidi, gli acidi nucleici e le proteine, la base materiale degli esseri viventi sono rinvenuti in molti sistemi meteoritici e in alcuni pianeti come Giove e Saturno.

Ma c'è un aspetto primario per confermare le ipotesi di sostanze presenti nell'atmosfera. La Halley-Nor è stato un aereo di perche che il "matto" della vita si sia evoluto in modo unico, sul nostro pianeta ma di solito a questo punto gli astrofisici tendono ad essere ottimisti e biologici gli storici a conclusioni negative, con l'eccezione di Stephen Jay Gould che non ritiene vita e intelligenza peculiari del nostro pianeta.

Filosofia e biologia però non esauriscono i misteri della comunicazione con gli alieni. Perché per esempio il direttore del programma Seti alla Nasa, Michael Klein, incontra sempre l'esperto di comunicazione con gli alieni, Allan Goodman, ex ufficiale della Cia, preside alla Georgetown University e mago dei codici segreti? Al dipartimento di intelligenza artificiale del Mui spiegano che un esperto di criptologia potrebbe decodificare un codice alieno, come un criptologo può penetrare un codice in tedesco, pur senza parlare quella lingua. Alla Nasa si sussurra naturalmente che la Cia abbia già i nastri con le registrazioni del "contatto", ma che li nasconde per non regalare informazioni all'Urss. Pettegolezzi? Goodman non dice né sì né no.

Tutti d'accordo quindi? Nemmeno per sogno. Il senatore Proxmire nega i fondi per la ricerca al grido: «Magari trovassimo un po' di intelligenza a Washington, altri studiosi osservano preoccupati che è pazzesco rivelare la nostra posizione nella jungla dello spazio» temendo la guerra cosmica. Il più critico è il professor Frank Tipler che obietta soprattutto all'idea di viaggi interstellari per cui sarebbero necessari tempi lunghissimi e dunque navicelle dotate di «non-Neumann» cioè capaci di governarsi da sé, autosufficienti nelle riparazioni e nella rotta veri e propri organismi meccanici che per ora sembrano fuori dalla nostra portata, e non realizzabili da nessuna civiltà.

Il filosofo Nicholas Rescher con testa invece a Minsky che gli alieni potrebbero avere una formazione ed una intelligenza peripetua, "ammatematica", e che quindi il contatto sarebbe impossibile. In questo caso trionferebbe il vecchio paradosso del fisico italiano Enrico Fermi che a chi gli chiedeva degli alieni rispondeva: «Se ci sono, dove sono?».

L'elemento perenne e stupefacente nel dibattito pro e contro l'intelligenza aliena che sta dividendo la comunità intellettuale americana è il suo incredibile antropocentrismo, si discute sempre a partire da noi, comunque. E se invece gli alieni ci tenessero come pesci rossi nella boccia, se sapessero dove siamo ma rispettassero un accordo intercosmico tra i supercivili di non mischiarsi ai primitivi o se avessero un'intelligenza che fosse pura energia o mista ad osservazione del reale?

Jung diceva che l'uomo si crea gli alieni per non sentirsi senza Dio. Forse per questo occorre sostenere l'utopia di Horowitz e dei suoi, se stabiliranno il contatto sapremo di non essere soli. Se invece avessimo le prove che siamo un incredibile caso unico, forse potremmo rispettarci un po' di più e curarci meglio gli uni degli altri. Occorre fare in fretta però: presto l'inquinamento crescente delle frequenze radio potrebbe ostruire per sempre il nostro telegrafo con il cosmo.

FIRENZE — Documenti top secret sugli UFO redatti nel 1947 dal Fbi richiesti da un gruppo di studiosi ufo. Il gruppo è formato da due ricercatori, uno è un ex agente del Fbi, l'altro è un ex agente del Fbi. Il gruppo è formato da due ricercatori, uno è un ex agente del Fbi, l'altro è un ex agente del Fbi. Il gruppo è formato da due ricercatori, uno è un ex agente del Fbi, l'altro è un ex agente del Fbi.

da grandi altezze con un riflettore radar. L'oggetto si presentava come un disco di metallo con un diametro di circa 10 metri. Wright per essere esaminato. I documenti riportano dichiarazioni del maggiore Curtiss dell'Air Force e l'unico informatore dell'Fbi Edgar Hoover.

Il 2 luglio verso le 22 i coniugi Wainwright videro passare sopra Roswell un presunto disco volante. La cittadina aveva allora la prima base d'aereo, da bombardamento atomico, era in linea d'aria a 275 chilometri da Los Angeles dove lavorava la comunità per le ricerche atomiche, e a 175 da Alamogordo dove i White Sands missile Range e i Proving Group compivano ricerche segrete di carattere missilistico — spaziale. L'oggetto sarebbe schiantato in una fattoria vicino a Magdalena dopo essere scomparso alla vista dei Wilmo. Il relitto venne ritrovato il 7 e fu visto dal giornalista Jonny

McBoyle che parlò anche di piccoli uomini carbonizzati a bordo. Quando stava per trasmettere la notizia sul suo studio televisivo venne fermato da una fonte non identificata. Le dire di cessare la trasmissione. Nel documento del Fbi dell'8 luglio '47 si legge: «L'ufficio informatico dell'Air Force ha avvertito che il caso rientra nell'interesse nazionale». Ecco come spiegata la fonte che impedì la trasmissione della notizia. E questo interesse riguardava i primi missili americani per l'invio di satelliti in orbita terrestre e per ricerche di medicina spaziale usando scimmie.

Qualsiasi notizia fosse trapelata si sarebbe saputo che la ricerca missilistica degli americani aveva scopi non solo militari ma anche di conquista dello spazio. I presunti alieni ovviamente erano scimmie. Lo si apprende da dottor J. P. Henry, E. R. Ballinger, P. J. Maher e D. G. Simons che, citati anche

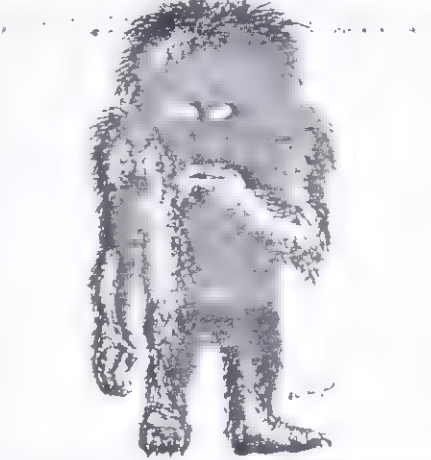
Tavola rotonda sugli oggetti volanti non identificati

Un pilota Alitalia parla degli UFO Un avvistamento sfuggito ai caccia

SULLA Prehestima, davanti al palazzo del MOE che ospita la VII Mostra nazionale dei Brevetti c'erano i carabinieri. Correva voce infatti, che ci sarebbe stata una visita di extraterrestri, non tanto interessati a conoscere le ultime realizzazioni dell'italico ingegno quanto ad ascoltare cosa si sarebbe detto durante la tavola rotonda organizzata dal Centro Ufologico Nazionale in un locale attiguo Tema. «UFO dai fatti, alla pubblica opinione».

L'ipotesizzata presenza di marziani o venusiani avrebbe creato un certo imbarazzo e perché no? Turbato l'atmosfera dal momento che per il CUN e non da oggi come ha ribadito in apertura dei lavori il presidente dell'associazione Mario Cingolani non c'è nessuna attenzione tra il fenomeno degli oggetti volanti e quello della più ricorrente «presenza» di extraterrestri segnalata da testimoni più o meno attendibili.

Quella «propugnata» dal CUN è la corretta impostazione del problema: gli avvistamenti di luci o di oggetti è una realtà che in molti casi ha una spiegazione e in altri rimane un mistero. La testimonianza del comandante Salvatore Marcelletti del Alitalia, due baffoni spioventi, calza a pennello. Racconta andando a ritorno «Un mese fa sulla Catania-Milano secondo il radar meteorologico per controllare il funzionamento e sulla scala delle 240 miglia vedo com-



Così, secondo una ricostruzione, potrebbero essere gli extraterrestri: questo è uno dei tipo 3»

parre una traccia rettangolare. E giorno noi ci sono nubi si vedono gli Appennini e le Alpi. La traccia si avvicina alle velocità di circa 1800 chilometri orari. La vediamo bene in tre, in cabina. Poi diventa una luce che ci passa sopra e scompare. Un fenomeno analogo era stato segnalato in giugno da tre piloti di linea due volte di giorno una di notte e tra il 13 e il 15 dicembre dell'anno scorso. Tra Teano e Frosinone. Ne parla con alcuni ufficiali dell'ITAV, responsabile del traffico aereo e stopro che all'epoca erano in corso esperimenti per l'emissione di raggi laser che, in particolari condizioni meteorologiche

potevano produrre gli effetti ottici e radar di cui ho parlato. Ma nel settembre del 1971 mentre ero comandante della scuola Volo di Lecce dell'Aeronautica, accadde un fatto che non ha avuto spiegazione. Facevo la «choccola» cioè volavo su un jet di notte, sopra una formazione di aerei pilotati da allievi, quando ho visto avvicinarsi un oggetto che mutava continuamente colore da bianco a rosso ad arancione a giallo per finire a verde smeraldo. La luce si è avvicinata fino a coprire il mio campo visivo poi è scomparsa. Seppi successivamente che i nostri caccia intercettori si erano levati in volo per scoprire cosa fosse

quel «coco» sfuggito ai radar».

Anche ad essere scettici non si può negare l'esigenza del fenomeno UFO registrato fin dall'antichità sostiene un intervento aggressivo e pieno di humour il giornalista Cesare Falessi che ne spiega la popolarità con il fatto che la gente, distrutta dalla stress e angosciata dalle preoccupazioni è portata ad associare alla presenza degli extraterrestri sperando — e temendo che essi, possano guidare le nostre sorti.

Gli UFO ecco l'intervento in chiave scientifica non solo si vedono ma si sentono. E il dott. Corrado Malanga dell'Istituto di Chimica Organica dell'Università di Pisa ci fa ascoltare una breve registrazione del rumore prodotto in Nordamerica il 17 marzo dell'81 da uno di questi oggetti.

Per saperne di più l'on. Giancarlo Abete — lo ha ricordato ieri mattina — quattro anni fa ha presentato una interrogazione parlamentare che non ha avuto un esito pratico. «E se fossero armi segrete di una delle due massime potenze» chiede agli esperti una ragazza che mi siede accanto. La sua voce metallica, per quanto calda mi insospettisce. «Da quanto si occupa di UFO?» le chiedo. «Da sempre, è la secca risposta. E dietro i suoi occhiali da intellettuale mi sembra di intravedere uno scintillio poco terrestre».

ALFREDO PASSARELLI

LASSÙ QUALCUNO CI CHIAMA

Sedu
esidente Ronald R.
ai primi di dicembre, un
importante lezione del "Sadder
High School di Fairfax in
Maryland" ammettendo che «tut-
t'altro sarebbe più facile per l'Urss se in
prossimo tempo ci fosse una mina-
cia contro il nostro pianeta, un at-
to di una specie ostile da un altro
mondo, di la nell'universo. Allora si
che dimenticheremmo tutte le
quisquiglie e ci ricorderemmo di es-
sere umani uniti contro gli alieni».

I "teen ager" sono rimasti inter-
detti perché era ancora fresca nel-
loro memoria la cronaca di que-
che è stato considerato il più spet-
tacolare evento scientifico degli ultimi
mesi, l'inaugurazione del nuovo ra-
diotelescopio di Harvard puntato
sullo spazio proprio per ascoltare
segnali di esseri intelligenti, lassù
nel buio profondo. La ricerca per
l'intelligenza extraterrestre (in sigla
inglese Seti) però non si occupa
affatto di alieni in guerra contro gli
Stat. Uniti del Mondo, come quelli
fantasmi dal presidente, ma, al
contrario, di esseri di civiltà supe-
riore e benigna, in grado di mettersi
in contatto con noi umani.

Il progetto di Harvard ha visto
raccolgersi attorno all'astronomo
Paul Horowitz tanti fans della Seti,
dal fisico Carl Sagan (il cui romanzo
"Contact" sui dialoghi tra scienziati
della Terra e dello Spazio ha ven-
duto mezzo milione di copie, è stato
tradotto in dodici lingue e aspetta di
arrivare sugli schermi) al regista
Steven Spielberg che ha contribuito
con un assegno di centomila dollari.
È stato proprio il creatore di E.T.,
con in braccio il figlio Max, di pochi
mesi, a girare la manopola che ha
messo in moto il radiotelescopio.

La nuova iniziativa si chiama Me-
ta, Megachanne, Extraterrestrial As-
say, e permette di cercare un segna-
le lanciato da eventuali esseri intelli-
genti o gli echi radio della loro
tecnologia (confusi nel terribile ru-
more di fondo dell'atmosfera). La
parte più quieta di questo spettro
radio si trova nella regione delle
micro-onde tra i 1 e 300 milioni mega-
hertz (MHz). Se mai E.T. decidesse
di telefonare a casa sulla Terra,
questa sarebbe la fascia in cui capta-
re il suo messaggio: una telefonata
comunque assai disturbata perché il
rumore radio causato nella nostra
atmosfera dall'ossigeno e dall'acqua
rende difficile ricevere segnali sopra
i decimili MHz.

Il sogno di tutti gli scienziati e la
frequenza 1420 MHz, definita "magi-
ca", Carl Sagan spiega: «Ci sono
molte frequenze naturali, o "magi-
che" che dovrebbero funzionare co-
me canale di comunicazione tra le
varie popolazioni del cosmo, visto
che le leggi della fisica sono univer-
sali. L'elemento più abbondante
nell'universo è l'idrogeno che emet-
te radiazioni ad una frequenza di
1420405751 768 MHz al secondo. Ma
poiché una civiltà che volesse met-
tersi in contatto con noi potrebbe
lanciare il suo messaggio da basi in
movimento, occorre prepararsi a ri-
cevere la comunicazione su frequen-
ze leggermente diverse. L'osservato-
rio di Horowitz è così prezioso per-
ché tiene sotto controllo, via compa-
ter, migliaia di canali a ridosso delle
frequenze "magiche". Il radiotele-
scopio di Horowitz lavora su otto
milioni e quattrocentomila canali
raccolti da una antenna di ventotto
metri.

Paul Horowitz non è solo nella
sua convinzione che è possibile met-
tersi in contatto con "intelligenze ex-
traterrestri". Come lui la pensano
autorità della scienza del calibro di
Linus Pauling, Francis Crick, Ste-
phen Jay Gould e Marvin Minsky.
Per decenni deriva nelle accademie

di Gianni Riotta

**Il presidente Reagan auspica
l'esistenza degli alieni contro
cui riunificare i popoli della
Terra. Marvin Minsky
inventa un linguaggio per
comunicare con gli
extraterrestri. Per molti è
solo un gioco. Ma se nel
cosmo si scoprisse la vita...**

oggi la ricerca di altre intelligenze
conosce un momento di fervore. Ad
Harvard i computer raccolgono tut-
ti gli "hoooom" spaziali registrati
dall'antenna di Arecibo in Porto-
rico, un programma simile è allo stu-
dio e la Nasa avrà pronto per il 1988
un analizzatore capace di ascoltare
dieci milioni di canali su frequenze
da uno a diecimila megahertz, per
una ricerca mirata su tutto lo spazio
e in particolare su ottocento stelle
simili al Sole e distanti circa ottanta
anni luce dalla Terra. Tre anni fa
l'Unione Astronomica Mondiale ha
deciso di sponsorizzare una com-

missione di ricerca affidandone la
presidenza al fisico americano Mi-
chael Papagiannis e le due poltrone
di vice ad un russo e a un altro
americano. Malgrado le preoccupa-
zioni di Ronald Reagan, per ora, la
Seti più che altro unisce gli scienziati.
Carl Sagan ha scritto uno dei testi
base, "Intelligence Life in the Un-

iverse" nella sala Vela Lattaia, nell'at-
tento intento di
più di cento miliardi per ogni essere
umano. Finora gli astronomi

avevano intracciato ponere fuori
dal sistema solare, ma di recente
esperimenti e dati raccolti con gli
interferometri hanno portato alla con-
clusione che non le stelle potrebbero
essere le conduttrici di pianeti. Si pre-
tutto si è puntato lo sguardo verso
le stelle Vega e Beta Pictoris, cin-
quanta anni luce di distanza. La
speranza è ora riposta nell'Hubble
Space Telescope che la Nasa lancerà
nella primavera del 1986 e che po-
trebbe raccogliere segnali e informa-
zioni su pianeti fuori dal nostro
sistema. Il direttore della Nasa è
fiducioso: «Credo proprio che ci sia
no delle intelligenze aliene là fuori»
dice James Beggs, «e credo che val-
ga la pena di stare ad ascoltare».

Non è solo la scienza a voler
salutare di gioia i pionieri della
Seti. Philip Morrison e Giuseppe
Cocconi che si arrabattavano attor-
no ad una antenna di ventuno
centimetri per ascoltare le voci dello
spazio seguiti dall'astronomo Frank
Drake, oggi uno dei più famosi in
America, deriso dai colleghi quando
lancio con un'antenna realizzata fru-
gando nella spazzatura, il program-
ma "Ozma", dal nome dell'eroina
del romanzo "Il mago di Oz". Al suo
primo ascolto Drake per poco non
ebbe un infarto, perché pescò una
frequenza speciale e credette di ave-

re stabilito contatto con gli alieni.
«Non dimenticherei mai quel mo-
mento» dice «malgrado poi abbia
capito che si trattava solo di un
aereo, l'emozione fu straordinaria».

Un'aura filosofica aleggia su tutta
la ricerca dell'intelligenza aliena. Il
"contatto" sarebbe l'evento più radi-
cale della storia ma gli scienziati
avvertono che per adesso dobbiamo
limitarci ad ascoltare. Nel 1974 dalla
base di Arecibo fu lanciato un mes-
saggio verso lo spazio, ma i ventot-
te metri di antenna, prima che ven-
destruirono, lo stella V 13 del

Laurea Fredda. Ascoltare le
parole radio come pure captar-
le, di luce e di neutrini, senza
sondare il rapporto degli al-

All'antenna potremmo dibattere le
due domande chiave: «Invece l'ali-
ene è così stupido che non può
rimettersi a noi?». «Può esistere
la vita nello spazio?».

Alla prima domanda ha risposto
con un saggio straordinario il pro-
fessor Marvin Minsky, genio dell'in-
telligenza artificiale al Massachu-
setts Institute of Technology. Nel
l'antologia "Extraterrestrial Science
and Alien Intelligence" pubblicata
dalla Cambridge University Press,
Minsky detta le caratteristiche del
linguaggio che dovremo usare con
gli alieni e cosa ancora più sconcertante
che probabilmente gli alieni
useranno con noi. Schematizza il
percorso di Minsky, si può dire che
«tutti coloro che vogliono risolvere
un problema con strumenti di intel-
ligenza, sono sottoposti agli stessi
limiti di tempo, spazio e material».

Di conseguenza dovranno seguire
una linea di ragionamento aritmeti-
co e creare un linguaggio. La mate-
matica ha un valore universale nelle
Galassie e dunque la nostra e quella
degli alieni saranno "comunicanti".
A giudizio di Minsky, anche il
nostro schema astratto di comunica-
zione (soggetto-predicato-oggetto
("Io mangio la mela")), incubo degli

COSE DELL'ALTRO MONDO

di Tullio Regge

Come e Kant pensavano che la cosmologia non fosse
una scienza e la ponevano tra i vari capitoli della
teologia. Non è neppure escluso che avessero ragio-
ne. Certamente la esobiologia non è ancora una scienza
anche se poi si traveste e si ammantava di pensieri apparen-
temente profondi. Non esistono infatti dati osservativi
sulla vita extraterrestre, in compenso le illusioni si
sprecano e la pubblicistica più o meno seria è immensa.
Non esistono esperti, o almeno quelli che passano per
tali saranno puntualmente smentiti appena arriverà,
chissà quando, un dato osservativo appena serio.

Per me una disciplina scientifica decora dovrebbe
essere ricca di dati osservativi, dovrebbe collegarsi con
una o poche teorie, avere un'infarinatura matematica
(non chiedo molto) e non dovrebbe interessare il pubbli-
co. Un esempio emblematico è rappresentato dal lavoro
(preso a caso dal "Physical Review") «funzioni di
correlazione per la densità di energia nel modello
bidimensionale di Ising con una linea di difetto». Il
lettore comune non avrà capito nulla. Ma non importa,
per me questa è scienza veramente professionale. La
esobiologia è diametralmente opposta al lavoro citato
è chiacchierona, appassionata, tutti dagli scienziati al
frangere in penzione. Nessuno ha mai visto un orga-
nismo extraterrestre eppure già si conta una letteratura
fantascientifica ben strutturata con un livello di investi-
menti forse superiore a quello della stessa Nasa.

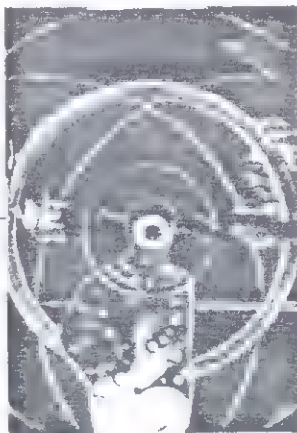
Esaminiamo alcuni degli argomenti presentati dagli
"aficionados". Secondo un'idea popolare la vita è sorta
spontaneamente sulla Terra dopo una lunghissima incu-
bazione nel brodo primordiale che ricopriva tutti i
continenti circa tre o quattro miliardi di anni orsono.
Se così stanno le cose è assurdo pensare che essa sia
limitata al nostro pianeta. Altri pianeti hanno a loro
disposizione dei brodi ben più con-
sistenti esistono comunque 300 mi-
liardi di stelle circa nella nostra
galassia, inoltre esistono centinaia
di miliardi di galassie sparse nel
cosmo. Se davvero la vita fosse
sorta solamente sulla Terra si po-
trebbe parlare di uno spreco gigan-
tesco e cosmico. Non ne ho le pro-
ve, ma sono convinto che la vita
esiste davvero altrove. Se scendiamo
molto tuttavia in dettaglio, allora sor-
ge il dissenso e cominciano le chiac-
chiere

Fermi disse una volta per gioco che la nostra razza
era l'unica intelligente esistente nella galassia, almeno
a livello tecnologico. Egli ragionava nel modo seguente.
Tra pochi secoli l'uomo scoprirà il modo di compiere
dei viaggi interstellari e porterà il suo seme fra le stelle.
Egli si stima in circa 300 milioni di anni il tempo
necessario per popolare la galassia. E poiché nessun
alieno è finora apparso sulla Terra nonostante la galas-
sia sia sorta circa dieci miliardi di anni orsono, se ne
deduce che non esistono alieni e che siamo soli.

Crick ribatte l'argomento e sostiene che proprio noi
siamo nati da spore portate sulla Terra da un'astronave
aliena arrivata dalle stelle miliardi di anni orsono.
Hoyle e Sagan vedono vita dappertutto, sia pure con
enfasi diverse. Il primo osserva come la composizione
chimica delle comete (o meglio la distribuzione degli
elementi chimici) sia praticamente identica a quella
degli organismi viventi sulla Terra. Di qui l'ipotesi che
esse siano davvero fatte da un concentrato di batteri
congelati dal freddo siderale e che il brodo gelato sia
quanto mai abbondante ovunque sia disponibile il mate-
riale adatto.

Più concretamente altri hanno cominciato ad ascolta-
re lungo un vasto spettro di frequenze radio sperando
di sentire dei segnali trasmessi da abitanti di altre stelle.
I segnali generati dalla Terra, si stanno propagando
nello spazio e viceversa; si spera che i segnali di altre
razze finiranno per giungere a noi. Non tutte le stelle
sono adatte. Quasi certamente le stelle vicine, quali
Alpha Centauri, non sono ancora colonizzate. Riman-
gono stelle lontane ormai centinaia o migliaia di anni
luce con cui sarà impossibile intravedere un dialogo.
Come si fa a mandare un telegramma quando imple-
gherebbe cinquecento anni per arrivare e quando ne
occorrono altrettanti per avere u-

na risposta? Non parliamo di dia-
logo bensì di exocoarologia. Se
tuttavia ricevessimo davvero dei
segnali ben strutturati, anche non
diretti a noi, anche solo la pubbli-
cita del supposto Tau Ceti IV,
allora l'impatto ideologico sulla
nostra comunità, non solo scienti-
fica, sarebbe immenso e per que-
sta sola ragione vale la pena dedi-
care almeno in parte le nostre for-
ze e la nostra immaginazione ad
un'impresa così folle.



verse", con il fisico sovietico Ivan
G. S. Shklovskij e esperti americani
della materia si precipitano in Urss
tutte le volte che c'è un convegno
sugli alieni. L'ultimo riconoscimento
ufficiale che mancava alla Seti è
venuto dalla spettabile National A-
cademy of Sciences.

Nonostante i diplomi però, rice-
vere un messaggio non sarà facile.
Gli scienziati con l'orecchio allo spa-
zio saranno una dozzina in tutti i
mondi, con circa duecento rice ca-
tori, e ci sono duecento miliardi di

scolari sarebbe inevitabilmente ri-
prodotto nell'intelligenza degli alie-
ni. Partendo dagli studi di Newell e
Simon sulla "soluzione generale dei
problemi", Minsky analizza in modo
sottile il "Lincos", la lingua cosmica
creata da Hans Freudenthal nel suo
libro del '60 "Lincos: disegno di un
linguaggio per i rapporti cosmici".
Lincos usa i segni matematici di
maggiore minor più e meno come
variabili e parole e dovrebbe dun-
que essere «comprensibile a ogni
creatura logica».

C. De S.

ma di assistenza al volo (Anav)

E gli spari? Ecco: ho tentato come caplo del Genio profetico di scovare spaziosi (introdurre spaziosi Scienze) volumi di letture per cadetti di Accademia, aerea il capitano Colorado Springs curiale dal mago e Donna E. Spangher e pre-sa che il 22 luglio 1957 la balneazione delle isole Kurili (inlandano) invano è abbattuto alle navi Ufo, minus e volare in penetra in cie e se è uco. Anche in America abbiamo sparato alle Ufo e piano, sava sempre a cadere, raccontando di una mancala intercellazione mullu lina il "tutto volente" che volava a 1150 chilometri orari e che solo ingradia di un radar quando fu F-86 gli si avvicinarono fino a 500 metri. I "pistolieri" dimostrò di gradire a piano piano semina e altre mi far. Inse anche per che questi ufo mi nel frattempo come benvenuto ad sbarcare non avevano

trovato di meglio che spararsi addosso e tentare di abbatterlo? Il fuoco fu aperto mentre i due uomini erano a circa un chilometro di distanza, ma i colpi americani caddero a vuoto.

Il testo originale di Irenta l'avesimo capitolo de "Con un resoconto dal segretario del Cjn Roberto Pinotti (assicura d'averlo ricevuto direttamente dalle mani dell'astrofisico Joseph Allen Hynek da poco defunto) «evidentemente ritardato, piuttosto imbarazzante dall'aeronautica americana per il suo contenuto fu successivamente sostituito con una meno compromettente: cadduti infatti venivano inviati a morire la mente aperta e serena senza agitare delle posizioni dogmatiche su ogni aspetto del problema. Non dovremmo negare la possibilità che d'Ugo siano controllati da extraterrestri».

Un'umorista israeliana ha avanzato l'ipotesi che li molti pers. degli avvisamenti di "Morim" siano stati da collegare allo sciopero della radio e della tv, che in corso da un mese. «Era da parecchio tempo - ha scritto - che i marziani cercavano di attirare la nostra attenzione a vari perché e vanti tutti, pres. dai programmi tv. Ora per lo sciopero abbiamo più tempo di scrutare il cielo».

piedi) chiedeva informazioni al centro regionale di controllo del traffico aereo di Padova su un «traffico avvistato in lontananza». Quasi contemporaneamente il pilota di un B 727 in volo da Atene a Dublino alla quota di 10 170 metri (31 mila piedi) chiedeva informazioni su un «veicolo alla distanza di circa 37 chilometri (20 miglia) e «ad una quota molto alta». A questo punto interveniva nelle comunicazioni fra i due aerei il con-

«L'ultima volta che ho dovuto parlare per (città) - osserva - Maria Davio e Mazzolini, 47 anni, macellaini - perché li ho visti anche io, verso le 5.20 ma per poco tempo essendo soppressivamente scesa la nebbia. Poi tutti, sul far del giorno, ne ho rivisti due ma lontanissimi sopra l'orizzonte dei monti di Arpezzo e li ho fatti osservare a diverse persone che non li hanno fatti». La descrizione coincide con quella della moglie. Non è in grado invece di descrivere niente. Giacomina Duranti, 54 anni, che pure ha visto lo strano fenomeno ma, spaventata a morte, è andata a rifugiarsi in casa.

che agiscono in modo così bizzarro come descritto dalla gente di invittino - dichiarano - Sembra da escludere anche un'esercitazione militare in questa zona. Inibita al vol superpersonale dopo il terremoto. Per non avanzare valutazioni approssimative e meglio dire che non si è in grado di spiegare di cosa si tratta.

Lo stato maggiore dell'aeronautica aveva reso noto l'avviamento di un «oggetto volante» da parte di tre aerei di diverse compagnie e di non aver osservato alcuna «situazione anomala» per quanto riguardava la difesa aerea. (ANSA)

In America si crede agli Ufo

«I risultati — ha detto a un convegno dell'associazione per il promovimento delle scienze — sono allarmanti. Dimostrano un grado crescente di analfabetismo scientifico, che discende a sua volta da un insufficiente sistema educativo nelle scuole medie superiori». Gli americani non sarebbero pronti per «un mondo che è sempre più scientifico e tecnologico». Di qui l'appello ai responsabili dell'istruzione nazionale impegnarsi di più fra giovani, anziani, donne, considerati quelli maggiormente «esposti all'ignoranza».

Anzitutto bisogna chiarire — dice il professor Miller — la differenza fra scienza e pseudoscienza. Fa parte della scienza, per esempio, la comprensione di concetti come molecola e Dna. Fa parte della pseudoscienza l'astrologia. Ma oggi due americani su tre non sanno cosa sia una molecola (la particella minima di un elemento, esistente allo stato libero e comprendente in sé le caratteristiche dell'elemento). Cinque su sei non sanno cosa sia il Dna (l'acido desossiribonucleico, responsabile per la trasmissione di informazioni ereditarie nel

genoma). E tre su quattro non sanno che cosa sia un atomo. E ancora: il 70 per cento degli americani crede che il sistema solare sia costituito da sole e due stelle e uno su undici, vale a dire dodici milioni di persone ha modificato i propri comportamenti sulla base delle previsioni astrologiche.

Per forte ancora l'incidenza della superstizione. Il quaranta per cento ritiene che ci siano numeri che portino bene e numeri che portino male.

Il 43 per cento è certo che extraterrestri volino su oggetti non identificati e provenienti da altre civiltà e altri più del 20 per cento che le radiazioni abbiano a che fare con la radio.

Dischi volanti in Jugoslavia?

BELOGRADO — Una folla di cinque ed acchi volanti è stata vista giovedì sera intorno alle 19.30 da alcuni cittadini a la periferia occidentale di Zagabria. Gli oggetti sconosciuti di un colore giallo tendente al bianco sul cielo una traccia verde. La conferma del singolare avvistamento è valuta da le lutto di controllo dell'aeroporto della capitale croata.

▲ ADIGE 25/1/86

Il principe Carlo ha visto un Ufo

LONDRA, 2

Reduce da un viaggio negli Stati Uniti in cui aveva evitato contatti ufficiali, il principe ereditario Carlo d'Inghilterra ha avuto un «incontro ravvicinato» sul cielo che lo riportava in patria: si è imbattuto in un oggetto volante non identificato.

Poco dopo aver sorvolato l'Irlanda, Carlo e il suo pilota hanno visto sfrecciare nel cielo «qualcosa di rosso» che non poteva essere né una meteora né un frammento di satellite.

«Il principe non si è ingannato: il misterioso oggetto è stato segnalato dai piloti di altri quattro aerei, ma nessuno è riuscito a capire cosa fosse».

Il fedelissimo principe Filippo è un convinto sostenitore dell'esistenza dei dischi volanti. In una occasione ha invitato a corte un uomo che sosteneva di averne visto uno: per farsi raccontare per filo e per segno come era andata.

L'ECO DI BERGAMO 3 marzo 1986 ▲

Brasile I Mirage per tre ore rincorrono 21 Ufo

BIENOS AIRES — Come in tante altre parti del mondo, anche in America Latina non passa giorno che non si abbia notizia dell'apparizione di qualche disco volante o di contatti con extraterrestri dei più svariati tipi. Ma gli avvistamenti sono per lo più «campestri» dell'immensa Pampa argentina, indios che vivono isolati in qualche vallata della lunga Cordigliera delle Ande o qualche nottambulo delle grandi e piccole città del continente.

Ma era accaduto che fosse un governo ad annunciare ufficialmente che i caccia della sua forza aerea hanno per ora a rimpianto con una flotta di 21 Ufo. Che è appunto quanto ha fatto sapere il ministro dell'Aeronautica brasiliano, il brigadier generale Octavio Julio Moreira Lima, previo il consenso dello stesso presidente José Sarney.

Il «contatto» è avvenuto lunedì scorso, ma solo l'altro ieri il ministro ne ha raccontato i particolari. Il tutto è cominciato con un «avviso» di «schermi radar del centro internazionale di aerei e comandi» (Cencom) e aerei è stato immediatamente seguito da una gran quantità di «punti». Cinque minuti dopo i responsabili dell'organismo hanno ordinato il decollo di sei caccia Mirage che si trovavano nella base aerea di Brasília. E poco più tardi altri tre F-5 spiccavano il volo da San Paolo e nove jet, più uno Xingu, un supersonico di fabbricazione brasiliana, avvistavano gli Ufo nel cielo della Sierma di Manchiquire, tra San Paolo e Rio de Janeiro.

Secondo il colonnello Silva, poi, i dischi volanti «emettevano stelle ed emettevano ogni quindici secondi una luce intermittenente colore arancione». Gli Ufo viaggiavano ad una velocità da 2.000 ai 4.000 chilometri all'ora. Il «contatto» è durato fino a mezzanotte, quando gli aerei brasiliani hanno dovuto abbandonare il «rimpianto» per esaurimento del combustibile. Ulysses Guimarães, uno dei più noti leader politici brasiliani dopo aver elogiato Sarney per aver deciso di rendere pubblico l'avvistamento ha dichiarato: «Speriamo che gli Ufo vengano a pagare il debito estero».

Il Messaggero/Sabato 24 maggio 1986

LUIGI BERTO

IL PICCOLO 5/6/86

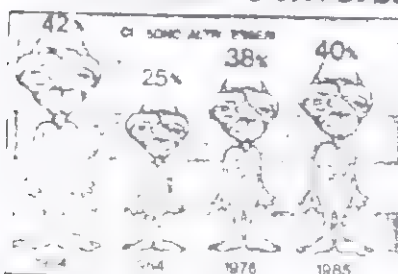
La notte finnica tinta di turchese Test sovietico?

HELSINKI — Un fenomeno luminoso di grande intensità è stato osservato nella notte fra giovedì e venerdì nella Finlandia orientale e nella Svezia meridionale. Esperti militari e scienziati

dei due Paesi hanno formulato l'ipotesi che la misteriosa luce blu-turchese sia giunta dall'Urss e che fosse il risultato di un esperimento in corso.

LA STAMPA 15 Settembre 1985 ▲

Soli nell'Universo?



IL MESSAGGERO 8/10/85

Continui sono gli avvistamenti di Ufo che, nonostante la spiegazione che di volta in volta se ne dà, fanno pensare a incursioni extraterrestri. Ma siamo o non siamo soli nell'universo? L'Alfonsbach ha sondato i tedeschi sulla presenza di altri esseri viventi, come periodicamente dal 1954. Nell'insieme coloro che rispondono affermativamente tendono a crescere di numero e può sembrare curioso che siano proprio i meno istruiti. Infatti tra i laureati il 57 per cento risponde affermativamente, mentre tra i non laureati il 65 per cento.

La stessa istruzione superiore a quella elementare (49) e lo stesso accade dai 30 ai 44 anni (46 contro 42) e dai 45 in su (40 contro 26).



ESTERO

flash

Gli esperti a congresso sono certi

Gli Ufo esistono e sono micidiali

SAN JOSE DI COSTARICA — Un congresso insolito ha riunito per tre giorni a San José di Costarica persone di vari paesi che affermano di essere particolarmente egate al mondo del sortilegio e delle stregonerie, dell'insolito e del soprannaturale.

Ai lavori conclusi domenica sera, hanno preso parte «esperti» impegnati a ridimensionare ogni «teoria» ed affermare aspetti suggestivi dei «scenari» della «visione» del mondo per mezzo di quello degli Ufo. Questi «esistono» e sono pilotati da esseri superiori agli umani, che catturano bambini ed eseguono strane operazioni. A San José ha partecipato il congresso il rappresentante degli Stati Uniti John Keel.

Tema centrale dell'incontro era «Cent'anni di ricerche sui grandi misteri dell'uomo». Uno di tali «misteri» è stato appunto quello degli Ufo. Keel ha detto, nella sua relazione che i piloti degli «oggetti volanti non identificati» rapiscono migliaia di animali domestici negli Stati Uniti per sottoporli a interventi chirurgici per incomprensibili asportazioni di lingua, viscere e organi genitali.

Il relatore americano ha anche attribuito agli Ufo la responsabilità della scomparsa di migliaia di bambini negli Stati Uniti e in Brasile. «Sono circa un milione all'anno», ha detto Keel.

Altri oratori impegnati ad approfondire l'argomento hanno assicurato che l'uomo non è l'unico animale razionale della Terra e che esistono entità con intelligenza superiore.

FOLHA DE S. PAULO

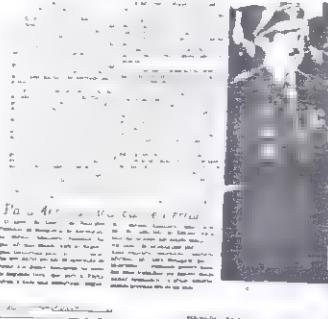
Os pilotos só admitem ter visto luzes



Noticiário Geral

Invasão aérea. São os tais Ovnis

Alerta e perseguição no céu de São Paulo e Rio



Pilotos confirmam objetos voadores

«Os pilotos confirmam a existência de objetos voadores não identificados (Ovnis)», afirmou o comandante da Força Aérea Brasileira (FAB), general Carlos Tinoco, em uma declaração dada à imprensa em Brasília. Tinoco, que está em uma visita oficial ao Brasil, afirmou que os pilotos da FAB têm observado objetos que não podem ser identificados como aeronaves convencionais. Ele mencionou que esses objetos aparecem em várias ocasiões, mas que os pilotos não conseguem estabelecer contato com eles.



CORRIERE DELLA SERA 28 Agosto 1986

CALIFORNIA - C'era vita su Marte affermano scienziati USA

NEW YORK — (Ansa) C'era vita su Marte, un tempo. A questa conclusione sono giunti gli scienziati americani del laboratorio Ames della California analizzando le fotografie del «pianeta rosso» scattate dalla sonda «Viking».

Le immagini e i dati sono stati messi a confronto con quelli riguardanti la zona arida del nostro pianeta. I giganteschi «fili lacustri», lunghi anche più di cinque mila chilometri che esistono su Marte lungo la linea dell'equatore potrebbero un tempo avere contenuto acqua nella quale c'erano organismi viventi.

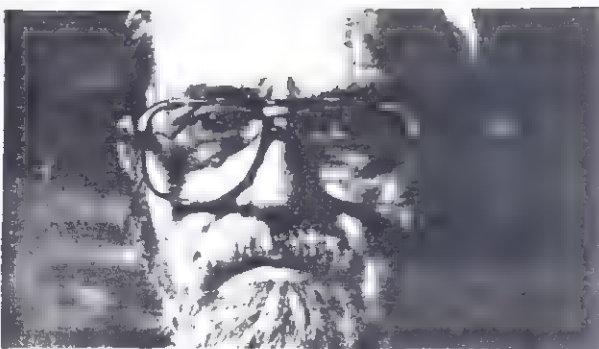
Secondo lo scienziato della Nasa Christopher McKay «è più che ammissibile che nei sedimenti dei letti lacustri ci siano microfossili» e testimoniare di una forma di vita estintasi tanto tempo fa.

E' morto il padre degli UFO

La morte di Hynek sarebbe avvenuta per tumore al cervello il 27 aprile scorso.

USA È morto Hynek, il papà degli Ufo

Hynek che aveva 75 anni, è morto il 27 aprile scorso per un tumore al cervello, ma la



Professore di astronomia alla North Western University, Hynek aveva affrontato all'inizio il problema degli "oggetti volanti non identificati" con scetticismo per poi arrivare alla prima classificazione dei fenomeni UFO. Il film di Spielberg *Incontri ravvicinati del terzo tipo* si era avvalso della sua consulenza. Aveva anche

creato nel 1973 il centro per gli studi Ufo. Nel 1978 parlò alle Nazioni Unite per sollecitare uno studio scientifico internazionale del fenomeno sotto l'egida dell'Onu. Hynek si era impegnato a sensibilizzare l'opinione pubblica sul fenomeno ed era venuto anche in Italia per partecipare a dibattiti e trasmissioni televisive. Il centro ufológico americano è stato intitolato a Hynek.

CORRIERE**20 & TECNOLOGIA N. 26**

Gli UFO preferiscono l'estate



1990. *Strutture del semantico*
 per la dr. sarolaga maia d
 una donna (inedito) (pittura)
 (pittura) (pittura)

...della, in che cosa non vada
...di Marx? C

di paragoni. — Alcuni soste-
...di fornire al pubblico spazio
...della serie come raffigurazioni
...di stile spaziali. Basti per la
...di monumenti, tra cui, nelle sue
...di storia antica, culture per avere
...di esempio, per la presenza di
...di nuovo il risultato di una lunga
...di ricerca.

...di Sostanzialmente. — E' in que-
...di bastano, riguarda, inverte-
...di teologia, come data in volu-
...di tanto con altre immagini simi-
...di che Basso (Bassozzi) figure
...di rappresentazione che si vede a

metodi chiunque può trovare
terrestri che vuole per con-
di interpretare la O del nome
in divi vola. Si chiamava
mentare sempre tale suo bisogno
non: nascondeva l'alfabeto bu-
darsi: e succedeva della causa.

Viviano Domenico

stria? S'era dubbio, anche qui? Ma è un argomento per i miei vecchi e oggi di non più sarcasmi, nonista le sue forze più fondati, se ovunque nell'universo le nostre indagini ci dicono che la fisica e la chimica sono uguali perché non anche la biologia e quella la vita?

Credenti nella intelligen-
za interplanetaria come l'astrono-
mo Carl Sagan pensano che a
un'andata le antiche e az-
ze interplanetarie vieteranno tutta
la galassia aliti come le Bar-
rom e F. Tipler sostengono
che se così fosse, per alcune
specie sarebbe più partito di

L'aula, dice l'ho qualche giustificazione: ce l'ha. Tuttavia si ha torto, quando si pretendono risposte chiare e sicure dai signori, e da quelli dell'esperto. Per rispondere basta ascoltare il parere del stesso Hitler o del suo, o collaboratore Alar Henrich. E' reputato che abbia più importanza dei microloghi, anche con i suoi. E' l'ho dove premevano su una delle cose e ai rapporti di avvenimento corrispondano davvero a una realtà oggettiva se i racconti dei testimoni, non



K. Allen Menzel, entomologist

Se infine si vuole la
opinione di Paolo e di
chi, dopo il 1975, in
tutte le parti del mondo

Margherita Hack
Direttore del Osservatorio

[illegible]

veramente attendibili. In poche parole, così il nome ma anche in questo la realtà del rispetto degli Uro non riesce a imporsi. Infatti quando i Uk scoperte lasciando ai poliziotti dell'apparenza soltanto le loro esercitazioni teatrali, non restano assolutamente impacciati. Avete un'immagine della loro vita?

«Già», risponde Hendon. «Io e Uro non dovremmo mai essere considerati come dei delfini. E noi, come delfini, ci può essere d'amar probabile un'inscrutabile, forse, malvinabile, impensabile».

L'ultimo numero dell'«Uro» è dedicato a

[illegible]

Il fenomeno forse provocato dalla ricaduta dei rottami di satelliti russi

Gli UFO «invadono» i cieli dell'Europa

«Punti luminosi» avvistati dal Belgio alla Germania ovest

Scoperta in Armenia una mappa della Luna di 4000 anni

Mosca — Un giornale sovietico ripubblica la notizia di una straordinaria scoperta paleontologica. Sull'isola di "Luz" (Sivak) nell'Armenia sovietica è stata ritrovata una riproduzione in bronzo degli "Ufo" che gli esperti ritengono che il manufatto risalga a 4000 anni fa.

La rappresentazione è sorprendentemente ricca di particolari. Nella parte bassa è raffigurato la Terra circondata dall'acqua e dagli strani esseri dell'atmosfera. In alto viene rappresentata il circolo solare con l'albero della vita nel mezzo.

Secondo quanto riferisce il "Moscow News", è stata individuata anche un'incisione che rappresenta una parte della superficie lunare, con crateri, avvallamenti e rilievi. Nel riprendere la notizia, la "Fass" sottolinea che è difficile pensare che nel secondo millennio a.C. l'uomo fosse in grado di distinguere in maniera così stupefacente i particolari della superficie lunare. Si ipotizza che per l'osservazione del nostro satellite sia stata usata una sorta di lente ricavata dall'ossidiana, materiale di cui l'Armenia abbonda.

BRUXELLES 23 — Una gruppo di UFO cioè di oggetti volanti non identificati (unmeci) e in rapida spinta verso sud est sono stati avvistati questa mattina nei cieli del Belgio e in successione del Olanda e della Lussemburgo, e quindi della Germania Occidentale.

Centinaia di segnalazioni sono state ricevute in questi giorni da una ventata di osservatori. I punti luminosi sono stati avvistati in linea orizzontale e sono passati in linea orizzontale sopra la città di Namur e di Bruxelles. La velocità stimata da terra era di circa 1000 chilometri orari.

Alcuni astronomi tedeschi hanno parlato di "punti di luce" di tipo "Ufo". Il fenomeno è stato osservato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

data forse dal personale della torre di controllo dell'aeroporto di Lussemburgo. Si sarebbe trattato di «fonti luminose intense di colore giallo, a forma di guerra allungata, a forma di linea».

Discutendo il dato, su numero degli oggetti volanti. A seconda degli avvistamenti si parla di una dozzina di oggetti volanti. A seconda degli avvistamenti si parla di una dozzina di oggetti volanti. A seconda degli avvistamenti si parla di una dozzina di oggetti volanti.

Alcuni astronomi tedeschi hanno parlato di "punti di luce" di tipo "Ufo". Il fenomeno è stato osservato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

in un'area di cielo che si estende da Lussemburgo al Belgio. Il fenomeno è stato osservato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

Questo è il caso rilevante a terra. L'oggetto è stato avvistato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

Alcuni astronomi tedeschi hanno parlato di "punti di luce" di tipo "Ufo". Il fenomeno è stato osservato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

in un'area di cielo che si estende da Lussemburgo al Belgio. Il fenomeno è stato osservato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

Questo è il caso rilevante a terra. L'oggetto è stato avvistato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

Alcuni astronomi tedeschi hanno parlato di "punti di luce" di tipo "Ufo". Il fenomeno è stato osservato anche dall'osservatorio astronomico di Brüssel. L'oggetto è stato avvistato

IL TEMPO 24/9/86

Un Ufo attraversa i cieli di Mezza Europa

HEIDELBERG — Un Ufo ha attraversato l'Europa? Pare di sì. L'oggetto misterioso di color verde-azzurro, è stato avvistato in serie — attorno alle 7.45 ore italiane — anche dagli osservatori e da controllori di volo in Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo e Olanda. «Era una palla di fuoco nel cielo», hanno detto alcuni. «Un oggetto volante con una coda fosforescente» hanno aggiunto altri. Centinaia di telefonate sono giunte alle polizie dei quattro Paesi. «Era molto bello come in una fiaba», ha sottolineato una donna che si trovava alla periferia orientale di Parigi e che ha avvistato il «punto luminoso» dividere in due il cielo.

Di che cosa si è trattato? Per i discordi e soltanto ipotesi, come accade sempre in queste circostanze. Era un «proiettile» spaziale? Un meteorite? Un missile? Secondo le previsioni del Nord (Organizzazione di difesa di Nord del continente americano) — che sorveglia la permanenza la traiettoria degli oggetti spaziali, individuati con un radar — potrebbero essere stati due rottami di razzi sovietici che sarebbero dovuti ricadere e consumarsi negli strati dell'atmosfera verso la metà di questo mese. Gli astronomi tedeschi fanno un'altra ipotesi. L'oggetto misterioso potrebbe essere un meteorite.

CORRIERE DELLA SERA 24/9/86

IL GIORNALE NUOVO 24/9/86

LA STAMPA 24/9/86

Palla di fuoco nel cielo Mezza Europa in allarme

HEIDELBERG — Un oggetto di color verde-azzurro è stato avvistato per intero alle 7.45 ore italiane dagli osservatori e dai controllori di volo di Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo e Olanda quasi simultaneamente. Alla polizia dei quattro Paesi sono affluite centinaia di telefonate di cittadini preoccupati, che segnalavano una «palla di fuoco nel cielo». Secondo gli astronomi tedeschi l'oggetto potrebbe essere

un meteorite; ma il centro spaziale europeo di Darmstadt ha comunicato di non essere al corrente di nessun avvistamento di meteoriti nella zona dell'Europa occidentale. Il portavoce della sicurezza aerea del Lussemburgo, che vuole mantenere l'anonimato, ha detto che potrebbe trattarsi di un missile utilizzato nelle manovre in corso nella Germania Federale, e uscito di rotta.

(Servizio a pagina 7)

Decine di avvistamenti Ufo: nei cieli dell'Europa è segnalata «invasione»

BERLINO — L'oggetto di color verde-azzurro è stato avvistato per intero questa mattina dagli osservatori e dai controllori di volo di Germania Occidentale, Francia, Lussemburgo e Olanda, quasi simultaneamente. Alla polizia dei quattro Paesi sono affluite centinaia di telefonate di cittadini

preoccupati, che segnalavano una «palla di fuoco nel cielo» o «un oggetto volante luminoso con una coda brillante». Secondo gli astronomi tedeschi l'oggetto potrebbe essere un meteorite, ma il centro spaziale europeo di Darmstadt ha comunicato di non essere al corrente di nessun avvistamento di meteoriti nella zona dell'Europa occidentale.

I punti luminosi sono stati segnalati nel cielo di Bruxelles e poco dopo su Namur e Bastogne. Tenendo conto di questi avvistamenti la loro velocità dovrebbe essere di mille chilometri l'ora.

LA STAMPA 24/9/86

Ufo: Churchill chiese rapporto ministeriale

LONDRA, 1 gennaio (Afp). Non si sa per quale motivo lo abbia fatto ma sir Winston Churchill, quando nel 1955 era primo ministro britannico, chiese al ministro dell'Aeronautica una spiegazione — o meglio un rapporto — sugli oggetti volanti non identificati. Secondo quanto è stato rivelato a Londra in seguito alla revoca del segreto di stato su alcuni documenti governativi dell'epoca, Churchill inviò una nota al ministro chiedendogli un rapporto — sugli oggetti volanti non identificati. Secondo quanto è stato rivelato a Londra in seguito alla revoca del segreto di stato su alcuni documenti governativi dell'epoca, Churchill inviò una nota al ministro chiedendogli un rapporto — sugli oggetti volanti non identificati. Secondo quanto è stato rivelato a Londra in seguito alla revoca del segreto di stato su alcuni documenti governativi dell'epoca, Churchill inviò una nota al ministro chiedendogli un rapporto — sugli oggetti volanti non identificati.

Rottami di razzi russi gli Ufo di Parigi?

nostro corrispondente

PARIGI — Il cielo di Parigi. Molti segnalano, sono arrivate ieri mattina in diversi punti della città e la cosa ha creato un po' di eccitazione per qualche ora. «Dopo i terroristi arrivano i marziani», ha ironizzato il conduttore di un giornale radio. E ha aggiunto: «Sembra che uno degli Ufo sia di tipo mediorientale, con i baffi». Allusione evidente al cian degli Abdullah, che la polizia accusa di aver compunto gli attentati di Parigi, e i cui esponenti sono tutti «miracolosamente» ricomparsi da qualche giorno in Libano. Il fenomeno degli Ufo si è verificato fra le 7.25 e le 7.40 una dozzina di «punti luminosi», di colore ora verde, ora blu, ora dorato sono stati visti spostarsi rapidamente nel cielo parigino. Jean-Luc Du-

rant, pilota dilettante, è rimasto tramortito a bordo del suo piccolo velivolo. «Non ho mai visto niente di simile. I punti di luce sono passati in linea orizzontale sopra Notre-Dame e Chatelet». I servizi dell'aviazione militare hanno dichiarato che nessuna manovra era prevista a quell'ora del mattino, in quel particolare corridoio aereo. Una possibile spiegazione, venuta più tardi, afferma che gli «oggetti volanti non identificati» potrebbero essere rottami di vettoni spaziali sovietici. La «Norad» organizzazione per la difesa del continente nord-americano, aveva previsto che rottami di razzi sovietici cadessero entro il mese di settembre. Si tratta di pezzi appartenenti al satellite «Molnia» (messo in orbita il 19 giugno scorso) e al satellite «Cosmos» (lanciato il 21 marzo). La lu-

minosità sarebbe dovuta ovviamente al contatto con gli strati alti dell'atmosfera. Le segnalazioni erano state ricevute a Parigi e a Bruxelles. Una volta tanto — ha detto un radio-scoliatore — non si tratta della segnalazione di una bomba. Una serie di punti luminosi in rapido spostamento da nord-est a sud sono stati avvistati anche nel cielo del Belgio, dell'Olanda e della Germania Occidentale. Secondo le testimonianze pervenute alla radio belga — un «veicolo» dal personale della torre di controllo dell'aeroporto di Lussemburgo — si trattava di fonti luminose intense, di colore giallo, a forma di goccia allungata o di missile. Il loro spostamento era lineare, senza variazioni di rotta. [G S]

Un disco volante sarebbe apparso ad Alain Bernardin in un sobborgo di Parigi

Il patron del «Crazy Horse» ha visto gli Ufo

Parigi — Alain Bernardin ha visto gli extraterrestri. Con questo titolo «Le Figaro» ha annunciato la notizia della straordinaria avventura vissuta dall'inventore e padrone del Crazy Horse di Parigi, il più celebre locale di nudo del mondo.

Tuttavia, di Alain Bernardin, signore tanto conosciuto quanto rispettato, personaggio al di sopra di ogni sospetto, la segnalazione

è stata presa con molta serietà. In questi giorni in Francia i quotidiani e i settimanali più importanti si stanno dando battaglia per riuscire a regalare al loro pubblico anche un solo dettaglio in più.

Alain Bernardin, un tipo schivo, che evita con cura la televisione, gli articoli, la pubblicità, per una volta si è dimostrato estremamente disponibile. Quando parla di

ciò che ha veduto si illumina come per vivere di nuovo una fantastica emozione, che, secondo quanto spiega, avrebbe dovuto andare più in là.

«Era da poco passata mezzanotte. Rientravo con mia moglie, come ogni sera dopo lo spettacolo, verso Louviennes, il sobborgo parigino dove abito. Ad un certo punto, mia moglie Lovani mi ha detto: Alain vedi anche tu quello

che vedo io?».

Parla che Lovani Moor, la splendida ballerina che recentemente Bernardin ha sposato, fosse terrorizzata da qualcosa di misterioso e immobile nel cielo. Monsieur Bernardin ha rallentato, ha accostato la macchina al marciapiede poi è sceso per ammirare meglio lo straordinario fenomeno che illuminava i suoi occhi. Vicino al campanile di una picco-

la chiesa, un oggetto abbagliante — ha spiegato — della forma di un disco volante lungo circa sei metri, rimaneva sospeso nell'aria.

Alain ha preso per mano Lovani ed ha cominciato ad avvicinarsi. E' stato in quel preciso momento che l'Ufo ha sussultato verticalmente, poi ha oscillato a folle velocità in senso orizzontale, e senza il minimo suono è scomparso, per riapparire dopo qualche secondo come un'ultima visione, e poi spegnersi per sempre.

«La cosa più strana — spiega Bernardin — è come tanta luce non illuminasse in alcun modo il paesaggio circostante. Una esperienza che non posso dimenticare. Ma allora esistono davvero gli extraterrestri, mi sono detto. Peccato che la nostra presenza li abbia spaventati. Mentre Lovani aveva un sospiro di sollievo, anche se per

rimettersi dall'emozione ci è voluto molto tempo. Io mi rammaricavo: avrei con immenso piacere stretto «la zampa» a un extraterrestre.

Alain Bernardin ha vissuto questa strana esperienza vicino alla sua casa, una villa straordinaria che nel giardino ha un campo da tennis in erba sintetica, circondato da piante secolari importate dalla Toscana. La «maison» di Monsieur Bernardin è un autentico museo, pensate che ci hanno abitato: Apollinaire, Henry Miller, Cézanne, Monet, Sisley, Fizzarro. La sua camera da letto è quella nella quale ha dormito Renoir.

Chissà che gli extraterrestri, attirati dalla bellezza di Lovani Moor, da tanta cultura e tali celebrità, non decidano di fare un'altra visita a Louviennes. Forse il maestro della seduzione, che per trentacinque anni ha offerto al mondo l'unico spettacolo di nudo che ha saputo resistere al tempo e alle mode, potrebbe insegnare la sua formula magica e sensuale anche a loro.

Intanto le gendarmes ha preso molto sul serio la denuncia fatta da Bernardin, e il centro di ufologia di Toulouse ha apertosi ai suoi tecnici a fare sopralluoghi.

Lea Pericoli

Un Ufo di colore violaceo avvistato nel cielo di Rimini

RIMINI — Ancora di scena l'Ufo e questa volta ha scelto i cieli della riviera adriatica. Chi ha riferito l'episodio al prof. Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, ha detto che in coincidenza con la presenza dell'oggetto misterioso si è avuto per qualche secondo, nella zona, un black out. Secondo quanto informa Chiumiento, molte sono state le telefonate di avvistatori, i quali concordavano sul fatto di aver visto un oggetto luminoso tra le 18 e le 18,30 di lunedì sera. Tale oggetto non identificato è apparso nel cielo da nord prima in direzione di Pesaro e poi improvvisamente verso l'interno, velocissimo e di colore violaceo. Quando l'Ufo è apparso, nella zona di Misano, Cattolica, Riccione e dintorni (in provincia di Forlì) e nella zona di Tavuglia e Gradara e dintorni (in provincia di Pesaro) — dice Chiumiento — si è verificata la brevissima mancanza di energia elettrica.

IL GIORNALE D'ITALIA 6.11.86

Ufo di colore arancione avvistato in provincia di Forlì

RIMINI — Tra il 4 ed il 6 novembre sulla riviera adriatica ci sono stati una trentina di avvistamenti di strani oggetti volanti. Da qualche giorno da Rimini fino a Fano, non si fa che parlare di Ufo, secondo le segnalazioni giunte al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che ha sede a Forlì. Tra gli avvistamenti più interessanti è quello avvenuto giovedì alle 5 del mattino a Santa Maria di San Giovanni in Margnaso, in provincia di Forlì. Gli abitanti di una casa situata nella campagna vicino al paese, sono stati svegliati da un bagliore intensissimo che penetrava nella casa. Aperte le finestre hanno visto passare un oggetto luminoso arancione, della forma discoidale, con una cupola, del diametro di circa 8 metri. L'oggetto si librava a pochi metri dal suolo e non emetteva nessun rumore. Quando è passato davanti alla casa, dentro si sono spente le luci che si sono riaccese solo quando si è allontanato. Un altro avvistamento è avvenuto sulla strada da Gradara verso Pavullia, in provincia di Pesaro. Un automobilista ha scorto, sempre a pochi metri dal suolo, un oggetto rotondo, luminoso, di colore rosso, del diametro di circa 5 metri. L'Ufo si librava davanti all'auto seguendo il moto. Improvvisamente ha poi preso quota dirigendosi verso cattolica e scomparendo.

IL GIORNALE D'ITALIA 8.11.86

In molti giurano: un Ufo è emerso dall'Adriatico

Bellaria — Un disco volante è emerso dal mare sulla riviera Romagnola? Più persone che si trovavano sul lungomare di Bellaria, la provincia di Forlì, alle 13 circa, asseriscono di aver osservato a circa 200 metri di distanza un oggetto discoidale luminoso, di colore azzurro, apparire dalle acque del mare.

Alcuni testimoni hanno riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che l'oggetto, del diametro di circa 10 metri, era sormontato da una cupola di colore arancione. L'Ufo sarebbe rimasto immobile senza emettere alcun rumore per circa 10 minuti ad un'altezza di circa tre metri rispetto al livello del mare, per poi partire in verticale ad una velocità altissima.

Dall'indagine condotta ieri a Bellaria dal corrispondente locale del Centro ufologico nazionale (Cun), Gianfranco Lollino, non è emerso tuttavia alcun elemento di conferma della notizia.

IL GIORNALE 9.12.86

Per l'Ufo di Bellaria in rotta di collisione «Cun» e «Cisu»

E' ormai guerra aperta tra Cun (Centro Ufologico Nazionale) e Cisu (Centro Italiano Studi Ufologici). I due organismi che nel nostro paese si interessano di oggetti volanti non identificati. Ultimo episodio quello dell'avvistamento annunciato l'altro ieri dal presidente del Cun, professor Antonio Chiumiento, di un disco volante sul lungomare di Bellaria in Romagna nella serata di domenica scorsa. L'avvistamento dell'Ufo, un oggetto discoidale con illuminazione azzurra, è stato però smentito immediatamente dal Cun. In base alle indagini condotte anche presso la stazione dei carabinieri della località romagnola da un esponente del Cun di Rimini, infatti, non sarebbe emerso alcun elemento a conferma della presenza dell'oggetto volante a circa 200 metri dalla costa di Bellaria. «Il fatto che non sia stato possibile rintracciare i testimoni dell'avvistamento di Bellaria — ha detto il prof. Chiumiento — è dovuto alla richiesta degli stessi di mantenere l'anonimato». A conferma dell'avvistamento il presidente del Cisu porta comunque una nuova testimonianza di due donne, Maria Costante e sua figlia Cinzia, che nella serata di domenica stavano percorrendo la superstrada Flaminia tra Fano e Città di Castello. Intorno alle 19,15 le due testimoni hanno potuto osservare un oggetto discoidale del diametro di circa 10 metri immobile a bassa quota. Secondo Chiumiento l'oggetto visto dalle due donne era con ogni probabilità lo stesso avvistato poco prima a Bellaria.

IL GIORNALE D'ITALIA 11.12.86

Un Ufo blocca un'auto nei pressi di Imola

BOLOGNA — Dopo l'avvistamento di un oggetto discoidale con cupola verificatosi a Bellaria, in provincia di Forlì domenica sera e riferito da più persone che, temendo il ridicolo, hanno optato per l'anonimato, continuano le segnalazioni di strani oggetti volanti in Emilia Romagna. Ultimo, su cui ha indagato il professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, quello avvenuto verso le 6 nei pressi di Imola. A quell'ora — secondo la testimonianza raccolta da Chiumiento — il rappresentante Emilio Del Ben, di Treviso, stava percorrendo la strada che conduce da Castel San Pietro ad Imola quando il motore della sua auto si è bloccato. Dopo inutili tentativi per far ripartire la vettura, è sceso ed ha visto proprio sopra la sua macchina, a pochi metri, un oggetto a forma di piramide piuttosto grande ed argenteo senza alcuna luce. Dopo pochi istanti l'oggetto si è allontanato senza emettere alcun rumore. Il testimone, spaventato, è risalito in auto il cui motore a questo punto si è regolarmente avviato.

IL GIORNALE D'ITALIA 13.12.86

LA SICILIA Lunedì, 24 novembre 1986

Canale 5

Italia misteriosa e i testimoni degli UFO

A «Italia misteriosa», in onda oggi su «Canale 5» alle 22,45, sarà presentato — un pantheon degli avvistamenti di Ufo e, al centro, un oggetto non identificato. Sarà portata una testimonianza originale fornita da persone che per il loro lavoro hanno avuto esperienze in tema di avvistamento. Parleranno di tutto ciò alcuni di coloro che hanno assistito (o credono di aver assistito) a fenomeni ancora inspiegabili, puledri della perenne scintilla, guardie costiere, soccorritori (l'astrologo Margherita Black non esclude la possibilità di un'altra vita ma non crede nella probabilità di un incontro tra due diverse civiltà spaziali), psicologi, teologi (monsignor Balduino non esclude l'esistenza, tra uomini e angeli, di creature superiori).

LA NAZIONE CR. UMBRIA 18.11.86

Un'ondata di avvistamenti di Ufo in Umbria Il più recente e clamoroso quello tra Nocera e Valtopina

MINIMO COLETTI

In gergo si chiama flap. E' l'ondata recente degli Ufo, gli oggetti volanti non identificati, che si portano dietro i paesi di generazioni, le speranze, le attese, i timori e per alcuni, anche le certezze.

E in Umbria, in questi giorni, gli avvistamenti si sprecano. Con un intrecciarsi degli interrogativi, dei pareri degli esperti, della curiosità della gente. Il più clamoroso è avvenuto a Nocera, attorno alle 21, lungo la strada Nocera-Valtopina. Una coppia di coniugi (che vogliono mantenere il più stretto anonimato) ha raccontato d'aver visto un disco scuro di circa otto metri di diametro sormontato da una cupola di colore azzurro levare davanti alla loro automobile senza emettere alcun rumore. Istantaneamente il motore della macchina si è bloccato ed ha ripreso a funzionare solo quando l'apparizione si è dileguata. Paura fortissima della coppia che tuttora non si è ripresa da questo incontro inatteso. Ma non è questo l'unico fatto segnalato. Anche il Transimeno pare essere una zona particolarmente interessata al fenomeno. «Siamo in presenza — afferma il pro-

fessor Antonio Chiumiento di Portofino, presidente del centro italiano di studi ufologici — di un momento fortissimo di avvistamenti che interessano l'Umbria, le Marche, la Romagna, il Friuli-Venezia Giulia. Dei dieci contatti recenti, il più interessante è avvenuto il 3 novembre a Castiglione del Lago. Erano all'incirca le 22, quando due persone hanno dichiarato di aver veduto tre oggetti sferici luminosi di colore azzurro intenso che si muovevano in formazione a triangolo ed a bassa quota. Il diametro di ciascuno era di cinque metri. Quando i tre oggetti si sono trovati sulla verticale del lago sono scesi a candelina, imbucando nelle acque e lasciando i testimoni terrorizzati. Un caso del tutto analogo si era verificato il 10 giugno. E questo ultimo non fa che avallare l'ipotesi di una ripresa eccezionale di questo genere di «spettacoli». Vere, non vere? Lo scettico ironizza, il poeta fantastica l'individuo della strada aspetta la realizzazione della fiction di Steven Spielberg o degli scritti di Heinlein, Clarke, Wyndham, giusto per citare alcuni puri della fantascienza. «C'è una strana concomitanza — aggiunge Chiumiento — tra avvistamenti e cadute di me-

teorici». Ed il caso del bimbo di Gualdo Tadino sfiorato da un sasso caduto dal cielo avallava le ipotesi. Le irruenze e le esaltazioni in chi è disposto a credere.

Chi è convinto in tal senso è Aivaro Palanga che alla fine degli anni Settanta è stato presidente del centro di ricerche parapsicologiche e consigliere del centro ufologico nazionale. Racconta di offrire particolari, precisi, termini di una questione che, in molte agenzie, appassiona un po' tutti in senso positivo o negativo. Quasi tutti gli importanti ed eccitanti lo hanno avuto quale osservatore attento ed autorevole, tra il 1978 ed il 1980. A Boscchetto di Nocera — tanto per rammentare una circostanza inspiegabile, un uomo, Bruno Vitali, fu letteralmente bloccato da un Ufo e perse conoscenza. Il fatto fu confermato da vari testimoni. Sull'altipiano di Colfiorito un commercialista, pochi mesi dopo, in un'investitura di un raggio di luce potentissimo e si risvegliò sei ore più tardi. Posto sotto ipnosi regressiva, disse di essere stato portato dentro una macchina stranissima (il fenomeno è noto sotto il nome di «abduzione»), disse su una sorta di tavolo operatorio, studiato a lungo,

interrogato da persone che si esprimevano con voce metallica. Favole, insorgenze di ricordi onirici? Non sembrerebbe proprio se è vero che di lì a qualche giorno anche ad un industriale di Trevi toccò la sorte di imbattersi in un enorme disco luminoso osservato fin nei dettagli da breve distanza. E poi, prosegue Palanga, basta scegliere nel gran mucchio degli avvistamenti, pensare a cosa avvenne sulla pista di San'Egidio, dove tre inservienti osservarono sbalorditi il decollaggio di tre macchine insolite e sconosciute, o a Colle Umberto quando trecento persone constatarono un oggetto luminoso ad otto metri d'altezza triplicarsi e poi partire d'un balzo verso lo spazio. I contatti, è noto, sono di tre tipi, quando si sceglie un Ufo, quando lascia tracce sull'ambiente o su persone, quando c'è un rapporto diretto con i presunti alieni o anonimi.

I cultori di questi studi sono convinti che il Subasio sia una «base» fin dai tempi remoti di questi viaggiatori celestici. E che l'Umbria sia regione tra le più predilette. Un consiglio? Osservare la volta stellata con un pizzico di fortuna si potrebbe vedere «qualcosa».

Sono stati osservati da quattro giovani Quattro Ufo nel cielo di San Gemini?

Emettevano luce bianca intermittente

Intorno alle ore 21,30 e alle 22, quattro giovani hanno avvistato al passaggio sul cielo di San Gemini, di tre corpi luminosi che emettevano luce bianca intermittente. Gli oggetti non meglio identificati viaggiavano in direzione Ponente senza emettere alcun rumore e sono stati visti scomparire dopo alcuni secondi. Poco più tardi una ragazza che faceva parte della comitiva dei quattro giovani, ha potuto osservare di nuovo il fenomeno. Questa volta però i corpi luminosi erano quattro e procedevano incrociandosi in oppositi direzioni. Non è la prima volta che nelle nostre zone vengono segnalati oggetti non meglio identificati che attraversano il cielo. Almeno, in quelle occasioni numerose persone testimoniano di aver visto un fenomeno analogo. La testimonianza è stata rilasciata al Centro Italiano Studi Ufologici che non a caso ha chiesto altre e stesse notizie al centro di San Gemini, in quella occasione numerose persone testimoniarono di aver visto un fenomeno analogo. La testimonianza è stata rilasciata al Centro Italiano Studi Ufologici che non a caso ha chiesto altre e stesse notizie al centro di San Gemini, in quella occasione numerose persone testimoniarono di aver visto un fenomeno analogo.

CORRIERE DELL'UMBRIA 28.10.86

Oggetti volanti a Cardina Avvistamento di quattro Ufo

OGGETTI volanti non identificati nel cielo della città. L'avvistamento è avvenuto nella serata di domenica a opera di alcuni cittadini residenti in via Conconi, a Cardina. Uno di questi, che si stava recando a casa di un vicino a giocare a carte, ha notato quattro dischi luminosi altra verso il cielo. Incuriosito, l'uomo è rimasto qualche istante a osservare gli oggetti poi, anche per trovare un'ulteriore conferma a quella che poteva essere una suggestione, ha chiamato gli amici.

LA PROVINCIA (COMO) 5.12.86

Ufo: primo avvistamento dell'anno nelle Marche

ANCONA — Primo avvistamento dell'anno nelle Marche di un oggetto non identificato all'altezza del Monte Conero, in territorio di Ancona, che sembra diventare sempre più la meta preferita dagli Ufo. L'avvistamento è stato effettuato nelle prime ore del giorno dell'Epifania da due coniugi di Udine in vacanza presso parenti nel capoluogo marchigiano e circa 45 minuti dopo da un metronotte. I coniugi Pietro ed Enrica Plano, di 38 e 35 anni, hanno segnalato al prof. Antonio Chiurlo, presidente del Centro Italiano di studi ufologici con sede a Pordenone, di avere notato intorno alle 6,30 del 6 gennaio in località Torrette di Ancona, un oggetto cilindrico di colore biancastro, lungo una quindicina di metri e largo quattro, muoversi lentamente nel cielo a 20 metri di altezza senza emettere alcun rumore. Dopo circa 5 minuti l'oggetto è letteralmente sparito come se si fosse spento. Quarantacinque minuti dopo un corpo luminoso bianco-argenteo della grandezza di un pallone veniva avvistato nei pressi dell'ente di sviluppo Marche dal metronotte Giampiero Tercenzi di 33 anni. Il corpo luminoso - stando alla testimonianza - si muoveva a velocità sostenuta, orizzontalmente. Chiurlo rileva che probabilmente si tratta dello stesso oggetto e sono comunque in corso tutti gli accertamenti del caso.

IL GIORNALE D'ITALIA 8.1.87

5.1.87 LA NAZIONE

Una notte nell'antica Veio a caccia di extraterrestri «Hanno udito voci e urla». «Ho incontrato un Ufo». Viste solo tre stelle cadenti

GAETANO BASILICI

ROMA — Dalle dieci di sera alle tre del mattino a caccia di Ufo, extraterrestri, fantasmi. La battaglia avvenne ai margini dell'antica Veio, in mezzo alla campagna. Freddo polare e oscurità non scoraggiarono la gente, intere famiglie, gruppi di ragazzi, curiosi di varie età accorrono nella speranza di fare un incontro ravvicinato di terzo tipo o, almeno, di trovarsi faccia a faccia con lo spirito di uno degli etruschi che abitavano da queste parti e che furono massacrati dai romani. Il successo di pubblico non dispiace ai dirigenti del Centro italiano ricerche che hanno organizzato la cosa. Ci sono anche quelli del Gruppo Gamma, una decina di giovanotti in abbigliamento paramilitare e i quali sostengono di appartenere alla protezione civile. Il Cir è presente con tre auto munite di radio ricetrasmittenti e battezzate con nomi suggestivi: Andromeda, Cassiopea e Vega. I veicoli fanno capo a Silvio J, la centrale operativa in città. Comincia la caccia. O meglio: lo «skywatch» come dice chi se ne intende. Perché proprio a Veio? «Perché qui molte persone hanno

udito voci e urla, forse degli etruschi uccisi dai romani. Ciò fa supporre l'esistenza di entità a livello di ectoplasma. E poi a Veio si sono avuti avvistamenti di oggetti fluttuanti nell'aria, qui poi rebbi esserci una base o uno scalo di extraterrestri risponde convinto Luciano Ballerini, presidente del Cir, che nel '77 vide un Ufo volare sulla capitale. E lo fotografò. Sotto un cielo terso e denso di stelle la caccia a Ufo e fantasmi prosegue senza sosta. Quelli del Cir e del Gruppo Gamma si spostano in continuazione tenendosi in contatto tra loro con le radio. Sembrano divertirsi in un mondo. Un po' meno si divertono i curiosi che non vedono alcuna apparizione, cominciano a sfidarsi, delusi. «Questa non è una cosa seria» commenta Aldo Guerriero, titolare di una ditta di prefabbricati, mentre si avvia verso la sua auto — lo un Ufo l'ho visto veramente, nel settembre '63. Ero a Prima Porta, mi apparve un oggetto volante, silenzioso, ovale come un dirigibile, con una fila di obli di cui traspariva una luce blu. Sono circa le due. Siamo rimasti in una trattoria. Francesco Passerelli, direttore del Cir, ordina: «State silenziosi Concentratevi!». E

per dieci minuti tutti zitti, fermi, immobili, con i nasi all'insù, in attesa che qualcosa o qualcuno scenda dal cielo. Unico risultato. L'avvistamento di tre stelle cadenti. Molto poetico, poco scientifico. Improvvisamente le luci di un'auto parcheggiata a ridosso della necropoli etrusca cominciano a lampeggiare a un segnale degli aerei? Un messaggio dei trapassati? Macché, le ha azionate il proprietario per provare la vettura nel buio. Alle 3 si smobilita. I soci del Cir sono un po' demoralizzati. Che cosa vi aspettavate? «Tutto e niente» ammette Vallerini — Comunque continueremo le nostre ricerche. Di ufologia? «Non solo. Anche di archeologia spaziale, egittologia, astronomia e radioastronomia. Perché all'umanità interessa che ci sia un'ipotesi di verità in ciò che si dice sugli Ufo». Lei sembra molto istruito in questi campi; quali testi ha studiato? «Un po' tutti, ora non ricordo...» E si allontana, accompagnato dalle impressioni di una poveraccia che ha trovato la propria auto avvistata dai ladri. La cui presenza non è stata avvertita da nessuno, proprio come quelle degli extraterrestri e degli antichi abitanti di Veio.

LA CITTA' 2.12.86

Riuniti a Firenze Ufologi a convegno Cosa fare in caso di avvistamento

Se ne parla troppo, e spesso a sproposito. E' questa la conclusione a cui sono giunti gli ufologi del Cui, riuniti a convegno a Firenze. Si è parlato degli sviluppi della ricerca nel settore, ma su una cosa in particolare è stato posto l'accento: come diffondere le notizie su presunti avvistamenti di oggetti volanti non meglio identificati. Gli scienziati del Cui - Centro ufologico nazionale - che da oltre venti anni si dedicano allo studio del fenomeno, se la sono presa con gli avversari del Cui, l'accusa che viene rivolta è quella di «diffondere attraverso comunicazioni stampa le segnalazioni che gli vengono riferite telefonicamente da presunti testimoni».

Secondo il Cui, le indagini condotte sulla base delle dichiarazioni del Cui non hanno dato conferme. Prendendo quindi le distanze dal Cui, il Cui ha riconfermato i presupposti di ogni «seria ricerca». L'analisi dell'accaduto, senza indulgere a facili sensazionalismi. Visto il cattivo sangue che corre, il Cui si è affrettato a sfuggire cosa si deve fare in caso di avvistamenti. Non usare il telefono subito dopo aver visto qualcosa. «Chi telefona tradisce», afferma. Meglio, secondo il Cui, scrivere una lettera con tutti i particolari. Al Cui ovviamente.

IL SECOLO XIX 6.1.1987

«Avvistamento» notturno

Ufo su Capo Mele? Nulla da segnalare sugli schermi radar

ANDORA — Nel cielo dell'estremo ponente savonese continuano a susseguirsi le «apparizioni» nelle ore notturne di strani oggetti luminosi che secondo le testimonianze emettono fortissimi fasci di luce in direzione della superficie terrestre. Dopo il caso segnalato nella notte tra venerdì e sabato a levante dell'isola Gallinara dai fidanzati Milena Giorgis e Gigi Flaminia di Albenga è notato anche da una farsaglia e da una pattuglia dei carabinieri in servizio, nella notte tra sabato e domenica un Ufo sarebbe stato visto davanti al promontorio di Capo Mele. «Sono stata svegliata verso le 4,30» racconta la signora Adele Milani, residente ad Andora in località Pontemirino — dai cani che abbaiavano furiosamente. Sono corsa alla finestra e davanti a Capo Mele, sul mare, vi era una grossa cosa luminosa che emetteva fasci di luce fortissimi. La luce era talmente forte che non si poteva neppure guardare ed il misterioso oggetto era praticamente fermo. Anche in questo caso della presenza del presunto Ufo non è stata trovata traccia sui monitor del Centro radar dell'Aeronautica Militare a Capo Mele. «A noi» afferma il comandante della base, maggiore Franco Tadda — non risulta niente. Già alcuni anni or sono vi furono nella nostra zona avvistamenti simili ed a la fine scoprimmo che si trattava di un pallone-sonda francese che si trovava a circa trentamila metri di altezza.

Per gli Ufo, agosto fiacco con pochi avvistamenti

IL RICONOSCIMENTO ufficiale al vero impiego lo ebbe nel 1948, quando per rilevare ad un'interrogazione parlamentare agli Ufo permessa da quattro deputati dovetti scombinare il ministero della Difesa in persona.

Un paio di centinaia di ufficiali (tra appassionati e collaboratori) sono molti di più che associazioni nazionali (il Cui e il Cui), in perenne specializzazione in vendita nelle aziende e liberare l'area dell'ufologia una disciplina che cerca di scartare di mano l'aspetto di indagine del fenomenale, per abbracciare i dettami della più credibile scientificità.

Fin a poco tempo fa, gli ufologi facevano capo ad un solo soggetto, una polverosa ricerca, si diceva e fu istituito il Cui (Centro Italiano studi ufologici). Quel sistema, che ha sede a Torino, ha installato due segreterie telefoniche — una delle quali è a Roma — per ricevere le segnalazioni di avvistamenti. In agosto abbiamo ricevuto una quindicina di chiamate — afferma Claudio Zaccaria — del Cui di Roma — e si tratta di quelle che in gergo ufologico si dice «non si è potuto vagliare l'attendibilità».

La genere il 90,5 per cento delle segnalazioni (erano una segnalazione «terrena», solo il 3 per cento avevano la natura e la data degli ufologi.

«Dopo un avvistamento», spiega Mario Cignoni — ci mettiamo in contatto con la persona che ha denunciato l'evento — in genere bastano po-

che una quindicina di chiamate — afferma Claudio Zaccaria — del Cui di Roma — e si tratta di quelle che in gergo ufologico si dice «non si è potuto vagliare l'attendibilità».

La genere il 90,5 per cento delle segnalazioni (erano una segnalazione «terrena», solo il 3 per cento avevano la natura e la data degli ufologi.

«Dopo un avvistamento», spiega Mario Cignoni — ci mettiamo in contatto con la persona che ha denunciato l'evento — in genere bastano po-

che una quindicina di chiamate — afferma Claudio Zaccaria — del Cui di Roma — e si tratta di quelle che in gergo ufologico si dice «non si è potuto vagliare l'attendibilità».

La genere il 90,5 per cento delle segnalazioni (erano una segnalazione «terrena», solo il 3 per cento avevano la natura e la data degli ufologi.

«Dopo un avvistamento», spiega Mario Cignoni — ci mettiamo in contatto con la persona che ha denunciato l'evento — in genere bastano po-

che una quindicina di chiamate — afferma Claudio Zaccaria — del Cui di Roma — e si tratta di quelle che in gergo ufologico si dice «non si è potuto vagliare l'attendibilità».

La genere il 90,5 per cento delle segnalazioni (erano una segnalazione «terrena», solo il 3 per cento avevano la natura e la data degli ufologi.

«Dopo un avvistamento», spiega Mario Cignoni — ci mettiamo in contatto con la persona che ha denunciato l'evento — in genere bastano po-

La cometa di Reggio è caduta da un aereo? La risposta alle analisi

Giulio Berto in

REGGIO — Col battere e ammoniare (se le analisi ne riscontrano una presenza che si preannuncia probabile) potrebbero dare un rapido colpo alla fantasia di chi ha intravisto code di comete ne pezzo di ghiaccio (almeno dieci chili, si è supposto) che venerdì scorso è piovuto dal cielo su una fattoria del consorzio agrario di Casa grande provocando un buco che nelle giornate di Pasqua e di «Pasquetta» è diventato meta di pellegrinaggi di curiosi in vena di dare un tocco di «scoperta dell'ignoto» alla loro gita alla non lontano di casa. L'entusiasmo che ha caratterizzato i primi momenti si sta ora stemperando a via luce del richiamo all'equilibrio delle valutazioni che viene da chi ha passato buona parte della sua vita avendo più confidenza coi manuali (e la

pratica) di volo che con libri dei sogni. Per esempio, c'è un socio dello stesso consorzio agrario (il rubierese Giancarlo Meli, che è stato pilota civile per 15 anni) il quale fa presente che il fenomeno di blocchi di ghiaccio staccatisi da aerei è purtroppo frequentissimo. Aggiunge: «Basta una perdita involontaria in un bocchettone (di solito è quello dello scarico delle toilette) una gocciolina ogni tanto o fuori, la condensa si fa solida quando aumenta la temperatura, c'è il distacco». Dello stesso parere è Aldo Sassi, presidente dell'Aero Club di Reggio. La parola, ora, è dunque alle analisi, che potrebbero aver luogo anche oggi stesso ma comunque con scarse prospettive di cosmici risultati se sarà solo acqua non si potrà guardare più in alto delle nuvole.

Solo una quindicina di segnalazioni per «luci notturne» Negli anni scorsi erano più numerose

Pag. 14

4 settembre 1985

L'ORA

21.4.87

il Resto del Carlino

LA STAMPA 4.1.87

Fidanzati (e carabinieri) vedono Ufo ad Albenga?

ALBENGA — Che cosa poteva essere quel punto luminoso nel cielo sopra il mare, a levante dell'isola Gallinara, che emetteva fasci di luce ora nebulosi e ora nitidi e che tra le 5 e le 7 di ieri mattina è stato dappri- ma visto da Milena Giorgis, 23 anni (figliola del negozio di abbigliamento e bijouteria Bambule, in via Oddo, nel centro storico) e dal suo fidanzato, Gigi Flaminia, poi notato da una pattuglia dei carabinieri?

E un Ufo scomparso con l'arrivo del sole, ma che il radar dell'Aeronautica di Capo Mele non è riuscito a rilevare?

«Il mio ragazzo», spiega la Giorgis — suona presso la fattoria «Q'baudonno» di via Roma, e qualche volta prima che abbia finito e dopo aver cenato, facciamo molto tardi. La notte scorsa ci trovavamo in macchina sul molo della passeggiata a mare Colombo, fra i bagni «De Ulisse» e la foce del Cento. Abbiamo cercato, per non passare per visionari, di chiedere conferma a più persone possibili. Anche esse non hanno potuto che confermare. Loggello misterioso, che emanava fasci di luce in più direzioni, potrebbe essere stato un pallone meteorologico.

E nel cielo spuntò un «visitor»

Nelle foto a destra: disegno di un Ufo aereo in Italia. A sinistra: l'Ufo volante fotografato in Usa

Il primo «visitatore» tra noi è il più grande. Aveva un diametro di 10 metri e un'altezza di 5 metri. La foto è stata scattata in un campo di grano a 100 metri di distanza. L'Ufo era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Di che cosa si parla? Di Ufo naturalmente, anche se a dirne parecchia quasi non si sa. Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

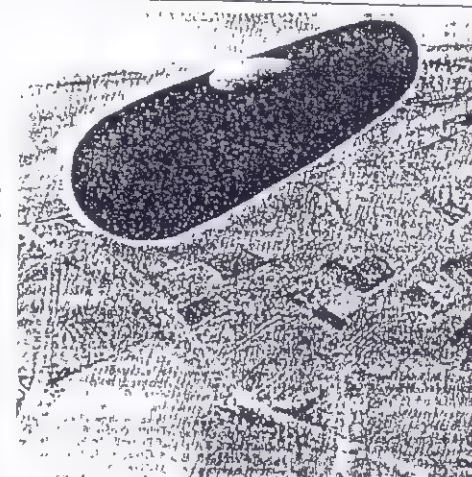
Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Il primo Ufo visto in Italia fu quello di Capri, nel 1941. Era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

IL SECOLO XIX Sabato 27 giugno 1987

Convegni in tutto il mondo a 40 anni dal primo avvistamento dei dischi volanti



Un disco volante visto in volo. A sinistra: il primo avvistamento dei dischi volanti

Il primo avvistamento dei dischi volanti avvenne il 24 giugno 1946, a Fort Huachuca, in Arizona. Un soldato della Guardia Nazionale scattò una fotografia di un oggetto volante non identificato (Ufo). L'oggetto era di colore scuro e aveva una forma ovale. Si muoveva lentamente e senza fare rumore. La foto è stata scattata da un soldato della Guardia Nazionale a Fort Huachuca, in Arizona, nel 1941.

Inti abitanti di volo. In basso: il primo avvistamento dei dischi volanti

ALL'ALBA Londra: un Ufo nel cielo

Dal corrispondente
Luigi Forni

LONDRA — La psicosi generata dagli Ufo (oggetti volanti non identificati) si riaccesa nel nuovo anno con un eccezionale avvistamento registrato a Londra. Questa volta la giovane donna che ha visto il misterioso disco volante nel cielo non può essere definita una visionaria, perché ben otto poliziotti sono in grado di confermare le sue asserzioni.

La vicenda risale all'alba della scorsa domenica quando la diciannovenne Zena Sier, una diligente studentessa di astronomia dimorante nel quartiere londinese di Kensington aveva puntato — come la regolarmente ammalina — il suo telescopio verso gli astri. «Ad un tratto ho provato una intensa emozione avendo inquadrato nella mia visuale un'entità che mi era del tutto sconosciuta», riferisce la ragazza.

Spinti a descriverla come una sfera di medusa librata nell'aria, di colore grigio-verde a forma di granata saliscia, che emetteva getti di luce rossa. Dopo una lunga lassa di immobilità l'Ufo, se così posso chiamarlo, ha cominciato a ruotare e il suo ora si è irrisolto in un blu elettrico. Nella successiva sosta aveva ripreso le sue dimensioni originali.

Abituata a osservare le costellazioni, Zena si è resa immediatamente conto di essere testimone di un evento sconosciuto e inspiegabile. Per essere certa di non trovarsi in preda a un allucinazione ha svegliato i suoi familiari che erano inzialmente riluttanti a seguirlo sul terrazzo dell'abitazione e che solo a fatica si sono lasciati convincere a guardare attraverso il telescopio. Dopo circa un'ora gli Sier hanno deciso di informare la più vicina stazione di polizia, soprattutto con l'intento di accertare se fosse stato preannunciato il volo di un aereo manovrato sulla metropolitana.

IL PICCOLO 6 gennaio 1988

CONSERVARE DELLA
SERA / SCIENZA
22.12.87

Asimov racconta Cosa devastò la Siberia quel 30 giugno 1908?

Famiglia australiana denuncia l'attacco da parte di un Ufo

SYDNEY, 21. La polizia di Ceduna, una zona desertica dell'Australia occidentale, ha confermato di aver trovato cenere nera e varie ammucchiature sul tetto di un'auto, che sarebbe stata sollevata dalla strada ieri all'alba da un'Ufo, e poi lasciata ricadere. Campioni della misteriosa sostanza — di cui l'auto era rimasta ricoperta — sono ora all'esame degli esperti della polizia scientifica, e l'auto verrà sottoposta alle analisi del «Centro di ricerca Ufo» di Adelaide.

La signora Fay Knowles, 48 anni, ha detto che il 18, 21 e 24 anni con cui viaggiava da Melbourne a Perth hanno detto alla polizia di Ceduna di aver dovuto alterare improvvisamente per evitare un oggetto luminoso mentre viaggiavano sulla Eyre Highway (che attraversa il deserto Nullarbor Plain) presso il confine con il Sud Australia. Fermatisi per curiosità e poi spaventati dalla vista, sarebbero tornati in auto e ripartiti a gran velocità, immediatamente

reggianti dell'oggetto all'auto ad un luminosissimo oggetto luminoso. Il fenomeno è stato osservato da un'auto.

Gli automobilisti attestano di aver visto un oggetto luminoso che si muoveva a grande velocità. Dopo aver sostituito un pneumatico scoppiato, i due si sono fermati. Il percorso era alla massima velocità. La Knowles ha detto di aver visto l'oggetto sporgendo la mano dal finestrino e di averlo visto ripugnante e gonfio, come un enorme ventoso.

Un disco volante a Londra

LONDRA — Numerosi testimoni affermano che un disco volante dalla forma di medusa e dal colore «double-lac» grigio-verde a macchie rosse, e blu elettrico, ha compiuto a lungo evoluzioni l'altra notte nel cielo di Londra.

Un'astronoma in erba, Zena Sier, di 16 anni, ha telefonato verso una di notte alla stazione di polizia del quartiere centrale di Kensington avvertendo che con il suo telescopio aveva avvistato un oggetto di circa un'ora fa l'evoluzione sulla capitale britannica.

AVVISTATO il Resto del Carlino 7 gennaio 1988

Non è assolutamente possibile che un oggetto di questa natura sia stato avvistato da una giovane donna di 16 anni. Sono sette anni che Zena Sier si occupa di astronomia e si ben conosce com'è e dov'è quel pianeta. L'Ufo mi è apparso mentre guardavo la luna piena. Sembrava una medusa mentre nuotava. Si muoveva lentamente girando su sé stessa.

Un'astronoma di professione ha osservato che molto probabilmente la ragazza e i poliziotti hanno preso i flash per i flash, prendendo il pianeta Giove per un Ufo.

«Non è assolutamente possibile che un oggetto di questa natura sia stato avvistato da una giovane donna di 16 anni. Sono sette anni che Zena Sier si occupa di astronomia e si ben conosce com'è e dov'è quel pianeta. L'Ufo mi è apparso mentre guardavo la luna piena. Sembrava una medusa mentre nuotava. Si muoveva lentamente girando su sé stesso.

Isaac Asimov
© 1987, Los Angeles Times - Corriere della Sera
(Traduzione Giulia Serio)

A colloquio con un esperto che studia l'aspetto scientifico degli oggetti volanti non identificati

Luci, dischi e trottole L'Ufo si annuncia così

QUANDO il professor Joseph Hynek, celebre come astronomo ma addirittura popolare come ufologo, venne a Roma, non manco d'incontrare il dottor Mario Cingolanti, attuale Presidente del CUN (Centro Ufologico nazionale). L'abboccamento fu certamente storico, ma storica e anche casa Cingolanti.

Mario Cingolanti senior padre de l'interlocutore di Hynek fu membro della Costituente, e quindi firmatario della Costituzione italiana, fu poi due volte ministro alla Difesa. La madre dello stesso, Angela Maria Gu di Cingolanti anch'essa facente parte dell'Assemblea Costituente è stata la prima donna del Parlamento della Repubblica e la prima in un suo Governo.

È assolutamente falso affermare che gli UFO non sono mai stati visti da persone con una formazione scientifica, aveva scritto fin dal lontano '53 lo scienziato austriaco sulla "True Scientific Magazine". A ventunquattro anni di distanza da quella dichiarazione, è bene dunque fare il punto della situazione sul problema degli UFO con il dottor Mario Cingolanti, che gentilmente ci riceve tra cimini e ricordi di famiglia.

— Dottor Cingolanti, quali

sono le caratteristiche peculiari del problema UFO?

«È un dato assodato che il fenomeno esiste. Si tratta di un insieme di eventi, spesso contraddittori ed assurdi, che tuttavia convenzionalmente vengono definiti in tal modo. Una spiegazione univoca invece non esiste. Ma benché complesso, il fenomeno appare in alcuni casi espressione di un'intelligenza, non meglio identificata».

— Quali sono al riguardo le ipotesi più attendibili?

«Le ipotesi formulate fino ad oggi sono numerosissime, ma tutte in qualche misura insoddisfacenti per i ricercatori del CUN. Mi piace citarne due: la teoria "parafisica" di Jacques Vallée e l'ipotesi "extraterrestre", che è quella che affascina maggiormente l'opinione pubblica. Vallée sostiene che tutto il fenomeno non è altro che "la versione moderna di una corrente culturale antichissima e che affonda le sue radici nel mondo magico e fiabesco, costituito da elfi, streghe e gnomi". È una tesi, oggi molto a page, ma che non trova un riscontro obiettivo nella vasta casistica attuale. L'ipotesi extraterrestre, invece, particolarmente seguita negli anni '50, ed oggi pressoché abbandonata dai maggiori esperti, è

rimasta nel cuore della gente, generando equivoci duri a morire. L'equazione, più che algebrica, trascendente UFO = Extra-terrestri è infatti profondamente radicata ormai nella mente umana. Al contrario, con le nostre attuali conoscenze nel campo della fisica astronomica appare estremamente improbabile accreditare questa tesi».

— Se questa è la situazione, con quali criteri e con quale metodo opera il CUN?

«Noi cerchiamo di applicare quello che abbiamo definito come il "metodo del conglomerato". Come ho detto, il fenomeno appare a prima vista "assurdo", come un coacervo di elementi disparati e spesso tra loro inconciliabili. Ma se li mettiamo a parlarli, i globi di fuoco, i dischi volanti, i rettangoli volanti, e chi più ne ha più ne metta. Per studiare il fenomeno con rigore scientifico, occorre perciò, in primo luogo, mettere ordine. È un conglomerato è caratterizzato da pietrisco, ghiaia, terriccio, cemento, così il fenomeno UFO, costituito da elementi di varia natura, foggia, colore, dimensione, velocità, eccetera, può essere ricondotto ai suoi componenti originali. Setacciato e filtrato, se ne separeranno le

parti e si stabiliranno i parametri in maniera omogenea e conforme. È bene precisare che tutta la casistica ufologica va presa in esame. E occorrerebbe analizzare anche quegli eventi coperti da segreto militare o di cui comunque non si ha notizia per l'intervento di particolari censure. Operando in questo modo, si possono in-

dividuare "tipi" e "gruppi" di fenomeni, sui quali è possibile cominciare a lavorare seriamente».

— Quali altre iniziative si riserva il CUN per il futuro?

«Tenuto conto della sua ventennale attività, il Consiglio scientifico del CUN resterà quale organo importantissimo di gestione del

Centro. Ma c'è un'innovazione che intendo proporre tra breve. Si tratta dell'istituzione di un Albo degli incaricati. L'incaricato è la persona che fornisce al Consiglio scientifico la materia prima, cioè l'osservazione, effettuata da una o più persone. Il suo lavoro, che non deve mai inquisire le prove, è estremamente delicato. I

futuri membri di questo Albo saranno accreditati dal CUN stesso presso l'Arma dei Carabinieri, per il fatto che l'Arma copre tutto il territorio nazionale. Di altre iniziative parlerò in seguito. Ricordo tuttavia al momento che il dott. Corrado Mangano, dell'Università di Pisa, è il Coordinatore del Consiglio scientifico del CUN. Consistenti esterni sono, tra gli altri, il professor Bino Bini, direttore dell'Osservatorio meteorologico di Imperia, il professor Vincenzo Croce, dell'Osservatorio astronomico di Roma, il professor Dino Dini, direttore del dipartimento di energetica dell'Università di Pisa, il professor Antonino Palumbo, direttore dell'Osservatorio meteorologico dell'Università di Napoli, l'ingegner Francesco Piccarini, ricercatore spaziale del C.N.R., il generale Salvatore Martelletti.

Segretario generale del CUN è il dottor Roberto Pinotti. Ma chi fosse interessato ad entrare in contatto con noi dovrà rivolgersi al Coordinatore nazionale, Gianfranco Neri, Casella postale n. 832-40100, Bologna.

— Speriamo che sia extraterrestre, dottor Cingolanti.

Anna Maria Turi

Amsterdam

«A tutte le auto, fermate l'Ufo»

AMSTERDAM — Una decina di auto della polizia stradale e un elicottero hanno partecipato giovedì sera ad una imponente caccia all'Ufo. I presunti extraterrestri sono stati rinvenuti alla fine infruttuosa. Dei presunti extraterrestri e degli altrettanto presunti veicoli spaziali gli agenti, per quanto si siano impegnati al massimo, non hanno trovato traccia.

A segnalare nel cielo di Amsterdam la presenza di «oggetti volanti non identificati» non erano stati questa volta comizi mortali cittadini più o meno suggeriti dalle «guerre spaziali» di memoria cinematografica bensì i controllori del traffico aereo dell'aeroporto di Schiphol, principale scalo internazionale della città olandese.

«Siamo stati messi in allarme giovedì sera dai controllori del traffico aereo di Schiphol che avevano osservato delle luci brillare intensamente al di sopra della zona del porto. Le luci, che erano ferme, non erano state evidenziate dagli schermi radar», ha riferito il portavoce della polizia di Amsterdam, Klaas Wiltink.

La notizia del presunto avvistamento degli Ufo da parte dei controllori del traffico aereo di Schiphol è stata data anche dal giornale radio della sera e immediatamente la centralina della polizia è stata subissata da decine di telefonate di cittadini: tutti o quasi tutti, erano concordi nel segnalare la presenza di oggetti volanti, di veicoli simili a quelli aerei e a vere e proprie astronavi come quelle pilotate da Darth Vader nella trilogia cinematografica di «Guerra Stellare».

Dalla mezzanotte e per diverse ore venivano mobilitate nella caccia agli «Ufo» dodici auto e un elicottero della polizia ma le ricerche, per quanto capillari, non davano alcun risultato.

«Non abbiamo trovato nulla all'interno di alcune lampade acesse e dalla luce intensa fissate alla sommità di una gru che si trovava al porto», ha spiegato il portavoce della polizia.

Il funzionario non è stato tuttavia, in grado di dare una risposta ai numerosi interrogativi suscitati dallo strano avvistamento fatto dai controllori di volo di Schiphol.

Il caso è stato passato, per competenza, all'aviazione militare olandese che dovrà cercare di determinare cosa sia realmente accaduto.

5 MARZO 1988

CORRIERE DELLA SERA

SI E' SVOLTO A LIONE IL II CONGRESSO DI UFOLOGIA

Quei misteriosi «nanetti» arrivati con un'astronave

Dei sei alieni che sarebbero precipitati 40 anni fa nel Nuovo Messico si è tornati a parlare sulla scorta di nuovi documenti - La relazione dell'ufologo parmigiano Giorgio Pattera

Si è svolta nei giorni scorsi a Lione la seconda edizione del Congresso internazionale di Ufologia denominato «Rencontres de Lyon».

Durante tre intense ed interessanti giornate di studio, di confronto e di verifica, tecnici, ricercatori, giornalisti ed esperti del settore ufologico dei vari Paesi europei hanno dibattuto con competenza e serietà le diverse problematiche legate alla tematica ufologica. Tutto questo senza lasciarsi trasportare da facili entusiasmi da una parte, ma nemmeno farsi prendere da sintomi di stanchezza o di disillusione dall'altra o quel che è peggio senza volere offuscare opportunisticamente quel fenomeno Lfo che a tutt'oggi, a dispetto dei suoi numerosi detrattori, resta vivo e più attuale che mai.

Nell'ambito di questa seconda riunione della manifestazione di Lione, durante la quale ha fatto ottima impressione notare la reciproca volontà dei partecipanti nel volere affrontare le argomentazioni e l'assenza di deludenti personalità o oannosi mistificatori, hanno destato particolare interesse e a per forma che per conto suo tre relazioni fra le quali quella svolta dall'ufologo parmigiano Giorgio Pattera.

L'analisi comparativa dei rapporti Ufo liò osserva

ti sul territorio dei «Danimarca» e stati l'argomento trattato dalla studiosa danese M. Lars Lassen. Mentre M. Dominique Dvres, istruttore di Circolazione aerea alla Scuola nazionale di Aviazione civile di Toulon e controllatore aerea presso il Centro di navigazione aerea della Francia Sud Est, ha illustrato ai convenuti i principi fisico-tecnici del funzionamento radar sottolineando come spesso anche l'uso di un sistema di rilevamento così sofisticato possa produrre in campo ufologico interpretazioni non reali.

Ma il «clou» dell'intera convegno è stato indubbiamente la sconcertante relazione svolta da Jean Sider. «Cioè che l'Ufo liò sapeva sugli Ufo già nel 1947». Si appoggiava da numerosissime documentazioni tratte da originali conservati negli archivi politico-militari degli Usa (la legge americana sulla pubblica informazione prevede, dopo trent'anni, la pubblicazione di documenti classificati top-secret a chi ne faccia esplicita richiesta) il ricercatore francese, convinto favore dell'ipotesi extraterrestre, ha dimostrato più che fondato il sospetto da parte delle organizzazioni ufologiche che i governi di molti Paesi, in particolare quelli degli Stati Uniti, sopprimano molto di più di quanto

dicano di conoscere sull'argomento.

Sono rimbalzati pertanto nomi illustri di un passato abbastanza recente quali i presidenti Truman, Eisenhower, Carter il senatore Birch Bayh e i lavori del congresso di Lione hanno perciò focalizzato la stragrande ipotesi secondo la quale il 7 luglio 1947 a Roswell (Nuovo Messico) precipitò, durante una tempesta, un aeromobile che fu fatto però rinvenire tutti morti i cadaveri di sembianze molto simili a quelle umane tranne che per l'altezza: max m. 1,20. Si troverebbero tutti ora nella base aerea di Wright-Patterson a scopo di studio assieme a quelli di almeno altre due dozzine di extraterrestri tutti conservati in ozio liquido e sotto stretta sorveglianza. Le astronavi, invece, la meglio: ciò che rimane di esse sarebbero custodite ed oggetto di febbrili ricerche nelle basi di Langley e di McMurdo in Florida. Ma c'è di più al momento del ritrovamento due alieni sarebbero stati ancora in vita, anche se gravemente ustionati e sarebbero morti poco dopo in California senza essere riusciti a comunicare alcunché. Altre voci per altro a livello di disinformazione, ossessionano che un altro alieno sarebbe sopravvissuto per quasi tre anni guardato a vista da un

tenente colonnello Usa colonnato, mentre addirittura altri due sarebbero tuttora viventi.

Giorgio Pattera del Centro ufologico nazionale di Parma è un uomo studioso che rappresenta a Lione l'ufologia italiana, ha trattato a sua volta un interessantissimo tema dal titolo «La stampa: un valido aiuto nella ricerca ufologica». Nel corso della propria relazione, semplice ma ben centrato sotto il profilo sociopsicologico, l'ufologo parmigiano ha riportato tra l'altro i casi di avvistamento di fenomeni Ufo osservati nel luglio 1957 sul territorio di Parma e provincia e illustrandoli con l'impiego di ritagli di giornali e di foto di ritagli di giornali. Un tempo dalla Gazzetta d'Italia apprezzata dai numerosi uditori presenti è risultato pure il catalogo computerizzato degli avvistamenti sul Parmense dal 1947 ad oggi limitando alle alcune previsioni di alcune «manifestazioni» di «oggetti volanti non identificati» nel 1982. A termine della manifestazione Giorgio Pattera ha manifestato il desiderio di tempo e finanze per tentare di effettuare nella nostra città un seminario a tutto l'anno regionale aperto a tutti gli interessati onde poter illustrare le nuove tendenze sfuggenti dibattute a Lione.

Lorenzo Sartorio

illustrato 47
marzo 88

C'era un Ufo nel cielo di Verona?

Un mio nipote, abitante nel Basso Veronese, una sera della scorsa estate si è dilettato a ritrarre Verona dal Colle delle Torricelle per farne alcune diapositive.

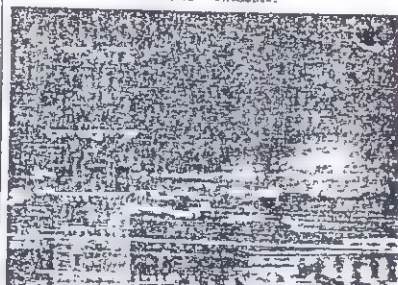
Come più tardi ha dichiarato, non notò nulla di strano nel cielo di Verona, ma quando proiettò sullo schermo le diapositive, in una di queste appariva l'oggetto che al vederlo in alto a destra e che io annovererei fra gli UFO.

Non desidero fare polemiche. Dico soltanto che la foto non è un trucco e che mio nipote è in piena buona fede e completamente ignaro del fenomeno ufologico.

Armando Albertini

La prima condizione

per poter analizzare una fotografia e dare un giudizio su alcuni particolari di cui non si conosce la provenienza è quello di verificare il negativo da cui la stampa è stata tratta. Come si può osservare la manovra osservando la fotografia, come capita spesso nel controllo dei negativi, oppure una macchia provocata durante lo sviluppo del negativo. Escluderemo l'Ufo naturalmente come oggetto non identificato e non come apparecchio «extraterrestre», perché l'immagine appare con contorni nitidi mentre, essendo la fotografia scattata di notte (e quindi con tempi di esposizione molto lenti), gli oggetti in movimento anche se nella direzione - dell'osservatore - dovrebbero risultare «mosaici».



L'oggetto misterioso (in alto, a destra)

Anno 121 - Numero 201
 Domenica 30 Agosto 1987

È stato avvistato da un pilota americano che una volta sceso a terra disse spaventato di aver scorto dei «piatti volanti»

Quarant'anni fa nel cielo il primo Ufo

Per celebrare la ricorrenza indetto a Washington un grande convegno internazionale - La relazione per l'Italia sarà tenuta da Roberto Pinotti, segretario generale di un «Centro» che ha catalogato e studiato migliaia di rilevamenti avvenuti nel nostro Paese - «E' sbagliato parlare di autosuggestione, i radar non hanno di queste debolezze, e spesso sono proprio le apparecchiature militari a darci conferma degli avvistamenti»

Firenze — Sulle pagine dei giornali gli Ufo sono apparsi ad ondate. E a date fisse per lo più d'estate quando le pagine restano a cortei, notizie più concrete. Anche quest'anno sarà così. Ma stavolta per un altro motivo. Giusto 40 anni fa il 24 giugno 1947, un pilota privato americano di nome Kenneth Arnold atterrospaventato e disse di aver visto una «macchia» nel cielo degli apparecchi inauditi, che definì «piatti volanti». Per celebrare il quarantesimo la American University di Washington ha organizzato un convegno internazionale. E anche l'Aere, non identici, 1947, che promette di essere una cosa grossa.

Per l'Italia, è stata invitata a leggere una relazione Roberto Pinotti, 45 anni, segretario generale del Centro Ufo Nazionale (Cun), 600, il giornalista freelance. I dati, forse più noto in America che da noi per la sua ultradecennale attività di affidabile ricercatore di Ufo, sotto la sua guida il Cun ha catalogato migliaia di avvistamenti veri e presunti. Italia intera, per lo più in oculi e «cover» di indagini, raccogliendo tracce, foto, indizi.

Dottor Pinotti, che cosa andrà a dire a Washington?
«Vado a portare il bilancio di 40 anni di avvistamenti Ufo nel nostro Paese. Negli anni del Cun, da 40, abbiamo archiviato 600, e stimiamo che appaia di oggetti volanti non identificati».

Costante?
«Non tut, gli anni sono stati, ufficialmente ricchi di avvistamenti. L'Ufo si sa, appaiono e ondate. Da noi, per esempio, la prima ondata si ebbe nel 1944, 450 casi. La prima ondata appariva, erano 12 l'anno dopo. 24. Ne lo stesso 1954 un'ondata di avvistamenti si verificò anche in Francia e in Argentina».

E dopo il 1954?
«Non nulla per una dozzina di anni. Poi, nel 1964, dopo Madrid 1961, e per lo più una profonda e «cover» di indagini, raccogliendo tracce, foto, indizi. E ne 1974, 1975, 1976, 1977, 1978, 1979, 1980, 1981, 1982, 1983, 1984, 1985, 1986, 1987, 1988, 1989, 1990, 1991, 1992, 1993, 1994, 1995, 1996, 1997, 1998, 1999, 2000, 2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006, 2007, 2008, 2009, 2010, 2011, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016, 2017, 2018, 2019, 2020, 2021, 2022, 2023, 2024, 2025, 2026, 2027, 2028, 2029, 2030, 2031, 2032, 2033, 2034, 2035, 2036, 2037, 2038, 2039, 2040, 2041, 2042, 2043, 2044, 2045, 2046, 2047, 2048, 2049, 2050, 2051, 2052, 2053, 2054, 2055, 2056, 2057, 2058, 2059, 2060, 2061, 2062, 2063, 2064, 2065, 2066, 2067, 2068, 2069, 2070, 2071, 2072, 2073, 2074, 2075, 2076, 2077, 2078, 2079, 2080, 2081, 2082, 2083, 2084, 2085, 2086, 2087, 2088, 2089, 2090, 2091, 2092, 2093, 2094, 2095, 2096, 2097, 2098, 2099, 2100, 2101, 2102, 2103, 2104, 2105, 2106, 2107, 2108, 2109, 2110, 2111, 2112, 2113, 2114, 2115, 2116, 2117, 2118, 2119, 2120, 2121, 2122, 2123, 2124, 2125, 2126, 2127, 2128, 2129, 2130, 2131, 2132, 2133, 2134, 2135, 2136, 2137, 2138, 2139, 2140, 2141, 2142, 2143, 2144, 2145, 2146, 2147, 2148, 2149, 2150, 2151, 2152, 2153, 2154, 2155, 2156, 2157, 2158, 2159, 2160, 2161, 2162, 2163, 2164, 2165, 2166, 2167, 2168, 2169, 2170, 2171, 2172, 2173, 2174, 2175, 2176, 2177, 2178, 2179, 2180, 2181, 2182, 2183, 2184, 2185, 2186, 2187, 2188, 2189, 2190, 2191, 2192, 2193, 2194, 2195, 2196, 2197, 2198, 2199, 2200, 2201, 2202, 2203, 2204, 2205, 2206, 2207, 2208, 2209, 2210, 2211, 2212, 2213, 2214, 2215, 2216, 2217, 2218, 2219, 2220, 2221, 2222, 2223, 2224, 2225, 2226, 2227, 2228, 2229, 2230, 2231, 2232, 2233, 2234, 2235, 2236, 2237, 2238, 2239, 2240, 2241, 2242, 2243, 2244, 2245, 2246, 2247, 2248, 2249, 2250, 2251, 2252, 2253, 2254, 2255, 2256, 2257, 2258, 2259, 2260, 2261, 2262, 2263, 2264, 2265, 2266, 2267, 2268, 2269, 2270, 2271, 2272, 2273, 2274, 2275, 2276, 2277, 2278, 2279, 2280, 2281, 2282, 2283, 2284, 2285, 2286, 2287, 2288, 2289, 2290, 2291, 2292, 2293, 2294, 2295, 2296, 2297, 2298, 2299, 2300, 2301, 2302, 2303, 2304, 2305, 2306, 2307, 2308, 2309, 2310, 2311, 2312, 2313, 2314, 2315, 2316, 2317, 2318, 2319, 2320, 2321, 2322, 2323, 2324, 2325, 2326, 2327, 2328, 2329, 2330, 2331, 2332, 2333, 2334, 2335, 2336, 2337, 2338, 2339, 2340, 2341, 2342, 2343, 2344, 2345, 2346, 2347, 2348, 2349, 2350, 2351, 2352, 2353, 2354, 2355, 2356, 2357, 2358, 2359, 2360, 2361, 2362, 2363, 2364, 2365, 2366, 2367, 2368, 2369, 2370, 2371, 2372, 2373, 2374, 2375, 2376, 2377, 2378, 2379, 2380, 2381, 2382, 2383, 2384, 2385, 2386, 2387, 2388, 2389, 2390, 2391, 2392, 2393, 2394, 2395, 2396, 2397, 2398, 2399, 2400, 2401, 2402, 2403, 2404, 2405, 2406, 2407, 2408, 2409, 2410, 2411, 2412, 2413, 2414, 2415, 2416, 2417, 2418, 2419, 2420, 2421, 2422, 2423, 2424, 2425, 2426, 2427, 2428, 2429, 2430, 2431, 2432, 2433, 2434, 2435, 2436, 2437, 2438, 2439, 2440, 2441, 2442, 2443, 2444, 2445, 2446, 2447, 2448, 2449, 2450, 2451, 2452, 2453, 2454, 2455, 2456, 2457, 2458, 2459, 2460, 2461, 2462, 2463, 2464, 2465, 2466, 2467, 2468, 2469, 2470, 2471, 2472, 2473, 2474, 2475, 2476, 2477, 2478, 2479, 2480, 2481, 2482, 2483, 2484, 2485, 2486, 2487, 2488, 2489, 2490, 2491, 2492, 2493, 2494, 2495, 2496, 2497, 2498, 2499, 2500, 2501, 2502, 2503, 2504, 2505, 2506, 2507, 2508, 2509, 2510, 2511, 2512, 2513, 2514, 2515, 2516, 2517, 2518, 2519, 2520, 2521, 2522, 2523, 2524, 2525, 2526, 2527, 2528, 2529, 2530, 2531, 2532, 2533, 2534, 2535, 2536, 2537, 2538, 2539, 2540, 2541, 2542, 2543, 2544, 2545, 2546, 2547, 2548, 2549, 2550, 2551, 2552, 2553, 2554, 2555, 2556, 2557, 2558, 2559, 2560, 2561, 2562, 2563, 2564, 2565, 2566, 2567, 2568, 2569, 2570, 2571, 2572, 2573, 2574, 2575, 2576, 2577, 2578, 2579, 2580, 2581, 2582, 2583, 2584, 2585, 2586, 2587, 2588, 2589, 2590, 2591, 2592, 2593, 2594, 2595, 2596, 2597, 2598, 2599, 2600, 2601, 2602, 2603, 2604, 2605, 2606, 2607, 2608, 2609, 2610, 2611, 2612, 2613, 2614, 2615, 2616, 2617, 2618, 2619, 2620, 2621, 2622, 2623, 2624, 2625, 2626, 2627, 2628, 2629, 2630, 2631, 2632, 2633, 2634, 2635, 2636, 2637, 2638, 2639, 2640, 2641, 2642, 2643, 2644, 2645, 2646, 2647, 2648, 2649, 2650, 2651, 2652, 2653, 2654, 2655, 2656, 2657, 2658, 2659, 2660, 2661, 2662, 2663, 2664, 2665, 2666, 2667, 2668, 2669, 2670, 2671, 2672, 2673, 2674, 2675, 2676, 2677, 2678, 2679, 2680, 2681, 2682, 2683, 2684, 2685, 2686, 2687, 2688, 2689, 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2697, 2698, 2699, 2700, 2701, 2702, 2703, 2704, 2705, 2706, 2707, 2708, 2709, 2710, 2711, 2712, 2713, 2714, 2715, 2716, 2717, 2718, 2719, 2720, 2721, 2722, 2723, 2724, 2725, 2726, 2727, 2728, 2729, 2730, 2731, 2732, 2733, 2734, 2735, 2736, 2737, 2738, 2739, 2740, 2741, 2742, 2743, 2744, 2745, 2746, 2747, 2748, 2749, 2750, 2751, 2752, 2753, 2754, 2755, 2756, 2757, 2758, 2759, 2760, 2761, 2762, 2763, 2764, 2765, 2766, 2767, 2768, 2769, 2770, 2771, 2772, 2773, 2774, 2775, 2776, 2777, 2778, 2779, 2780, 2781, 2782, 2783, 2784, 2785, 2786, 2787, 2788, 2789, 2790, 2791, 2792, 2793, 2794, 2795, 2796, 2797, 2798, 2799, 2800, 2801, 2802, 2803, 2804, 2805, 2806, 2807, 2808, 2809, 2810, 2811, 2812, 2813, 2814, 2815, 2816, 2817, 2818, 2819, 2820, 2821, 2822, 2823, 2824, 2825, 2826, 2827, 2828, 2829, 2830, 2831, 2832, 2833, 2834, 2835, 2836, 2837, 2838, 2839, 2840, 2841, 2842, 2843, 2844, 2845, 2846, 2847, 2848, 2849, 2850, 2851, 2852, 2853, 2854, 2855, 2856, 2857, 2858, 2859, 2860, 2861, 2862, 2863, 2864, 2865, 2866, 2867, 2868, 2869, 2870, 2871, 2872, 2873, 2874, 2875, 2876, 2877, 2878, 2879, 2880, 2881, 2882, 2883, 2884, 2885, 2886, 2887, 2888, 2889, 2890, 2891, 2892, 2893, 2894, 2895, 2896, 2897, 2898, 2899, 2900, 2901, 2902, 2903, 2904, 2905, 2906, 2907, 2908, 2909, 2910, 2911, 2912, 2913, 2914, 2915, 2916, 2917, 2918, 2919, 2920, 2921, 2922, 2923, 2924, 2925, 2926, 2927, 2928, 2929, 2930, 2931, 2932, 2933, 2934, 2935, 2936, 2937, 2938, 2939, 2940, 2941, 2942, 2943, 2944, 2945, 2946, 2947, 2948, 2949, 2950, 2951, 2952, 2953, 2954, 2955, 2956, 2957, 2958, 2959, 2960, 2961, 2962, 2963, 2964, 2965, 2966, 2967, 2968, 2969, 2970, 2971, 2972, 2973, 2974, 2975, 2976, 2977, 2978, 2979, 2980, 2981, 2982, 2983, 2984, 2985, 2986, 2987, 2988, 2989, 2990, 2991, 2992, 2993, 2994, 2995, 2996, 2997, 2998, 2999, 3000, 3001, 3002, 3003, 3004, 3005, 3006, 3007, 3008, 3009, 3010, 3011, 3012, 3013, 3014, 3015, 3016, 3017, 3018, 3019, 3020, 3021, 3022, 3023, 3024, 3025, 3026, 3027, 3028, 3029, 3030, 3031, 3032, 3033, 3034, 3035, 3036, 3037, 3038, 3039, 3040, 3041, 3042, 3043, 3044, 3045, 3046, 3047, 3048, 3049, 3050, 3051, 3052, 3053, 3054, 3055, 3056, 3057, 3058, 3059, 3060, 3061, 3062, 3063, 3064, 3065, 3066, 3067, 3068, 3069, 3070, 3071, 3072, 3073, 3074, 3075, 3076, 3077, 3078, 3079, 3080, 3081, 3082, 3083, 3084, 3085, 3086, 3087, 3088, 3089, 3090, 3091, 3092, 3093, 3094, 3095, 3096, 3097, 3098, 3099, 3100, 3101, 3102, 3103, 3104, 3105, 3106, 3107, 3108, 3109, 3110, 3111, 3112, 3113, 3114, 3115, 3116, 3117, 3118, 3119, 3120, 3121, 3122, 3123, 3124, 3125, 3126, 3127, 3128, 3129, 3130, 3131, 3132, 3133, 3134, 3135, 3136, 3137, 3138, 3139, 3140, 3141, 3142, 3143, 3144, 3145, 3146, 3147, 3148, 3149, 3150, 3151, 3152, 3153, 3154, 3155, 3156, 3157, 3158, 3159, 3160, 3161, 3162, 3163, 3164, 3165, 3166, 3167, 3168, 3169, 3170, 3171, 3172, 3173, 3174, 3175, 3176, 3177, 3178, 3179, 3180, 3181, 3182, 3183, 3184, 3185, 3186, 3187, 3188, 3189, 3190, 3191, 3192, 3193, 3194, 3195, 3196, 3197, 3198, 3199, 3200, 3201, 3202, 3203, 3204, 3205, 3206, 3207, 3208, 3209, 3210, 3211, 3212, 3213, 3214, 3215, 3216, 3217, 3218, 3219, 3220, 3221, 3222, 3223, 3224, 3225, 3226, 3227, 3228, 3229, 3230, 3231, 3232, 3233, 3234, 3235, 3236, 3237, 3238, 3239, 3240, 3241, 3242, 3243, 3244, 3245, 3246, 3247, 3248, 3249, 3250, 3251, 3252, 3253, 3254, 3255, 3256, 3257, 3258, 3259, 3260, 3261, 3262, 3263, 3264, 3265, 3266, 3267, 3268, 3269, 3270, 3271, 3272, 3273, 3274, 3275, 3276, 3277, 3278, 3279, 3280, 3281, 3282, 3283, 3284, 3285, 3286, 3287, 3288, 3289, 3290, 3291, 3292, 3293, 3294, 3295, 3296, 3297, 3298, 3299, 3300, 3301, 3302, 3303, 3304, 3305, 3306, 3307, 3308, 3309, 3310, 3311, 3312, 3313, 3314, 3315, 3316, 3317, 3318, 3319, 3320, 3321, 3322, 3323, 3324, 3325, 3326, 3327, 3328, 3329, 3330, 3331, 3332, 3333, 3334, 3335, 3336, 3337, 3338, 3339, 3340, 3341, 3342, 3343, 3344, 3345, 3346, 3347, 3348, 3349, 3350, 3351, 3352, 3353, 3354, 3355, 3356, 3357, 3358, 3359, 3360, 3361, 3362, 3363, 3364, 3365, 3366, 3367, 3368, 3369, 3370, 3371, 3372, 3373, 3374, 3375, 3376, 3377, 3378, 3379, 3380, 3381, 3382, 3383, 3384, 3385, 3386, 3387, 3388, 3389, 3390, 3391, 3392, 3393, 3394, 3395, 3396, 3397, 3398, 3399, 3400, 3401, 3402, 3403, 3404, 3405, 3406, 3407, 3408, 3409, 3410, 3411, 3412, 3413, 3414, 3415, 3416, 3417, 3418, 3419, 3420, 3421, 3422, 3423, 3424, 3425, 3426, 3427, 3428, 3429, 3430, 3431, 3432, 3433, 3434, 3435, 3436, 3437, 3438, 3439, 3440, 3441, 3442, 3443, 3444, 3445, 3446, 3447, 3448, 3449, 3450, 3451, 3452, 3453, 3454, 3455, 3456, 3457, 3458, 3459, 3460, 3461, 3462, 3463, 3464, 3465, 3466, 3467, 3468, 3469, 3470, 3471, 3472, 3473, 3474, 3475, 3476, 3477, 3478, 3479, 3480, 3481, 3482, 3483, 3484, 3485, 3486, 3487, 3488, 3489, 3490, 3491, 3492, 3493, 3494, 3495, 3496, 3497, 3498, 3499, 3500, 3501, 3502, 3503, 3504, 3505, 3506, 3507, 3508, 3509, 3510, 3511, 3512, 3513, 3514, 3515, 3516, 3517, 3518, 3519, 3520, 3521, 3522, 3523, 3524, 3525, 3526, 3527, 3528, 3529, 3530, 3531, 3532, 3533, 3534, 3535, 3536, 3537, 3538, 3539, 3540, 3541, 3542, 3543, 3544, 3545, 3546, 3547, 3548, 3549, 3550, 3551, 3552, 3553, 3554, 3555, 3556, 3557, 3558, 3559, 3560, 3561, 3562, 3563, 3564, 3565, 3566, 3567, 3568, 3569, 3570, 3571, 3572, 3573, 3574, 3575, 3576, 3577, 3578, 3579, 3580, 3581, 3582, 3583, 3584, 3585, 3586, 3587, 3588, 3589, 3590, 3591, 3592, 3593, 3594, 3595, 3596, 3597, 3598, 3599, 3600, 3601, 3602, 3603, 3604, 3605, 3606, 3607, 3608, 3609, 3610, 3611, 3612, 3613, 3614, 3615, 3616, 3617, 3618, 3619, 3620, 3621, 3622, 3623, 3624, 3625, 3626, 3627, 3628, 3629, 3630, 3631, 3632, 3633, 3634, 3635, 3636, 3637, 3638, 3639, 3640, 3641, 3642, 3643, 3644, 3645, 3646, 3647, 3648, 3649, 3650, 3651, 3652, 3653, 3654, 3655, 3656, 3657, 3658, 3659, 3660, 3661, 3662, 3663, 3664, 3665, 3666, 3667, 3668, 3669, 3670, 3671, 3672, 3673, 3674, 3675, 3676, 3677, 3678, 3679, 3680, 3681, 3682, 3683, 3684, 3685, 3686, 3687, 3688, 3689, 3690, 3691, 3692, 3693, 3694, 3695, 3696, 3697, 3698, 3699, 3700, 3701, 3702, 3703, 3704, 3705, 3706, 3707, 3708, 3709, 3710, 3711, 3712, 3713, 3714, 3715, 3716, 3717, 3718, 3719, 3720, 3721, 3722, 3723, 3724, 3725, 3726, 3727, 3728, 3729, 3730, 3731, 3732, 3733, 3734, 3735, 3736, 3737, 3738, 3739, 3740, 3741, 3742, 3743, 3744, 3745, 3746, 3747, 3748, 3749, 3750, 3751, 3752, 3753, 3754, 3755, 3756, 3757, 3758, 3759, 3760, 3761, 3762, 3763, 3764, 3765, 3766, 3767, 3768, 3769, 3770, 3771, 3772, 3773, 3774, 3775, 3776, 3777, 3778, 3779, 3780, 3781, 3782, 3783, 3784, 3785, 3786, 3787, 3788, 3789, 3790, 3791, 3792, 3793, 3794, 3795, 3796, 3797, 3798, 3799, 3800, 3801, 3802, 3803, 3804, 3805, 3806, 3807, 3808, 3809, 3810, 3811, 3812, 3813, 3814, 3815, 3816, 3817, 3818, 3819, 3820, 3821, 3822, 3823, 3824, 3825, 3826, 3827, 3828, 3829, 3830, 3831, 3832, 3833, 3834, 3835, 3836, 3837, 3838, 3839, 3840, 3841, 3842, 3843, 3844, 3845, 3846, 3847, 3848, 3849, 3850, 3851, 3852, 3853, 3854, 3855, 3856, 3857, 3858, 3859, 3860, 3861, 3862, 3863, 3864, 386

Il Messaggero / Sabato 24 maggio 1986

Venti ufo avvistati in Italia

ROMA — Venti sono stati gli ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani a riferire il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In precedenza gli ufo hanno preferito i cieli delle Tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo è avvenuto giovedì, sera, alle 18 nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno dichiarato che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione.

LA STAMPA 6 SETTEMBRE 1986

Impronta di un Ufo a Udine

ROMA — Dopo l'Europa centrale ecco l'Italia. Nelle ultime ventiquattro ore molti sono stati gli avvistamenti di Ufo. Sulla superstrada di Pogg. o di Ancona due donne hanno avvistato un oggetto ovale metalizzato che con un sibbo si dirigeva verso il mare. In provincia di Udine, alcuni contadini hanno visto un oggetto discoidale e argenteo sollevarsi da un campo nella zona e stata trovata una impronta di circa dieci metri di diametro.

LA NAZIONE 25 SETTEMBRE 1986

Un Ufo su Viareggio visto da due coniugi

VIAREGGIO — Un Ufo ha sorvolato il porto di Viareggio. Questa la testimonianza di due coniugi di mezza età raccolta dai carabinieri, che stanno svolgendo accertamenti su un episodio circondato da un alone di mistero che sta tenendo la città col fiato sospeso.

La vicenda è dell'altra sera. Un operaio di 54 anni, si sente alla moglie di 51 anni, percorreva la statale Aurelia in direzione di Viareggio quando alla periferia della città, al passaggio a livello del Vangano, alzando gli occhi al cielo ha visto un oggetto che aveva in comune con un aeroplano solo le dimensioni, di forma triangolare, con strane e intense luci giallo-arancioni. Per una trentina di secondi i due coniugi sono rimasti a fissare l'oggetto misterioso che si trovava ad un'altezza di circa trecento metri sopra il porto, fermo. Poi è un tratto con una velocità e con movimenti rapidissimi l'Ufo è scomparso in cielo. I due coniugi sostengono che in quel momento la loro auto è come impazzita. Andava su di giri e la velocità diminuiva come se ci fosse qualche forza magnetica a contrastare il movimento della vettura. Altre persone ci hanno telefonato affermando di aver visto uno strano oggetto in cielo più o meno alla stessa ora, intorno alle 18.

Il maresciallo Lazzari e il brigadiere Oni del nucleo operativo della radiomobile dell'Arma dopo aver raccolto la testimonianza dei due coniugi hanno iniziato a svolgere accertamenti, per far luce sul mistero. LA S I

LA NAZIONE (REGION.) 30 OTTOBRE 1986

Avvistato nelle Marche un Ufo lungo quindici metri

12 Maggio 1987

ANCONA — Domenica mattina un pescatore di 50 anni di Torre di Ancona ha avvistato nel cielo, mentre stava pescando, uno strano oggetto volante. Il testimone ha riferito al centro italiano di studi ufologici, presieduto dal professor Antonio Chiumiento di Pordenone, che l'oggetto volava a bassa quota ed aveva la forma di due lenti unite e levava una scia di colore arancione metallico, mentre al centro presentava una striscia più scura di colore argenteo. L'oggetto - lungo, secondo il testimone, oltre quindici metri - emetteva una specie di ronzio che ha potuto sentire bene quando è passato sopra la barca. Le cose si muovevano a forte velocità ma procedeva a sbalzi, proveniva dal mare e si dirigeva verso l'interno. Il professor Chiumiento si è rivolto alla torre di controllo dell'aeroporto di Falconara Marittima ed ha parlato con il responsabile di turno della torre, signor Priore Muzzetto, il quale ha dichiarato che a quell'ora i radar non hanno segnalato alcunché.

Ancona: paralizzato il traffico per l'avvistamento di un Ufo 1987

ANCONA — L'altro ieri sera verso le 19 in zona Mandracchio, ad Ancona, un punto nevralgico della circolazione cittadina, decine e decine di persone hanno avvistato nel cielo un oggetto verde fosforescente a forma di goccia. Alcuni testimoni hanno riferito al prof. Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che l'oggetto si muoveva lentamente a circa 300 metri di altezza in direzione nord.

Ufo: altri avvistamenti nelle Marche 24 Maggio 1987

ANCONA — Nel cielo delle Marche proseguono gli avvistamenti di strani oggetti volanti. Ieri mattina alle 6,30 un agricoltore ha avvistato a località Chiarino di Recanatini in provincia di Macerata, un oggetto ovale metallico, di colore arancione, schiacciato nella parte superiore che si muoveva velocemente ad un'altezza di circa 500 metri ed in direzione del mare. Un'ora dopo alcune persone che si trovavano sulla spiaggia di Numana (Ancona) hanno avvistato nel mare, che era calmo, due bagliori rossi accompagnati da una grandissima onda. Martedì sera alle 20,15 a Torre di Ancona, diverse persone hanno visto stazionario nel cielo a bassa quota per circa 5 minuti un oggetto rotondo, metallico e luminoso. Uno degli osservatori, il signor Gabriele Perotti, ha potuto osservare anche con un binocolo. L'oggetto, poi è partito ad elevarsi, salendo a scatti accelerando sempre di più. Il prof. Antonio Chiumiento presidente del Centro italiano di studi ufologici, ritiene che ci troviamo di fronte ad avvistamenti molto interessanti e degni della massima attenzione.

Formazione di dischi volanti avvistata nel cielo delle Marche

IL GIORNALE D'ITALIA 1 NOVEMBRE 1986

ANCONA — Una formazione di 5 Ufo è stata avvistata nei cieli delle Marche. La segnalazione, giunta al Centro italiano di studi ufologici presieduto dal prof. Antonio Chiumiento, è venuta da una coppia di coniugi che nella serata di giovedì stavano percorrendo la strada che da Fano dirige verso Calcinate in provincia di Pesaro. I due hanno avvistato una formazione di cinque oggetti luminosi bianchi di forma triangolare che si muoveva lentamente nel cielo. In coda al gruppo di Ufo è successivamente apparso un oggetto tondo anch'esso luminoso, ma di colore rossastro. Dopo pochi istanti dall'apparizione dell'ultimo oggetto volante non identificato l'intera formazione è stata inghiottita dal buio, scomparendo improvvisamente alla vista degli osservatori.

Coniugi avvistano un Ufo che li accompagna fino a casa

FERRARA — Due coniugi di Roncodig, una frazione di Tresigallo, nel Ferrarese, hanno visto un Ufo. E quanto hanno raccontato Massimo Marchetti ed Ester Folliani, entrambi di 32 anni, venditori ambulanti. Lunedì mattina, verso le 4,30, stavano rinfasciando con il loro autoturgo da Corlo dove avevano venduto hamburger, patate e piadine, davanti ad una sala da ballo. Poco prima di arrivare a Tresigallo, hanno detto di aver visto in cielo un oggetto rotondo piuttosto grande, che emanava una forte luce gialla. L'oggetto ha seguito per qualche chilometro l'automezzo dei coniugi, poi si è allontanato verso il mare per tornare poco dopo verso Roncodig. «Siamo scesi dal furgone», ha detto Folliani, «fissando l'oggetto misterioso fermo a non più di cinquemila metri dalla nostra casa. Non avevamo il coraggio di avvicinarci né di chiamare qualcuno per confermarci che non stavamo sognando. Infine siamo andati a dormire con l'oggetto ancora fermo ad una trentina di metri dal suolo». La mattina dopo, quando si sono svegliati, l'Ufo era scomparso. Del fatto si sta occupando il centro ufologico di Roma che sta svolgendo accertamenti. GIORNALE D'ITALIA 31/12/86

10 marzo 1987 L'ESTO DEL CARLINO - PESARO

Toh, c'è un Ufo E' stato visto poco lontano da Cagli

CAGLI — Gli Ufo sono scesi sulla montagna che sovrasta l'abitato di Abbazia di Naro? Così sembra stando a le voci che circolano in questo piccolo centro dove una ventina di persone hanno potuto osservare un fenomeno stranissimo in cima a Monte Castelfo dove un tempo sorgeva il convento dei padri Domenicani, a nord-ovest del centro abitato. Il fenomeno è stato notato sabato nelle prime ore del mattino. Due abitanti del luogo, Mauro Totani e Quinto Falconi, usciti da una riunione della Pro-Loco hanno visto sulla montagna che guarda verso Piobbico una luce intensa sisma ed accendeva intorno ad un oggetto sferico. Questa luce aveva l'aspetto di un incendio ma poi, «è apparso sempre più chiaro che si trattava di qualcosa di molto strano». Immediatamente i due «avvistatori» chiamavano quelli che si erano attardati al bar e con questi ritornavano sul punto di osservazione. Gallesse, assennando un abitante del luogo pescatore di vongere a Fano, è stato chiaro nella sua esposizione. «Sono corso con gli altri a vedere il fenomeno e sono rimasto allucinato da questa scena». Alcuni dicevano che si trattava di bagliori d'incendio, altri pensavano a qualcosa di straordinario, altri ancora a qualcosa di soprannaturale, in breve tempo la paura si è impadronita di tutti e quando la luce è sparita, all'orizzonte molto velocemente siamo andati a casa. Non era coperto di saliti coraggio e siamo saliti sul monte per vedere se c'erano tracce di fumo. Nulla. La spedizione non è stata fruttuosa e dubbi restano. Naturalmente tutti giurano di aver notato questo strano oggetto di fuoco che è rimasto per una decina di minuti

Anche una donna ha visto l'«Ufo»

A Castelferretti alle 17 dell'altro ieri

«L'altro ieri, ero rimasta un po' perplessa per quando ho letto l'articolo sul vostro giornale mi sono resa conto che quello che avevo visto poteva essere proprio un Ufo».

Ch parla è la signora Marisa Bellazzi, 44 anni, che abita nell'area del porto di Castelferretti dove vive con il marito Urbano Ardum. 51 anni, che lavora come civile presso l'aeroporto e con la figlia Cristina di 21 anni. Ci ha telefonato in redazione portandola a l'avvistamento di un Ufo dopo quella fornita l'altro ieri nelle primissime ore della mattina da un pescatore che in barca stava salpando le nasse del mare davanti a Torre di Ancona.

«Erano circa le cinque e mezzo di pomeriggio e mi trovavo nel giardino di casa — racconta la signora —

quando ho visto un oggetto di forma quas. ovale luminoso come il sole che abbassava la vista. Sembrava formato da due sfere e viaggiava in direzione della Terra con un movimento che assomigliava a quello delle sfere quando cadono».

«Ho chiamato mia figlia Cristina e ho cercato di inquisirla, ma non c'è riuscito perché l'oggetto è subito scomparso. La sera ho parlato con mio marito. Abbiamo avanzato tante ipotesi: tra le quali appunto quella che avessi proprio avvistato un Ufo. Poi oggi (ieri) che leggevo il vostro giornale ho trovato diverse conferme».

Secondo le due testimoni, quella di pescatore e quella della signora Bellazzi, l'Ufo avrebbe sorvolato il cielo delle Marche per un periodo di quasi

Nuovi avvistamenti di Ufo nelle Marche

PERUGIA — Una decina di avvistamenti di Ufo, avvenuti negli ultimi giorni in Umbria, sono stati segnalati dal Centro italiano di studi ufologici. E' stato lo stesso presidente del centro prof. Antonio Chiumiento ad informare gli organi di stampa degli avvistamenti avvenuti anche nella zona del Lago Trasimeno, in prossimità di Castiglione del lago. Tra questi il più interessante secondo gli studiosi è l'avvistamento di domenica sera, attorno alle 21, lungo la strada Nocera Umbra-Valtopina. Una coppia di coniugi (vogliono mantenere l'anonimato - ha detto Chiumiento) ha raccontato di aver visto un grosso disco scuro di circa 8 metri di diametro sormontato da una cupola azzurra, salirci da terra senza emettere sibili. In quel preciso istante, il motore dell'auto nella quale viaggiavano i coniugi si è fermato per rimettersi in moto solo dopo che l'Ufo si era allontanato. Anche altre persone avrebbero visto in cielo, un oggetto non identificato spostarsi velocemente, mentre ai carabinieri non è giunta, al momento, alcuna segnalazione di avvistamento.

IL GIORNALE D'ITALIA 18 NOVEMBRE 1986

Ufo: continuano gli avvistamenti nelle Marche

IL GIORNALE D'ITALIA 17 NOVEMBRE 1986

PESARO — Alcuni abitanti di Fratte, frazione di Sasso Feltro (in provincia di Pesaro) hanno avvistato mercoledì scorso nel cielo del loro paese un oggetto luminoso azzurro di forma discoidale con una cupola. L'oggetto aveva un diametro di circa sette metri. L'avvistamento è stato segnalato al presidente del centro italiano studi ufologici prof. Chiumiento. Per tutta la durata dell'avvistamento circa 10 minuti, l'erogazione dell'energia elettrica è mancata. Inoltre si sono avuti contemporaneamente - affermano gli abitanti di Fratte - inespugnabili arresti per alcuni minuti nel funzionamento del motore di alcune macchine in transito sulle strade vicine.

Avvistato oggetto luminoso sul mare di Riccione

17 giugno La Gazzetta di Riccione

«L'altro ieri, verso le 18,30, stavo passeggiando sul lungomare di Riccione quando ho visto un oggetto luminoso azzurro di forma discoidale con una cupola. L'oggetto aveva un diametro di circa sette metri. L'avvistamento è stato segnalato al presidente del centro italiano studi ufologici prof. Chiumiento. Per tutta la durata dell'avvistamento circa 10 minuti, l'erogazione dell'energia elettrica è mancata. Inoltre si sono avuti contemporaneamente - affermano gli abitanti di Fratte - inespugnabili arresti per alcuni minuti nel funzionamento del motore di alcune macchine in transito sulle strade vicine».

«L'altro ieri, verso le 18,30, stavo passeggiando sul lungomare di Riccione quando ho visto un oggetto luminoso azzurro di forma discoidale con una cupola. L'oggetto aveva un diametro di circa sette metri. L'avvistamento è stato segnalato al presidente del centro italiano studi ufologici prof. Chiumiento. Per tutta la durata dell'avvistamento circa 10 minuti, l'erogazione dell'energia elettrica è mancata. Inoltre si sono avuti contemporaneamente - affermano gli abitanti di Fratte - inespugnabili arresti per alcuni minuti nel funzionamento del motore di alcune macchine in transito sulle strade vicine».

La Gazzetta di Rimini 24 maggio 1987

Alcuni abitanti hanno telefonato Ufo a Miramare? Qualcuno giura di sì

Nessun allarme ma solo tanta curiosità

Così il ritorno del bel tempo e dei cieli sereni e ricomincia l'attività dei «cacciatori» di oggetti volanti non meglio identificati negli Ufo. Gli hanno ormai alle spalle una consolidata tradizione di avvistamenti. La gruppo di cittadini abitanti a Miramare di ha telefonato ieri in redazione per comunicare l'avvistamento. In due scritte consecutive, ci comunicano per l'esattezza oggetti volanti nel cielo della nostra città.

Gl'oggetto, di forma ellissoidale secondo le testimonianze, sono stati visti arrivare ad altissima velocità da occidente, ondeggando per pochissimi secondi sul cielo di Miramare e poi, con la stessa rapidità con cui si erano «presentati», dirigersi verso nord-est.

Le due scritte formavano distinte di alcuni piccoli luci posteriori ad intermittenza che emanavano una luce di colore blu molto diversa da quella dei normali aerei civili in navigazione aerea.

Nessun allarme, almeno a giudicare da lettere degli telefonate ai carabinieri, ma certo curiosità e incredulità. Alcuni hanno pensato alle scritte di qualche bombaro che per un periodo di quasi

mezzo secolo. Nelle due descrizioni coincidono grossomodo anche la forma dell'oggetto e le due sfere che lo componevano.

IL RESTO DEL CARLINO 13/5/87

«Un extraterrestre!»

Racconto di un «incontro ravvicinato» ai giardini della stazione

Dal ballo con un fantasma, in un paese dell'Alpago, l'inchiesta sul paranormale del Gazzettino si sposta a Belluno, dove una signora ha incontrato un extraterrestre presumibilmente disceso da un Ufo.

Il fatto è accaduto un paio d'anni orsono ed è stato raccontato al bar-tavola calda-pizzeria Giardini, in piazza dei Martiri, nel capoluogo, testimoni la titolare e la figlia, disponibili per eventuali verifiche. Ecco il racconto.

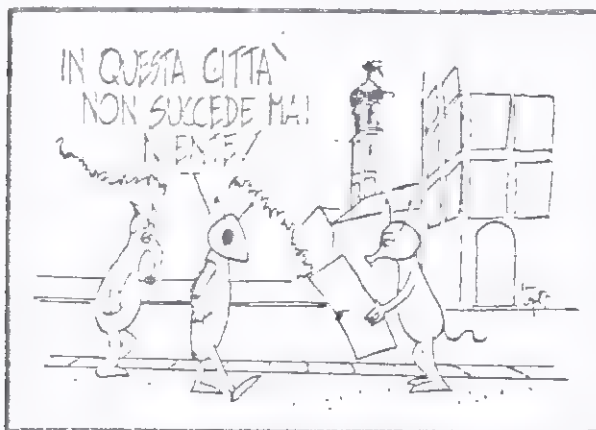
«Ogni notte, verso l'una, per abitudine, porto la mia cagnetta Lila nei giardini della stazione

ferroviaria, per i suoi bisogni. Quella sera lo spiazzo era deserto. Si sentivano solo i rumori tipici del bar-stazione, in chiusura: sedie smosse, voci, saracinesca abbassata, macchine in partenza. Resto sola, al buio, nel silenzio notturno. Il cane dà segni di nervosismo, non si decide. Io penso che ci sia magari un gatto, o un topo. Ho sonno e incuto la bestia a sbrigarsi. Lila mi guarda, poi si mette sul chi va là, immobile, col pelo rizzato, fissando un punto del piccolo spiazzo erboso, all'ombra di due alberelli. Ho la sensazione che qualcuno mi

osserni e mi vengono i brividi allo schiena. Mi giro intorno. Nessuno. Balle, mi dico, sono stanca per il troppo lavoro.

«D'un tratto ho la sensazione, palpabile, di una presenza. L'occhio mi cade a terra, a pochi metri, e vedo una figura distesa, come una persona coricata sul fianco. Mentre penso di avere le travergole la figura comincia a muoversi, e assume la forma di una triplice gobba di cammello. Queste gobbe si spostano avanti e indietro, come fa l'onda del mare. Si forma un gobba, si sposta, si ricompone. Non ho tempo di pensare. Vedo manifestarsi ad una estremità della figura una testa umana, più grande delle nostre teste. Due occhi blu, enormi, intensissimi, e un largo sorriso, denti bianchissimi. Fissandomi, quella testa si strofina il mento nell'erba, dondolando, sorridendo. Prima di accorgermi che ho la pelle d'oca sento nell'aria molte voci che mandano un richiamo ondulato: «Ohhh... oh... ohhh... oh...». Il cane ringhia terrorizzato e schizza via come se gli avessero dato

fuoco alla coda. Io parto alla stessa velocità, entro in casa, chiudo la porta col chiavistello. Per un po' odo lunghi passi camminare con grandi tonfi, non so dove né come. Poi silenzio. Pur nello spavento, sento dentro di me che non si tratta di esseri cattivi. Primo pensiero è di andare dal parroco, a raccontargli tutto. Però, mia figlia, mi fa notare che, probabilmente, mi riderebbe dietro. Così sto zitta. Il giorno dopo, e per parecchio tempo, la cagnetta non si muove più in quel pezzetto di giardino. Poi, mi muore. Dove ho visto l'apparizione, e comparso un sasso rotondo. È stato là un bel po'. Un bel giorno il sasso è scomparso. Mi sembra impossibile che l'abbia preso un spazzino. Ho guardato intorno. Non c'è proprio più. La stessa sera dell'apparizione, in molti hanno visto passare, velocissimo, un grande oggetto luminoso sul monte Fertazza e nello Zoldano. Molte le telefonate alle emittenti locali, tra cui Teledolomiti. Segnalazioni di Ufo sono state riportate, il giorno dopo, anche dal Gazzettino e da altri giornali.



GIORNALE DI SICILIA ▼

MARTEDÌ 22 DICEMBRE 1987

Era un Ufo la cometa di Betlemme?

Non sarebbe stata la cometa di Halley, come sostengono gli astronomi, ma un Ufo la stella che, secondo il Vangelo, guidò i re Magi verso Betlemme. Questa tesi è stata avanzata a Londra in un congresso sugli Ufo da un personaggio che si intende molto di stranezze spaziali, il dottor Richard Lawrence. Presiede un'associazione con centinaia di iscritti sparsi per l'Europa, tutti signori che impiegano il tempo libero a scrutare il cielo alla ricerca del passaggio di extraterrestri.

C'erano anche i carabinieri A Castronovo di Sicilia avvistato un Ufo sospeso nel cielo della vallata del Platani

(fel) - Un oggetto volante non identificato è stato avvistato nel cielo di Castronovo di Sicilia. La sera di domenica 20, verso le ore 21.30, alcuni passanti che si trovavano a transitare per il largo Passalacqua, una piazza che domina la vallata del Platani, hanno udito un rumore come di un motore d'aereo e vedevano immobile sulla vallata, sospeso a mezz'aria, un oggetto luminescente.

Il signor Vincenzo Lo Muzzo, assieme ad altri, si premurava di

avvisare del fenomeno i carabinieri della stazione i quali, dopo avere accertato che non vi erano segnalati voli nella zona, si recavano sul posto d'osservazione per seguire i movimenti dell'oggetto.

Dopo una sosta protrattasi per circa 45 minuti, l'oggetto improvvisamente rimetteva in moto alzandosi repentinamente in cielo e raggiungendo in pochi istanti una elevatissima altezza.

Lo stesso rumore di motore era stato udito

la mattina di domenica verso le ore 6 da alcuni abitanti della cittadina. In particolare Salvatore Cimino aveva notato una luce molto forte, abbagliante.

I due fenomeni, messi in correlazione, hanno determinato negli abitanti non poca curiosità ed una certa apprensione.

A Castronovo ci si interroga sulla natura dell'oggetto volante. Ma nessuno è stato in grado di dare spiegazioni.

F. Enrico Landolina

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Flotta su Pordenone

E gli UFO sono tornati nel Nord-est, questa volta a Pordenone, la sera di lunedì 17 settembre. Le luci sono state avvistate dalle terrazze di viale Marconi e via Interna: 40 minuti a naso all'insù per una coppia che stava cenando. Poi, il cielo pieno di luci si è come spento. "Alle 22,30 c'è stata la prima segnalazione - ha raccontato l'ufologo Antonio Chiumiento, che ha intervistato la famiglia di viale Marconi - da parte di una coppia con affaccio a Nord, che ha lanciato il segnale di una trentina di super-stelle in movimento rapido: saranno stati UFO?". Le segnalazioni sono ricorrenti, nel cielo che si specchia sul Noncello. "C'era una palla di fuoco che è diventata un oggetto volante oblungo con luci colorate". Così è stato descritto l'oggetto misterioso da alcuni dei testimoni: ha attraversato l'orizzonte tra Vicenza e Pordenone, tra le 21 e le 22. Altro caso di avvistamento, ma risolto, nelle ore successive, nel Friuli orientale: due giovani di Codroipo si trovavano nella zona centrale di Udine, sabato 22 all'una di notte, quando si sono accorti del passaggio in cielo di una flottiglia di sfere giallo-arancione. "Saranno state una cinquantina", hanno dichiarato. E le hanno filmate. "Il video e il fermo immagine sono la prova oggettiva del mistero: quello transitato sopra le nostre teste". Coefficiente alto di attendibilità della testimonianza, ma non erano UFO: soltanto banali lanterne cinesi lanciate dal castello cittadino, dove era in corso una festa.

(Messaggero Veneto, 26/9/2012)

Strano velivolo nel Nord-est

Lo hanno visto da Udine fino a Monteforte nel veronese, passando da Pordenone, Schio, Chioggia ed Arcugnano. Era una palla di fuoco (un meteorite?) che il 18 settembre scorso ha messo in allarme decine di veneti che, quel martedì tra le 21 e le 22, sono rimasti a testa in alto a fissare lo strano fenomeno. "Ha attraversato il cielo, prima velocissimo,

per poi rallentare vistosamente e diventare un oggetto allungato che girava su se stesso con luci rosso-azzurre", hanno dichiarato i testimoni. Nel Nord-est sono stati in tanti a vederlo, e a parlarne ai giornali locali. Solitamente, però, quando un fenomeno è così esteso, significa che l'oggetto volante è ad altissima quota, e ciò induce a pensare ad un fenomeno astronomico. Ma c'è quell'improvviso rallentamento che non si spiega. Una testimone racconta di averlo visto sopra il Monte Calvarina: "Attorno alle 21,25 ero in cortile ed ero rivolta verso il monte - ha dichiarato la signora, 59 anni - quando ad un certo punto in cielo ho visto una cosa strana, come un aereo dall'alto. Solo che la visione io ce l'avevo frontale. Aveva delle sporgenze arrotondate lungo quella che possiamo definire la carlinga e nella parte inferiore emanava una luce rosata e azzurra". Stesse dichiarazioni da Schio: "Alle 20,45 ho visto un oggetto enorme, molto basso, con due luci, una davanti e una di dietro, di colore bianco". Da Padova e da Arcugnano i testimoni hanno segnalato "alle 22 una palla infuocata, rosso arancio, ad alta velocità". Un aereo? Il pilota ed ufologo comasco Marco Guarisco, analizzando le testimonianze, lo ha escluso categoricamente. Resta dunque il mistero "UFO"...

(Giornale di Vicenza, 23/9/2012)

Luci su Reggio

UFO anche in provincia di Reggio Emilia. Il 24 luglio un utente di un sito web ufologico ha postato la seguente segnalazione: "San Martino in Rio (RE); ieri sera, verso le 23,40, guardando in direzione nord ho visto almeno 5 oggetti volanti di colore giallo-arancio, molto luminosi, distanziati di circa 2-300 metri l'uno dall'altro, che procedevano in direzione ovest-est. Il cielo era nuvoloso ed erano abbastanza bassi sotto le nubi, ad occhio a circa 2-300 metri. La rotta è più o meno la stessa di atterraggio dell'aeroporto di Bologna, anche se normalmente gli aerei sono più alti e seguono una rotta più a sud di qualche chilometro (lo so perché sono atterrato diverse volte a Bologna arrivando da ovest), ma questo non vuol dire. Non possiedo un binocolo, ho provato a fare un filmato con la macchina fotografica ma non mi sono accorto che l'avevo messa in attesa anziché su "ON". Gli oggetti erano molto luminosi ma non se ne distingueva la forma, né avevano qualcosa come luci di posizione, né si sentiva rumore".

Tra storia e fantascienza un singolare episodio raccontato da Antonio Beatillo che mutua la strana apparizione di «ufo» da Giovanni Naclero

Dischi volanti nel cielo barese quel 12 febbraio di 880 anni fa

Sembra che Bari nel secolo scorso sia stata teatro di incontri ravvicinati del terzo tipo. Infatti il 12 febbraio del 1106, esattamente 880 anni fa, sarebbero apparsi nel cielo barese dischi volanti (i «ronisti» della tempesta di cui si parla). Una misteriosa formazione di «ufo» che sembravano rincorrersi a folle velocità, rischiando talvolta di schiantarsi al suolo, mentre tentavano di abbatterli a vicenda.

Di singolare avvenimento ci è stato tramandato dallo storico Antonio Beatillo, gesuita, che nel 1637 dette alle stampe la prima storia di Bari: «Historia di Bari principii città della Puglia».

Scrive dunque il Beatillo che «comparsero su la città di Bari visibilmente a dodici di febbraio, le stelle nel mezzo giorno, come se fossero di mezzanotte, e corsero l'una contro dell'altra a guisa di combattimenti, con mostrar anche di cadere verso terra. Che cosa in particolare ci preme, noi sappiamo di certo essendo che stava allora quasi tutta l'Europa in altri luoghi ancora fuori di lei, in guerra e miserie grandissime».

Lo storico Beatillo, forse pensando di averlo forse grossa l'occasione di evidenziare anche a quei tempi — anche se aveva

parlato di guerre stellari — sente a precisare che il suo racconto l'aveva appreso da una «Cronica» di Giovanni Naclero, ossia lo svedese Verge, soprannominato «Naclerus», che visse dal 1430 al 1510 e fu autore di una «Cronaca latina», dai tempi di Adamo fino al 1500. Lo studioso Vittorio Melchiorre gli stante di fa notare che non si sa dove il Verge abbia attinto i particolari dell'avvenimento nel cielo di Bari, verificatosi quattro secoli prima di lui, così come non si riuscì a reperire il testo della cronaca in questione.

Dunque, realtà o fantasia quel che avvenne il 12 febbraio di circa nove secoli fa? E' certo che moltissime cose raccontate da Beatillo sono effettivamente accadute. Anche se gli studiosi sono divisi sul giudizio critico su Antonio Beatillo che, oltre uno storico, è stato anche un buon teologo ed un altrettanto bravo linguista.

A lui comunque si deve la prima storia di Bari che scrive Pasquale Sorrentino, «molte volte rimane un libro consultabile e interessante sia pure con le dovute cautele. Nella sua Historia di Bari vi sarebbe molte notizie fantastiche, molte ingenuità, ma anche molto amor di patria, oltre a documentazioni non più accettabili per la perdita degli originali».

Infatti, padre Beatillo è stato accusato di aver trasformato in Flandra documenti importanti per la nostra storia che non ci sono stati più restituiti. Sorrentino aggiunge anche che come scrittore il Beatillo conobbe l'arte di farsi leggere e la sua storia, sotto questo aspetto, meriterebbe un posto preciso nella letteratura italiana dato il suo indiscutibile valore (il gesuita scrisse tra l'altro l'istoria della vita, morte, traslazione e miracoli del S. confessorio di Cristo, S. Nicola vescovo di Canosa, protettore della città di Bari e l'istoria della vita, miracoli e traslazione del confessorio di Cristo S. Nicola arcivescovo di Mira e patrono della città di Bari, dove entrambe tradotte in spagnolo).

Detto quindi chi era il Beatillo, ritorniamo a quell'invasione del 12 febbraio 1106. Partecipano anche allora? Un episodio anticipato di guerre stellari? Oggetti volanti di altri pianeti? Certo è che ancora oggi gli scienziati non escludono alcuna ipotesi sulle frequenti apparizioni di corpi celesti estranei al nostro cosmo. Figuriamoci se dovessero accogliere anche l'enigma di nove secoli fa, raccontata come per caso da un teologo di giuria senza dovizia di particolari. Antonio Beatillo si limita soltanto a descrivere il fatto, senza alcun commento come invece era solito fare.

Ma quell'apparizione nel cielo di Bari non fu la sola del passato perché in seguito, fra il dicembre del 1853 e il gennaio del 1854, furono avvistati altri dischi luminosi. E questa volta a riportarli la notizia è un altro storico, Francesco Daburdi, in un articolo pubblicato su un foglio locale nel 1932.

Daburdi, riportando testimonianze scritte lasciate da alcune persone un secolo prima (ma non precisa quali), scrisse che dischi luminosi scivolavano nel cielo della città, facendo bauli e capricci all'istinto, per precipitare poi nello spazio, ma riprendere subito quota. Altri dischi sembravano scuotersi in preda al terrore che dà l'orticchia, per fermarsi quindi in un dato punto quasi che un gigantesco chiodo che ve li fissasse. Altri ancora si ricorrevano come se giocassero a mosca cieca. Poi, a un tratto, quasi obbedendo a un comando, un guizzo e via di corsa verso quella che noi deliamo la stratosfera.

Visioni anche queste? Chissà, forse i nostri progenitori fantasciavano fra le stelle più di noi. Liborio Lojcasano

Avventura a lieto fine di una guardia notturna della Raffineria IP

Non erano... marziani!

Nel giro di ispezione ha scorto qualcosa di misterioso che aleggiava a pochi metri dal suolo. Erano i palloncini lanciati dai bambini di una scuola di Milano

Un dipendente della Raffineria IP di Rho nel suo normale turno di servizio di ispezione notturna alle installazioni dell'industria della raffinazione, ha avvertito nel grande buio che è il fianco di una degli enormi serbatoi «un qualcosa di misterioso, un qualcosa di misterioso, a pochi metri dal suolo. Il buio gli impedì di vedere chiaramente che cosa fosse, e l'istintivamente ha pensato: «... marziani (si fu lo stesso che lo ha confinato)». Venne la prima istantanea istante di allarme di più e ha potuto capire che cosa era il misterioso.

Ma quell'apparizione nel cielo di Bari non fu la sola del passato perché in seguito, fra il dicembre del 1853 e il gennaio del 1854, furono avvistati altri dischi luminosi. E questa volta a riportarli la notizia è un altro storico, Francesco Daburdi, in un articolo pubblicato su un foglio locale nel 1932.

Daburdi, riportando testimonianze scritte lasciate da alcune persone un secolo prima (ma non precisa quali), scrisse che dischi luminosi scivolavano nel cielo della città, facendo bauli e capricci all'istinto, per precipitare poi nello spazio, ma riprendere subito quota. Altri dischi sembravano scuotersi in preda al terrore che dà l'orticchia, per fermarsi quindi in un dato punto quasi che un gigantesco chiodo che ve li fissasse. Altri ancora si ricorrevano come se giocassero a mosca cieca. Poi, a un tratto, quasi obbedendo a un comando, un guizzo e via di corsa verso quella che noi deliamo la stratosfera.

Visioni anche queste? Chissà, forse i nostri progenitori fantasciavano fra le stelle più di noi. Liborio Lojcasano



Il lancio dei palloncini, a scuola "Quattro" di Milano. Al terreno polsi alla IP di Rho

VIVERONE AVVISTATO «UFO»?

Un oggetto luminoso a forma di triangolo è stato avvistato sabato scorso a Viverone da un dipendente della Raffineria IP di Rho, dopo pochi chilometri da un altro avvistamento di un oggetto luminoso a forma di triangolo. L'uomo era insieme con due amici Francesco Andorri, Francesco Daburdi, all'interno del locale che si trova a pochi metri dal suolo. L'uomo era insieme con due amici Francesco Andorri, Francesco Daburdi, all'interno del locale che si trova a pochi metri dal suolo. L'uomo era insieme con due amici Francesco Andorri, Francesco Daburdi, all'interno del locale che si trova a pochi metri dal suolo.

Il Tirreno 28 settembre 1986

Stato d'allarme in Lucchesia

«C'è Puffo nel bosco»

Era solo un pallone

Giornale di Napoli Domenica 26 ottobre 1986

Pausa per un concerto nel Cilento

Ufo identificati

Erano solo le luci dei «Pooh»

Centinaia di persone nelle strade

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Zio e nipote investiti da un fascio di luce nei pressi di Postiglione

Cinque dischi volanti avvistati nel Cilento

I OSTIGLI, CNL. «Non conosciemmo più e neppure un'immagine. Quella visione non ne è stata mai vista».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Gli Ufo sono tornati e pare che «continui di averli».

Sulla strada del ritorno dal lavoro nel campo, intanto alle 19, l'uomo racconta di aver visto un fascio di luce che si muoveva in un'area di circa 100 metri di diametro, con un'area di circa 100 metri di diametro, con un'area di circa 100 metri di diametro.

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Gli Ufo sono tornati e pare che «continui di averli».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Gli Ufo sono tornati e pare che «continui di averli».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Gli Ufo sono tornati e pare che «continui di averli».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Il giorno 10 settembre un giovane cilentino, che si trova nella contrada Terza di Marone nel comune di Postiglione nella valle del Sele, è ancora nuovo dalla misteriosa apparizione a sua casa di aver visto un «ufo».

Gli Ufo sono tornati e pare che «continui di averli».

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Costata di avvistamenti Ufo in queste settimane del cielo notturno. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone all'113 della strada che il proprietario dell'hotel, Lido, Luigi Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. «E' rimasto fermo per tre quarti d'ora — ha detto — emettere una luce biancastra molto più forte di quella delle stelle».

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorri, commerciante di Borgo d'Ale, e Giulio Vignola, industriale di Burolo: «Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attirata da un bagliore addosso per un periodo di tempo molto grande, ma non ci pareva per niente e l'immagine dell'oggetto fermo sopra la polverina di altre stelle. L'ipotesi è stata scartata. Un due polmoni un pallone rosso una stella? Non lo sappiamo».

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Costata di avvistamenti Ufo in queste settimane del cielo notturno. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone all'113 della strada che il proprietario dell'hotel, Lido, Luigi Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. «E' rimasto fermo per tre quarti d'ora — ha detto — emettere una luce biancastra molto più forte di quella delle stelle».

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorri, commerciante di Borgo d'Ale, e Giulio Vignola, industriale di Burolo: «Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attirata da un bagliore addosso per un periodo di tempo molto grande, ma non ci pareva per niente e l'immagine dell'oggetto fermo sopra la polverina di altre stelle. L'ipotesi è stata scartata. Un due polmoni un pallone rosso una stella? Non lo sappiamo».

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Costata di avvistamenti Ufo in queste settimane del cielo notturno. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone all'113 della strada che il proprietario dell'hotel, Lido, Luigi Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. «E' rimasto fermo per tre quarti d'ora — ha detto — emettere una luce biancastra molto più forte di quella delle stelle».

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorri, commerciante di Borgo d'Ale, e Giulio Vignola, industriale di Burolo: «Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attirata da un bagliore addosso per un periodo di tempo molto grande, ma non ci pareva per niente e l'immagine dell'oggetto fermo sopra la polverina di altre stelle. L'ipotesi è stata scartata. Un due polmoni un pallone rosso una stella? Non lo sappiamo».

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Costata di avvistamenti Ufo in queste settimane del cielo notturno. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone all'113 della strada che il proprietario dell'hotel, Lido, Luigi Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. «E' rimasto fermo per tre quarti d'ora — ha detto — emettere una luce biancastra molto più forte di quella delle stelle».

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorri, commerciante di Borgo d'Ale, e Giulio Vignola, industriale di Burolo: «Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attirata da un bagliore addosso per un periodo di tempo molto grande, ma non ci pareva per niente e l'immagine dell'oggetto fermo sopra la polverina di altre stelle. L'ipotesi è stata scartata. Un due polmoni un pallone rosso una stella? Non lo sappiamo».

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Costata di avvistamenti Ufo in queste settimane del cielo notturno. L'ultima segnalazione viene dal lago di Viverone all'113 della strada che il proprietario dell'hotel, Lido, Luigi Carta, 56 anni, ha osservato, per lungo tempo, uno strano oggetto luminoso. «E' rimasto fermo per tre quarti d'ora — ha detto — emettere una luce biancastra molto più forte di quella delle stelle».

La sua testimonianza è confermata da due amici, Francesco Andorri, commerciante di Borgo d'Ale, e Giulio Vignola, industriale di Burolo: «Stavamo giocando a carte quando la nostra attenzione è stata attirata da un bagliore addosso per un periodo di tempo molto grande, ma non ci pareva per niente e l'immagine dell'oggetto fermo sopra la polverina di altre stelle. L'ipotesi è stata scartata. Un due polmoni un pallone rosso una stella? Non lo sappiamo».

Non è tutt'Ufo quel che vola nel mistero

Gli scienziati denunciano: «Troppi avvistamenti sono risultati falsi»

LA NAZIONE

1.12.86

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

LA STAMPA

Mercoledì 3 Settembre 1986

Quell'Ufo è Giove

Gli oggetti misteriosi segnalati in questi ultimi giorni sono, in realtà, pianeti

Il resoconto delle testimonianze raccolte a Crosia, in Calabria

Una Madonna di gesso piange e dal cielo arriva un globo luminoso

15 AGOSTO 1987

LA MADONNA di una «Pietà» che piange in una chiesa abbandonata e la quasi contemporanea predizione, da parte di due ragazzi che la vedono animarsi, della tragedia in una regione italiana; un globo incandescente, che a distanza ravvicinata si presenta come una perfetta astronave, le cui evoluzioni nel cielo scrivono o disegnano messaggi per una folla allibita: questi i fatti che secondo le testimonianze da me raccolte si sono verificate a Crosia, comune in provincia di Cosenza, diecimila abitanti, 217 metri di altitudine sul rilievo collinare che fronteggia il mar Jonio.

La Madonna col Cristo riverso sulle ginocchia e in gesso ed è datata 1921. Essa sostituisce però un quadro analogo, di autore francese, andato distrutto nel primo Ottocento ad opera di una brigantessa, Lucrezia Federico, contestatrice e guerriera in lotta con le truppe di Murat. Collocata in una nicchia alta circa un metro e trenta centimetri la scultura fa da sfondo all'altare nella chiesa in rovina detta della Mater Dolorosa. Il tempio risale al 1800 e ha origini leggendarie. Con l'annesso cimitero ora svuotato e a trecento metri dall'abitato in località detta della Pietà o Cazzo della Croce.

E' anche un caso eccezionale che tanto le lagrime — protruse a intervalli per più giorni — che l'arrivo, le evoluzioni e la successiva partenza del «disco volante» — «stella» per gli abitanti di Crosia) siano stati fissati da

un operatore dilettante, Pasquale Campana, di ventotto anni, della frazione di Mirto. Ci sono poi le testimonianze di migliaia di persone, tra cui il parroco di Crosia, gli amministratori comunali, gli agenti dell'ordine, la stampa locale. Chi scrive garantisce a sua volta sull'autenticità di fatti e documenti in quanto ha compiuto sul posto un'accurata indagine.

Ho però anche la difficoltà di sintetizzare e al tempo stesso di inquadrare i fatti in un'ottica definita. Opportune giungono perciò le parole del parroco di Crosia, don Luigi Mazza sessantacinque anni, nativo della zona e la «voce» della Chiesa anche se non ufficializzata, che dispone della visione organica pertinente alla teologia cattolica. E le parole del parroco hanno trovato riscontro nella recente visita straordinaria del vescovo dell'Arcidiocesi di Rossano, da cui Crosia dipende, monsignor Serafino Sprovieri che ha eloquentemente compiuto la cerimonia della benedizione nella chiesa a suo tempo consacrata.

«Da due mesi — dice don Luigi — il nostro ambiente il nostro modo di vivere e i nostri stessi pensieri risultano sconvolti da certe manifestazioni che non esito a definire «celesti». Il 23 maggio di quest'anno due ragazzi, Arturo Berardi di 12 anni e Vincenzo Furlone di 15 anni entrarono nella chiesa soltanto per curiosità. Il Comune aveva stabilito di riattarla ma per abilitarla a servizi sociali Calce e ce-

mento erano perciò dappertutto, anche sul volto della Vergine. I due ragazzi chierichetti della chiesa di San Michele, istintivamente vollero pulire il volto della Madonna e, nel far ciò togliendo il sudiciume si accorsero che gli occhi della statua si gonfiavano e che quindi lasciavano sgorgare delle lagrime. Arturo e Vincenzo altrettanto istintivamente, vollero asciugare quei pianti, ma esso si riprodusse una seconda e una terza volta. I ragazzi uscirono dalla chiesa e si diressero correndo fin nel centro del paese. Dissero alla gente che la Madonna del luogo abbandonato stava piangendo. Naturalmente non furono creduti, si pensò a uno scherzo. Il fenomeno tuttavia, fu constatato da più persone nelle ore successive e lo stesso, che l'indomani, domenica 24 maggio mi trovavo a dir messa in località Quadricelli, richiamato a Crosia dall'avvocato Antonio Russo poté contemplare lo straordinario evento. E ancora mercoledì successivo, alle dieci di sera, ho rivisto le lagrime della Madonna. In quell'istante però mi preoccupa, soprattutto della massa delle persone che premeva all'entrata e che rischiava di soccombere sotto un probabile crollo delle mura pericolanti. Gridai di lasciar passare solo chi avesse macchine fotografiche e telecamere. E così fu. La Madonna pianse fino alle due di notte. Ma non avevamo né siringhe né lacrime per raccogliere le sue lagrime, solo i nostri fazzo-

lotti. Il successivo 4 giugno che avvertii dalla Madonna in colloquio con Vincenzo Furlone e Anna Basi di 15 anni gli abitanti di Crosia alzarono gli occhi al cielo notturno e videro quanto è, come abbiamo detto, registrato su video-cassetta. Lo spettacolo fu lungo, variato. Pasquale Campana lo seguiva ad occhio nudo mentre telecamera in spalla l'obiettivo «lavorava» per conto suo. Si vide dunque giungere dallo spazio una massa luminosa di una certa grandezza che aumentava le dimensioni via via che si avvicinava, avendo dietro di sé una sfera incandescente. Il globo, giunto a una certa altezza, cominciò a compiere le stesse evoluzioni effettuate dagli aerei che lasciano messaggi di fumo in cielo.

La scrittura appariva complessa e potrebbe essere ricostruita al rallentatore. A minor distanza dalla terra, il globo si presentava come un enorme piatto con una parte interna rilevante e un buco nero centrale. Inoltre, sul film esso ha lasciato la traccia di un bordo esterno non uniforme e compatto. Il disco girando come fa una trottola si presentava ora di profilo ora di faccia. Dopo aver ultimato il suo discorso fatto di movimenti significativi, si è rapidamente allontanato ed è scomparso.

Pratello cosmo attrattò sul nostro cammino da drammi ed emozioni umane? Fiore sbocciò nel mistero del creato?

ANNA MARIA TURI

IL RESTO DEL CARLINO
21 AGOSTO 1987

Aereo di linea americano sfiorato da un piccolo missile

ATLANTA — Un missile di piccole dimensioni ha quasi sfiorato un Boeing 737 della «Delta airlines» in volo da Pittsburgh ad Atlanta con una sessantina di passeggeri a bordo. Il missile, che potrebbe essere stato di produzione artigianale e quindi non militare, è passato ad una distanza di 180 metri dall'aereo mentre questo sorvolava, ad una quota di novemila metri, Charleston, nel West Virginia. Il razzo, che aveva probabilmente esaurito il combustibile, e sfrecciò ad altissima velocità nella direzione opposta a quella seguita dal Boeing 737 della compagnia americana. L'episodio è stato confermato sia dal portavoce della «Delta Airlines» che dal rappresentante della aviazione civile americana, le «Federal aviation administration».

«Stiamo indagando sulla vicenda e stiamo controllando con i militari, ma attualmente non abbiamo altre informazioni in proposito», ha commentato il portavoce della «Faa», Stephen Hayes. Al Pentagono i maggiori e Larry Icenogle si è limitato a dire che il dipartimento della Difesa ha ricevuto un rapporto su quanto è accaduto ed ha negato che il missile possa essere stato lanciato da militari.

IL GIORNALE D'ITALIA 27 GIUGNO 1987

Avvistato nel cielo sovietico un Ufo

LONDRA — Un aereo di linea della «British Airways» in volo sull'Unione Sovietica lo scorso aprile ha dovuto compiere una manovra improvvisa per evitare un oggetto volante non identificato. Che si sia trattato di un Ufo ha fatto sapere il portavoce della compagnia di bandiera britannica, e stato confermato da tutti i membri dell'equipaggio del volo 009 del 22 aprile tra Londra e Bangkok. Il «Times» precisa che l'equipaggio del volo è composto interamente da «professionisti scienziati ed esperti», un particolare che rende più attendibile il racconto di quello che è finora un caso unico nella storia della aviazione commerciale britannica. «Fino allo scorso aprile abbiamo avuto casi di avvistamento di oggetti infuocati», ha dichiarato il portavoce della «British Airways», «ma è la prima volta che si sente parlare di un oggetto definito senza dubbio un Ufo. Per gli altri casi si è sempre trovata una spiegazione scientifica, ma non in questo». Il racconto dell'equipaggio è concorde: mentre stava avvenendo un avvicinamento nella cabina di comando è stato avvistato davanti all'aereo un oggetto che viaggiava ad altissima velocità. Sulle prime sembrava un altro aereo, poi tutti si sono resi conto che si trattava di un'altra cosa: un corpo volante che gettava fasci di luce alternati e che puntava dritto sull'aereo.

Lo scontro in volo è stato evitato per miracolo. L'equipaggio si è accorto del pericolo e l'aereo ha compiuto una manovra di aggiramento. L'oggetto ha aumentato la velocità ed è passato di fronte al jet, ad una distanza giudicata di circa un chilometro. «Nessuno di noi ha mai visto qualcosa di simile», ha raccontato il primo ufficiale di volo Anthony Collin. L'Ufo è scomparso dopo alcuni attimi oltre la linea dell'orizzonte, su Kazakstan. Allora è stata chiusa la torre di controllo di Mosca, che ha assicurato che nelle vicinanze non si trovava alcun aereo. L'unico tentativo di spiegare il fenomeno l'ha fatto Howard Miles della «British Astronomical Association», che ha parlato di un possibile satellite che rientrava nell'atmosfera. Ma, ha aggiunto, normalmente i satelliti bruciano al primo contatto con l'atmosfera. «Vair a dire ad una altezza di 130 chilometri dalla superficie».

IL GIORNALE D'ITALIA 29 GIUGNO 1987

Abbiamo visto l'Ufo uscire dal mare

L'inusitato avvistamento fatto da due pescatori al largo di Ancona

Alfredo Mattei

RIVIERA DEL CONERO — Ormai è sicuro. Gli Ufo amano venire a ombra del Conero sul finire dell'estate dopo aver girato nelle settimane precedenti, in largo e in lungo l'Italia e dopo aver fatto magari ricettacoli di saponi e ginefuran (come sarebbe accaduto in Veneto di recente) e di altri cibi tipicamente italiani. In fondo, pare proprio che gli Ufo amino chiudere la loro estate con una sorta di rimpatriata in riva al Adriatico visto che in questi tempi tutti gli anni proprio ne tratto di mare compreso tra Portonovo e Fano, e gli avvistamenti si sprecano.

Dalla metà di giugno almeno una decina sono stati gli avvistamenti ufficiali registrati dal centro studi esoterici «Aratron» di Ancona, una sorta di osservatorio ufologico. L'ultimo avvistamento avvenuto un paio di notti fa però è stato il più nitido di questa estate. Due pescatori, a circa sette miglia al largo di Ancona avrebbero visto un disco volante uscire dal mare. Da tutto identico a quello dei film di fantascienza e di fantapolitica. Aveva la forma di un disco argenteo luminoso. Aveva addirittura lasciato cadere sulle onde soffici «capelli d'angelo», una specie di cotone che gli ufologi sostengono sia di natura silicica. Gabriele Petromilli, il direttore

de centro Aratron di Ancona non vuole rivelare i nomi dei due pescatori. E li conosco benissimo e si sono rivolti a me per questo rivelando i nomi. Viore un rapporto di fiducia. Gli il lavoro degli ufologi è fatto anche di questo e guai a tradire certi segreti. Ma cos'ho visto? Due pescatori? «Tornavano da una battuta di pesca» racconta Petromilli. «Quando hanno scorto a circa duecento metri dalla loro barca a ore 21 del 19 agosto un oggetto metallico di colore bruno ovale di diametro di circa ventimetri. E uscito dall'acqua e si è elevato in volo. Tutto qui? Neppure per sogno. Aveva due luci bianco-argenteo nella parte

posteriore che hanno rischiato l'acqua». E ancora: «L'oggetto misterioso ha dapprima volato a pelo d'acqua, poi è decollato raggiungendo una velocità eccezionale dirigendosi verso Portonovo». E i capelli d'angelo? «I testimoni» — continua Petromilli — «sono accorti che da corpo volante è scivolata via una piccola onda che si infrangeva sullo scalo dei motoscafi e che da un lato del disco vuote e fuoriusciva una nuvola solida di colore biancastro che si ricadde in acqua. Quando l'oggetto è scomparso i due pescatori si sono avvicinati, ma non hanno trovato traccia di nulla».

Nella concezione comune il termine Ufo viene associato all'idea di apparecchio extraterrestre. Gli studiosi del fenomeno ritengono invece che l'intero problema consista nello stabilire se questi apparecchi esistono realmente o no. Ma, secondo Sani che ribadisce un concetto del professor Joseph Hynek, astrofisico e ufologo americano, «si tratta di un equivoco dovuto alla cattiva informazione».

Oggetti dell'ufologia, cioè i dati a disposizione degli studiosi, non sono gli Ufo bensì i rapporti di avvistamento e del termine Ufo si allude soltanto ad un «qualcosa» di sconosciuto o, se si preferisce, di non identificato, responsabile degli avvistamenti. Sulla causa di questi ultimi — ovvero sulla natura di quanto è stato convenuto di chiamare Ufo — si è discusso e si discute tanto ma nessuno è ancora in grado di fornire una risposta convincente.

illustrato fiat
5 settembre 87

Ufo in volo sulle Marche nelle ore delle scosse

ANCONA — Ufo sulle Marche nelle ore del terremoto. Venerdì sera due persone di Porto San'Elpidio, in provincia di Ascoli Piceno, hanno avvistato — così affermano — un oggetto sferico che sfrecciava velocemente sopra il mare. L'oggetto «era molto grande», di colore bianco argenteo metallizzato, non emetteva rumori e lasciava scie di carburanti. Sempre venerdì sera, verso le 20,30 una signora di Casine di Pevero, in provincia di Ancona, mentre rientrava a casa con un amico ha avvistato nel cielo, probabilmente lo stesso oggetto. La testimone ha riferito al prof. Antonio Chiumento, presidente del centro italiano di studi ufologici, cui si deve la segnalazione degli avvistamenti, che l'oggetto «assomigliava al corpo di una vespa», si muoveva nel cielo «in modo molto irregolare» e «faceva dei cerchi e semicerchi». Secondo Chiumento ci dovrebbe essere una certa correlazione tra ufo e terremoti. IL GIORNALE D'ITALIA 5 LUGLIO 1987

IL GIORNALE D'ITALIA

Un Ufo ha rubato due galline a Pordenone

20 AGOSTO 1987

PORDENONE — Un Ufo ha rubato due galline in un paesino nei pressi di Pordenone e poi è sparito a razzo. A dare l'annuncio sono stati due contadini di Chions. Hanno raccontato ai carabinieri che verso le 6 di ieri, mentre stavano accudendo al bestiame nella loro cascina, hanno visto all'improvviso apparire dal cielo un oggetto discoidale argenteo del diametro di circa dieci metri. L'oggetto si è fermato a circa sei metri dal suolo e ha emesso un raggio luminoso di colore azzurro che ha investito le due galline che stavano razzolando insieme ad altri polli nel cortile. Immediatamente i due volatili sono spariti.

Subito dopo la «cosa» è partita a grandissima velocità senza emettere alcun rumore. I due contadini dopo essersi ripresi dallo spavento si sono recati in paese dove, dopo la denuncia, sono stati consigliati di rivolgersi al professor Antonio Chiumento, presidente del Centro italiano di studi ufologici.

Quest'ultimo ha svolto accertamenti raccogliendo la testimonianza di altre persone abitanti nei dintorni che a quell'ora hanno visto nel cielo lo stesso oggetto. Secondo il professor Chiumento in questi giorni vi è un forte rinvigore dell'attività ufologica nel Pordenonese.

Telescopio
scienza
L'enigma
dei
dischi
volanti

FIRENZE — Gli Ufo hanno compiuto 40 anni. Il «mito moderno», come lo definì Carl Gustav Jung cominciò infatti il 24 giugno 1947. Quel giorno un pilota civile americano Kenneth Arnold osservò sul monte Rainier nove oggetti volanti di forma e comportamento insoliti e, per primo descrisse il proprio avvistamento alla stampa. Procedeivano — raccontò — come «piatti rombanti sull'acqua». Da questo curioso paragrafo un giornalista con il termine piatti volanti cadde da tempo in disuso e sostituito dal termine Ufo. «Unidentified Flying Objects», oggetto volante non identificato. A quarant'anni di distanza che cosa si può dire?

Ha dichiarato all'agenzia giornalistica Ansa l'ufologo Pier Luigi Sani. «La prima e più importante constatazione è che l'enigma è rimasto tale. Gli avvistamenti ebbero diffusione su tutto il pianeta e persistono nel tempo. Le testimonianze di persone qualificate (pilotti civili e militari, radaristi e tecnici) si contano a decine di migliaia».

Vedono Ufo triangolari dal Forte di Belvedere

Stavano assistendo tranquillamente al film nell'Arena grande di Forte Belvedere, quando all'improvviso diversi spettatori hanno visto due Ufo, uno che proveniva da sinistra (rispetto allo schermo), l'altro da destra. Gli oggetti volanti, molto grandi e veloci, raccontano i testimoni, erano triangolari ed avevano sotto luci rosse dai riflessi bianchi alcune e azzurre-verde le altre. I due Ufo si sono avvicinati, quasi si fossero dati appuntamento in un punto preciso del cielo, quindi sono scomparsi dalla vista. Avvistamento Ufo anche vicino a Tosi, e precisamente a Pian di Melosa. E' successo l'altra notte, attorno alle ore venti, quando due signore, Silvana Chiribizzi, di 77 anni, e Vera Carosi, di 62 anni, stavano conversando da buone amiche fuori di casa quando hanno visto in cielo uno strano velivolo a quattro zampe, che roteava ed emetteva strani raggi. Le due donne hanno avuto paura e sono subito rientrate al chiuso. La descrizione data dalle donne toscane corrisponde alla perfezione a quella degli abitanti di Castelvecchio Calvisio, in Abruzzo, anche loro testimoni, l'altra notte, dell'arrivo di un Ufo a quattro zampe.

Un ufo con le zampe Avvistato due volte

L'AQUILA — Se n'era visto uno il 14 e il 15, e di tutte le forme da primi avvistamenti clamorosi del 1947. Ma l'Ufo con le zampe era fin dal 1947, e da allora si sono visti altri. Un 14 agosto, a mezzogiorno, un piccolo aereo, un Cessna, un piccolo aereo comune, di colore grigio, si avvicinò al Forte di Belvedere. L'Ufo con le zampe, e già apparso un paio di volte, sempre alle 3.30 del mattino nel cielo sereno, si avvicinò alla montagna. La prima sera lo hanno visto

pochi, notambuli, ancora svegli. La sera d'oggi, invece, sono stati in parecchi ad avvistarlo molto più tardi, di una stella, dicono gli abitanti del "Bar Canale", luminoso silenzio e terno nel cielo. Aveva, oggi, una più che distinguibile. Dopo essere rimasto per un po' nel cielo, è sparito veloce. "Un satellite", qualcuno prende per questa tesi, vista, ora sempre uguale (le 3.30), ma altri aggiungono: non esistono satelliti così grandi, che si fermano e poi spariscono, e soprattutto satelliti con le zampe.

17 AGOSTO 1987 D.ITALIA Dilaga la psicosi degli Ufo in tutta la provincia di Pordenone

PORDENONE — Continuano gli avvistamenti di strani oggetti volanti, nei cieli del Pordenonese. Fra le più recenti testimonianze raccolte dal prof. Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano di studi ufologici, c'è quella del signor Mili e Del Fiore di Porcia. Martedì scorso alle 22.40 circa mentre percorreva in auto la strada che collega Forcella a Cernusco si accorse all'improvviso di avere a fianco una certa altezza un grande oggetto luminoso di colore giallognolo a forma discoidale, una specie di cupola con degli obli da cui usciva luce abbagliante di colore argenteo ed arancione. L'oggetto volava alla stessa velocità dell'auto. Il testimone, molto spaventato, ha cominciato a suonare in continuazione il clacson per richiamare l'attenzione degli altri automobilisti. Poi, è sceso dall'auto e si è messo in mezzo alla strada fermando un'automobile (cui occupanti hanno così avuto modo di vederlo anche loro). La cosa, di tanto in tanto, si fermava e poi ripartiva spennendosi e ricacciandosi senza emettere alcun rumore. Dopo circa dieci minuti l'oggetto non si è più visto.

Non confermato l'episodio dell'auto trasportata da un "Ufo"

PORDENONE — Solleva scetticismo l'avventura denuncata da alcuni automobilisti, secondo cui il raggio spargito da un Ufo ha bloccato il motore di un'auto in corsa e l'ha trasportata senza che gli occupanti se ne avessero conto in 10 minuti per oltre 90 chilometri. Sembra trattarsi di un episodio di suggestione collettiva? Ecco i fatti. Giovedì scorso verso le 23, tre turisti goriziani stavano percorrendo in auto una strada di montagna in provincia di Pordenone quando, tutt'a un tratto, sono stati letteralmente investiti da una luce abbagliante di colore rosso-rosa. Contemporaneamente il motore dell'auto si è spento da solo.

I tre usciti dalla macchina, hanno visto un oggetto lenticolare scuro lungo circa otto metri che emetteva fasci di luce rosso-rosa, a pochi metri di altezza sopra di loro. Terrorizzati, i malcapitati si sono chiusi dentro l'auto il cui abitacolo era illuminato come di giorno. Quando la luce si è spenta il motore si è riacceso automaticamente.

Ma il fatto ancora più strano è che i tre, senza che si fossero accorti di nulla, avevano viaggiato per oltre 90 chilometri. Si trovavano infatti nei pressi di Udine. Erano trascorsi in tutta una decina di minuti. I tre si sono rivolti al prof. Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano di studi ufologici, che li ha portati all'ospedale civile di Pordenone dove si sono sottoposti ad un'accurata visita di controllo. Tutti sono risultati affetti da congiuntivite e in preda a forti crampi di vomito. Il prof. Chiumiento ed altri ufologi stanno conducendo una inchiesta. Sono del parere di trovarsi di fronte ad un episodio rarissimo e molto interessante. Altri, invece, ritengono che si sia trattato di una colossale sbornia.

IL G. D'ITALIA 10 AGOSTO 1987
nulla, avevano viaggiato per oltre 90 chilometri. Si trovavano infatti nei pressi di Udine, anche se erano trascorsi in tutto una decina di minuti. I tre si sono rivolti, al professor Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano di studi ufologici, che li ha portati all'ospedale civile di Pordenone dove si sono sottoposti ad un'accurata visita di controllo. Tutti sono risultati affetti da congiuntivite e in preda a forti crampi di vomito. Il prof. Chiumiento ed altri ufologi stanno conducendo una inchiesta. Sono del parere di trovarsi di fronte ad un episodio rarissimo e molto interessante. Altri, invece, ritengono che si sia trattato di una colossale sbornia.

Tornano gli ufo La paura ha quattro zampe

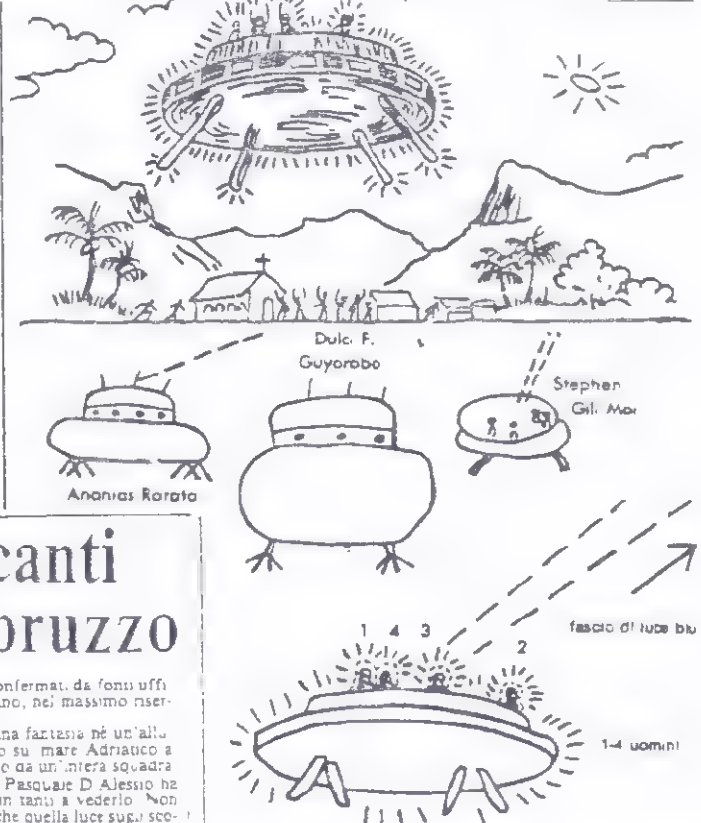
ALFREDO SCANZANI

Sembra proprio che gli Ufo (oggetti volanti non identificati) siano intenzionali, a partecipare massicciamente, quasi imprevedibili, ospiti d'onore alle celebrazioni che riguardano il loro primo arrivo ufficiale sulla Terra, quaranta anni fa. E la provincia di Firenze pare una delle mete preferite di questi insoliti viaggiatori, tanto sconosciuti quanto reazioni.

Alla fine dello scorso giugno pubblicammo una statistica che parlava di ben 216 avvistamenti, avvenuti in città e zone vicine dal 1907 a due mesi fa. Le cifre sono cresciute negli ultimi giorni, tenendo conto, in particolare, dei fenomeni descritti da alcuni giovani che assistevano a un film proiettato al Forte di Belvedere e da due donne di Pian di Melosa, un passo da Tosi. Sempre a giugno parlammo dell'insolito che andava prediligendo da tempo visioni che di regola si includevano nella macabroscopia e notiamo come, in numerosi casi, ufologia e fenomeni religiosi presentino caratteristiche simili. Neanche a farlo apposta non arrivava un'ondata di "apparizioni" della Madonna sulle quali naturalmente, non si può pronunciare. Ora gli Ufo sembra intendano prendersi la "civiltà" riconquistando il loro tradizionale spazio estivo su giornali. Il fatto più interessante, comunque, e senza dubbio quello raccontato da Silvana Chiribizzi, 77 anni, e Vera Carosi, 62 anni, che vicino a Tosi hanno assistito nella notte alle evoluzioni di un ufo con le zampe. Tra l'altro, le due donne sono rimaste così impres-

sionate da quello strano oggetto "aggressivo" quanto un pom-pom. Ebbene, la descrizione di Silvana e Vera corrisponde a quella di un gruppo di abitanti e villeggianti di Castelvecchio Calvisio, piccolo paese alle falde del massiccio del Gran Sasso, in Abruzzo. Anche questi ultimi, durante la medesima notte in cui il fenomeno è avvenuto in Toscana, hanno visto un ufo con le zampe e ne hanno parlato con le stesse parole usate dalle due amiche di Pian di Melosa. E non è vero che è la prima volta che nella storia dell'ufologia entra in scena un ufo con le zampe. Persino un sacerdote missionario, il reverendo William Booth Gill, racconto di averne osservati, due nel giugno del 1954 a Bonaria, nella Nuova Guinea. Con padre Gill assistettero alla scena un suo amico, un maestro della missione e diversi indigeni e il "rapporto" sull'avvistamento è stato addirittura pubblicato dall'astrofisico J. Allen Hynek e dal cibernetico Jacques Vallée nel loro libro intitolato "Ufo reality of a phenomenon". In materia, tanto per restare in tema, ci ha telefonato il signor Broccoli per raccontare che anche lui i suoi due fratelli e le mogli di tutti e tre avevano assistito, sempre nella stessa notte, a un fenomeno quasi identico a quello che sarebbe avvenuto nel cielo del Forte di Belvedere. Due ufo davano l'impressione di toccarsi e distanziarsi seguendo un comportamento "prestabilito". Firenze ospita i dirigenti della Sul (Sezione ufologica fiorentina) e del Cun (Centro ufologico nazionale), le due associazioni italiane più impor-

ti che si occupano di "oggetti volanti non identificati", grazie a una rete di collaboratori sparsi in ogni regione e all'estero. Dice Roberto Pinotti, del Cun, presentando uno speciale numero sugli ufo del fiorentino "Giornale dei misteri": «Il problema sta interagendo con noi ben più di quanto la diffusione di un genere letterario non possa indicare. La sempre crescente accettazione dell'argomento da parte delle giovani generazioni e la migliore conferma di tutto ciò. Perché ormai i nostri figli sanno che in effetti noi non siamo soli». «La questione Ufo», spiega Pier Luigi Sani, della Sul, «è sempre stata ed è oggetto di attenzione e di studio da parte dei servizi di informazione e delle autorità militari di tutti i paesi, anche se, per ragioni che ci sfuggono, si è sistematicamente cercato di far credere il contrario». Ricordiamo, infine un episodio che sarebbe avvenuto alle Piagge l'8 agosto del 1985. Non riuscendo ad addormentarsi, Domenico Cantone si alzò e va a prendere un po' d'aria sul balcone. Sono le 3.30 del mattino. D'un tratto dalla sinistra dove ci sono le Casine, si avvicina un oggetto volante che arriva a fermarsi a pochi metri dalla donna. Dentro la cupola dell'oggetto stanno due uomini parlano fra loro e ogni tanto fissano Domenico. Dalla base dell'Ufo cominciano a uscire tre "braccia". La signora prende paura e corre dal marito, a letto. Lui non si alza. Lei torna sul balcone. Appena in tempo per vedere ufo e uomini sparire lontano.



Per disegno sopra l'Ufo osservato dal missionario della Nuova Guinea, del tutto simile a quello di Pian di Melosa e Calvisio. Sono, disegni di altri testimoni degli stessi fatti.

Tra rumori e luci accecanti gli Ufo ricompaiono in Abruzzo

ROSETO — Gli Ufo, che solitamente bazzicano mari e coste marchigiane tra il Conero e San Benedetto del Tronto, sono ricomparso anche in Abruzzo, e in maniera clamorosa. A Roseto (Teramo) diverse persone (tra cui alcuni vigili del fuoco) hanno avvistato un oggetto circolare, emanante una luce accecante, sovrastare il mare a breve distanza dalla spiaggia, posarsi in prossimità di alcuni scogli circondati dall'acqua, quindi sparire. Caratteristica senza molti precedenti: l'Ufo dicono i testimoni, era rumoroso, quasi fragoroso. È stato visto e sentito anche nella vicina cittadina di Pineto, sempre sull'Adriatico. Controlli e ricerche dei vigili del fuoco e di alcuni soccorritori non hanno dato esito. In mare non c'è nulla, escluso quindi, che un velivolo sia precipitato. Ovviamente la cosa ha richiamato in Abruzzo alcuni ufologi. Tutti ricordano il famoso flap del 1978 sempre in autunno, quando dall'Adriatico furono visti ufo diversi. Ufo, il mare ribollì, si levarono colonne d'acqua e molti marinai furono terrorizzati da fenomeni non spiegati, di cui c'è interesse anche la marina. Alcuni avvistamenti

d'oggetti non identificati furono confermati, da fonti ufficiali. Dell'Ufo di Roseto si occupano, nel massimo riserbo, anche i carabinieri. Qualunque cosa fosse, non era una fantasia né un'allucinazione. L'avvistamento dell'Ufo su mare Adriatico a Roseto (Teramo) è stato confermato da un'intera squadra di vigili del fuoco. Il caposquadra Pasquale D'Alessio ha dichiarato alla Rai: «Siamo stati in tanti a vederlo. Non credo agli Ufo, pensavo piuttosto che quella luce sugli scogli provenisse da un natante in difficoltà». Le ricerche tra gli scogli, in mare, con un gommone, non hanno dato però esito. «La luce», ha detto D'Alessio, «appariva per chiara e forte e rimasta sugli scogli per una mezz'ora, poi è scomparsa». Altri hanno udito anche il rumore prodotto presumibilmente dall'oggetto non identificato. C'è chi, da spiegazioni meno fantasiose, un fenomeno impressionato prodotto da reazioni chimiche dei prodotti inquinanti presenti in mare, una luminescenza di origine chimica.

4-78 Solo vi's

tecnologia ufologica

Particolare dello «space shuttle», la navetta spaziale americana risultato di una lunga serie di studi ed esperimenti.

be il battesimo dell'aria nel luglio del '66: portato in quota dallo stesso aereo che verrà poi utilizzato per il famoso X-15, il «body», una volta sganciato, iniziò una serie di manovre spettacolari che si conclusero con picchiate a 500/600 km. orari, ridotte a 350 in fase di atterraggio.

Man mano che le ricerche e le sperimentazioni proseguivano altri prototipi, più moderni e affidabili, uscirono però dalle fabbriche a cui la Nasa, l'ente spaziale americano, aveva affidato precise specifiche. In particolare l'HL-10 e l'X-24 B, rispettivamente della Northrop e della Martin, diedero la conferma, con le prove

aeree, di tutto quanto era stato messo a punto nei laboratori e nelle «gallerie del vento».

È interessante notare come tutti i disparati tipi usciti da questi studi presentassero sostanzialmente quella forma triangolare che ebbe poi la sua massima espressione, quanto a dimensioni e funzione, nello «Space shuttle», il mezzo di collegamento tra la Terra e le stazioni orbitanti nello spazio che entrerà presto in servizio.

Possono questi mezzi venire scambiati o confusi con gli Ufo? Riteniamo di no, in quanto velocità e possibilità di manovra non sono confrontabili con le evoluzioni pazzesche viste fare ai «dischi volanti».

Probabilmente riusciremo anche noi a costruire mezzi di questo genere (forse

qualcuno do) e al più presto quando ci to un aeroteristiche Si tratterà la prova extraterre Non sveli fermando volanti» s e forse ai base dell con gli V/STOL cupati ne dente.

Avevamo ricorderà, il risultato tutta una l'unico v prodotto to ai repa (Us Mar Air Force, Un altro della serie do di vol persona Rockwell ferenzia i vo conc l'integraz complesso propulsione controllo. Un mezzo rivoluzion comandi a tano gran intanto, stanno a g

AEREI COME UFO

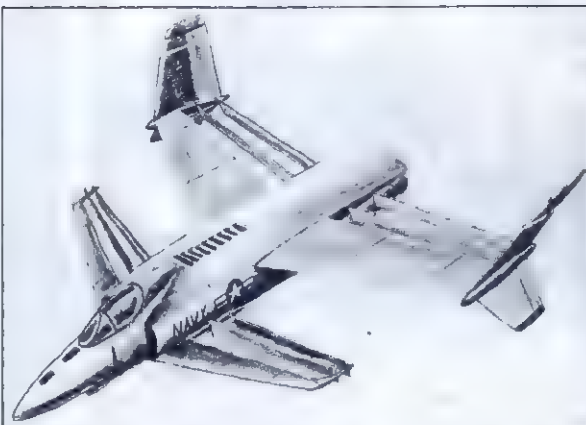
GLI U.F.O. STANNO A GUARDARE

I nuovi aerei somigliano sempre più agli Ufo e offrono prestazioni sempre più spettacolari, tanto da poter trarre in inganno sulla loro origine osservatori occasionali.

Servizio di
Daniele Belloni

A partire dagli anni '50, i centri di ricerca americani affrontarono con nuovo impegno una serie di problemi inerenti il rientro dei mezzi aerei, iniziando da quelli termici e alari: cominciarono così ad apparire nel cielo strani «oggetti volanti non identificati» senza ali: si trattava dei «lifting bodies», aerei a fusoliera portante, che venivano messi in quota da aerei-madre appositamente attrezzati.

Il primo ad assumere una certa importanza fu l'M2-F2, sviluppato dalla Northrop utilizzando parti di aerei già collaudati e soprattutto impiegando soluzioni strutturali adottate per altri mezzi aerei impegnativi quali il B-52. L'M2-F2 della Northrop eb-



Qui sopra il prototipo Rockwell XFV 12/A (serie V/STOL) dal quale i comandi statunitensi si aspettano grandi cose (illustrazione di F. Caruso).

A fianco la foto dell'M2-F2 sempre della Northrop: la forma triangolare troverà la sua massima espressione nella «Space shuttle», la navetta spaziale americana che entrerà presto in servizio.



enti effet-
dell'atmo-
algono alle
del velivolo
0.000 metri
il primato
in voli di
ati dall'uo-
e il 17 lu-
rono infatti
ecamere di
i dall'equi-
getti volan-
natura sco-
anticipa-
rie di avvi-
significati-
el corso di
aziali da e-
nte quali-
tati anche
condizioni.
casi di do-
trapelati
a della NA-
ale america-
pilota Scott
nel maggio
la cap-
7», in
alla Terra,
afare più di
nte non i-
tamente un
ordon Co-
Mercury, la
a un corpo
re verdastro
coda rosso-
ra anche il
ne di con-
a presenza
getto.
la «Gemini
ggio a bor-
cinata da
sconosciuti
l'intera or-
poi allonta-
mente per-
spazio. In
la NASA
re un'inter-
fatto, che
nzione pub-
fatti de-
ndo stau-
In seguito
he tale di-
i realtà av-
ondo sta-
sto u-
a fino al
disintegra-
nell'atmo-
la «Gemini
la James
dward H.

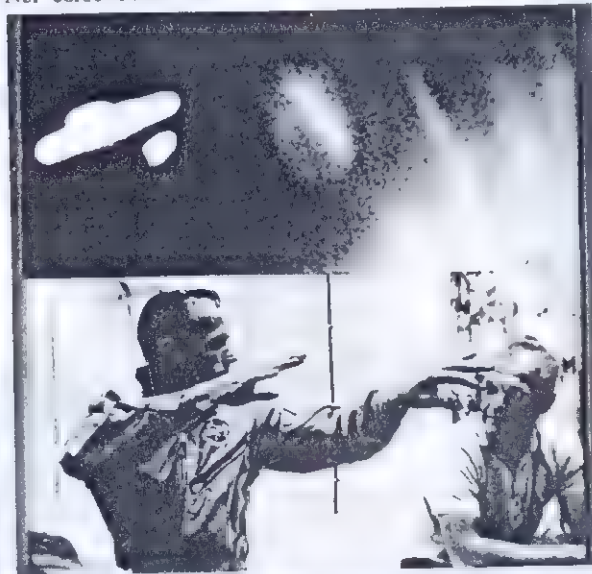


L'astronauta James McDivitt che, dalla «Gemini 4», riprese una «luce» in movimento, mentre sorvolava le coste cinesi. Era con lui Edward White

Withe, veniva per ben due volte avvicinata da corpi sconosciuti durante gli usuali voli orbitali intorno al nostro pianeta. Dapprima era avvistato e ripreso un grande oggetto cilindrico con sporgenze «simili a braccia» a circa 15 chilometri di distanza. La NASA tenne segreta la documentazione fotografica e parlò del

satellite artificiale «Pegasus», per lo studio dei micrometeoriti. Ma anche questa volta l'interpretazione ufficiale venne smentita da calcoli che dimostravano come quel satellite si trovasse in realtà a quasi duemila chilometri dalla capsula, risultando così invisibile. Nel corso della stessa mis-

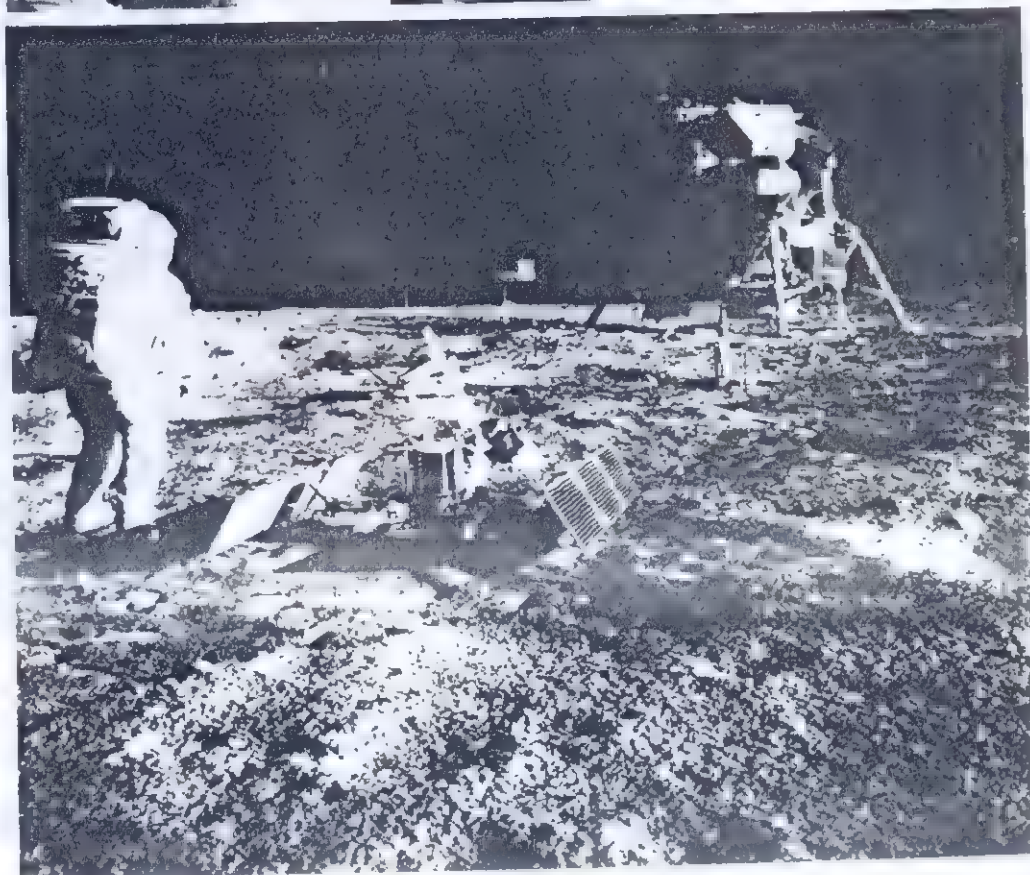
sione veniva pure fotografata una «luce chiara» paragonata ad una grande stella, in moto ad una quota superiore di quella a cui viaggiava la «Gemini». Il caso è stato classificato «inspiegabile» dallo stesso Rapporto Condon, in cui era stato preso in esame. Esattamente sei mesi più



tardi, durante la seconda orbita della «Gemini 7», Frank Borman e James Lovell avvistavano un corpo luminoso in moto davanti alla capsula. La NASA tentò nuovamente di forzare l'interpretazione del fenomeno parlando di frammenti di un razzo vettore sconosciuto. Non poteva però trattarsi del propulsore della stessa «Gemini 7», anch'esso visibile dagli oblò della navicella. L'ente ufficiale preposto a seguire le orbite di tutti i satelliti artificiali comunicò poi che nella posizione segnalata non potevano trovarsi i resti di alcun missile. Nella stessa missione altre forme luminose di colore azzurro ve-

L'astronauta Scott Carpenter che il 24 maggio 1962 fotografò corpi sconosciuti dalla capsula Mercury «Aurora 7».

Luna, 21 luglio 1969 Aldrin (nella foto) riuscì a filmare, dall'interno del modulo d'atterraggio, una strana forma luminosa. Molti radioamatori avrebbero captato in occasione del primo sbarco sul satellite, frasi degli astronauti che segnalavano la presenza di Ufo in prossimità della superficie lunare (foto scattata da Neil Armstrong)





DISCHI VOLANTI EXTRATERRESTRI



Servizio di
Renato Telari

UNA VERITÀ CHE ESISTE DA SEMPRE

Da oltre 25 anni i Capi politici, militari e religiosi responsabili dei destini dell'umanità presentano alla massa umana il problema dei *dischi volanti* sotto l'etichetta del fantastico, dello scetticismo e del ridicolo. Gli organi di stampa di tutto il mondo; formidabili condizionatori dei sentimenti del gran pubblico e ligi alle direttive di massima

imposte loro dagli organi politici e militari, non hanno esitato a manovrare le cose in modo che il fenomeno apparisse sotto il segno dell'allucinazione singola e collettiva. La scienza ufficiale, agiogata al carro del potere militare, ha prestato supinamente una mano a coloro i quali hanno l'interezza a che il problema sia minimizzato, occultato o ri-

dicolizzato. D'altro canto, e purtroppo, la massa umana non ha posto nessuna obiezione a questa metodologia e si è lasciata guidare supinamente nel campo dell'indifferenza. Ciò è potuto (e la storia ce lo insegna) a cagione della istintività e irrinunciabile necessità che hanno le masse di essere guidate dal pensiero e dall'azione dei *capi*; di quei

pochi Capi i quali, arrogandosi per suffragio popolare l'autorità di *pensare per tutti*, alla fine si arrogano pure il diritto di *decidere per tutti* questa o quella via che la massa umana seguirà per uniformarsi ai concetti scaturiti dal cosiddetto *«potere centrale»*. Il gioco è semplice: allorché la massa umana, sapientemente e convenientemente *«educata»* giungerà alla conclusione che questo o quel problema è parto della fantasia d'una minoranza allucinata e credulona, sarà facile al *«potere centrale»* manovrare le cose in modo che quel dato problema rimanga confinato nel campo della fantasia o dell'alienazione psichica. E a questo punto, vengano pure le dichiarazioni di alcuni scienziati coraggiosi e liberi: *«si può andare contro corrente qualche giornalista restio a lasciarsi condizionare dalle decisioni altrui; parlino pure di avvistamenti o di atterraggi di dischi volanti coloro che effettivamente sono stati testimoni sconcertanti; tanto, il gioco è ormai fatto: «La massa umana si rifiuterà metodicamente di accettare per serio un problema che gli organi ufficiali hanno dichiarato non serio. E così oggi, chi crede, chi ha visto, chi sa dire la verità e per questa verità è di-*

sposto a sfidare lo schermo e la sufficienza di coloro che sono stati condizionati dal «potere centrale», nel tentativo di aprire gli occhi a chi li ha ancora chiusi, si sente invariabilmente rispondere: se i dischi volanti esistono perché non atterrano in massa?».

La risposta è la seguente: perché un atterraggio in massa turberebbe sicura-

**il mensile
con tutti i films
in programmazione
e in uscita**

25 luglio
2014

LUIS SUÁREZ, STORIA MORDENTE DI UN COLEADOR

IL VERO RE
DI SPAGNA
È LA REGINA
LETTIZIA
di Laura Laurenzi

il venerdì

di Repubblica

COLIN FIRTH:
IL SEGRETO
DI UN DIVO
TRANQUILLO
di Giuseppe Videtti



LO STRANO PIANETA UE
RACCONTATO
DA UN GIORNALISTA
DIVENTATO
EUROPARLAMENTARE.
E DA UN SUO COLLEGA
CHE RITROVA IL VECCHIO
CONTINENTE DOPO
UNA VITA PASSATA IN ASIA

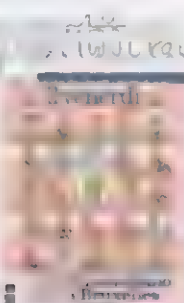
Un marziano a Bruxelles

di Curzio Maltese e Raimondo Bultrini



25 LUGLIO 2014

l'Espresso 375



Missioni sul pianeta Europa

Un giornalista appena eletto europarlamentare e un altro, in Asia da anni, raccontano la Bruxelles dell'Unione

di CURZIO MALTESE
e RAIMONDO BULTRINI

A PAGINA 14

ILLUSTRAZIONE
di GIACOMO GAMBINERI

- 6 SOTTOVUOTO DI MASSIMO BUCCHI
- 7 CONTROMANO DI CURZIO MALTESE
- 8 BARWEB DI MARCO FILONI
- 8 INDIZI NEUROVISIVI DI FILIPPO CECCARELLI
- 9 IL SOGNO DI ZORO DI DIEGO BIANCHI
- 10 QUESTIONI DI CUORE DI NATALIA ASPESI
- 12 PER POSTA DI MICHELE SERRA

REPORTAGE

- 23 LO SPIN-DOCTOR DELLA CINA DI VALERIA FRASCHETTI
- 25 FOLLOW THE MONEY DI LORETTA NAPOLEONI
- 26 FOLLOW THE PEOPLE DI PIETRO VERONESE
- 28 Il vero re di Spagna? È Letizia DI LAURA LAURENZI
- 32 Andare a teatro a Teheran DI VANNA VANNUCCINI
- 34 Alessandria d'Egitto, dove le sollevatrici di pesi si allenano in strada DI VINCENZO MATTEI

LIBRI

- 37 IN SPIAGGIA CON IL DRONE DI ROSARIO DI RAIMONDO
- 38 SIGNORI MIEI DI SERGIO STAINO
- 39 CRONACHE CELESTI DI FILIPPO DI GIACOMO
- 42 Forza Italia sull'orlo di una crisi di nervi DI LEONARDO COEN
- 46 L'ufficio postale multietnico DI ANNA LOMBARDI

AGGIORNAMENTO

- 49 CHE CARTA USARE ALL'ESTERO? DI FRANCESCA VERGESI
- 51 SOLIDARIETÀ DI ANTONELLA BARINA
- 52 Indesit, storia di un (ex) miracolo italiano DI SALVATORE TROPEA

copertina
SCRANNI RUGGENTI

LA BUROCRAZIA, LE LOBBY, I COSTI, GLI STIPENDI, I RIMBORSI
UN GIORNALISTA ELETTO AL **Parlamento** UE CI SPIEGA
LA VITA NEI PALAZZI DI BRUXELLES. CERCANDO DI RISPONDERE
A UN'ANNOSA DOMANDA: A COSA SERVE UN EURODEPUTATO?

La mia Europa contromano

di **Curzio Maltese**

BRUXELLES. La prima sorpresa da cittadino infiltrato nel Parlamento europeo è che in realtà, volendo fare sul serio, si lavora moltissimo. Le giornate a Bruxelles, sede di gruppi e commissioni, e ancora di più al Parlamento di Strasburgo grondano appuntamenti, riunioni, votazioni, dossier da studiare, relazioni tecniche da compulsare o comporre. Non bastasse, c'è la fatica di fronteggiare a petto nudo l'infernale macchina degli euro-burocrati, un esercito di funzionari abilissimi nel complicare qualsiasi cosa, dall'accesso a internet alla richiesta di una copia di chiavi. Da settimane penso a due idoli della mia giovinezza milanese, che ho anche conosciuto bene. Uno era il grande Beppe Viola, che mi raccontava della Rai e degli uffici preposti alla complicazione delle cose troppo semplici. L'altro è Enzo Jannacci e una delle sue frasi geniali: «Ora mi toccherà imparare il belga». Perché qui certi giorni è proprio come dover imparare una lingua complicata che nella realtà non esiste: il belga.



**Dall'accesso
a internet a una
copia delle chiavi:
tutto passa per le
mani di un esercito
di funzionari**

Ma come, si dirà, il Parlamento europeo non era il *buen retiro* dei Mastella di tutta Europa? Naturalmente per qualcuno o molti lo è ancora. Per chi non ha intenzione di disturbare i manovratori, il seggio di Strasburgo è una magnifica vacanza. Tutto incoraggia in tal senso. A cominciare appunto dalla celebre burocrazia europea. I funzionari di Bruxelles sono feroci con chi si è messo in testa di fare il proprio lavoro, ma appena mostri segni di cedimento, di stanchezza e disinteresse, appena insomma fai il gesto di alzare bandiera bianca, stremato dall'ennesima pratica da compilare, allora diventano amabili, gentilissimi, perfino un po' complici. Insomma ti accolgono finalmente nel novero di quelli che hanno capito come funziona il mondo. ►

copertina SCRANNI RUGGENTI

LE SPESE DEI PALAZZI

751

Sono i membri che
siedono nel Parlamento
eletto a maggio 2014

6.817

La maggior parte lavora
a Bruxelles. Gli altri
a Strasburgo e Lussemburgo



35%

Spese del personale,
per lo più gli stipendi
dei dipendenti

27%

Stipendi, trasferte,
uffici e assistenti
degli eurodeputati

21%

Spese amministrative
e per la politica
d'informazione

11%

Spese per gli edifici del
Parlamento (costruzione,
manutenzione,
sicurezza, gestione)

6%

Parte del bilancio
destinata all'attività
dei gruppi politici

QUANTO CI COSTANO In euro, il costo annuo per abitante dell'Europarlamento
e di alcuni Parlamenti nazionali



A destra, il tedesco
Martin Schulz
lo scorso 1° luglio
è stato rieletto
presidente
dell'Europarlamento

La verità è che da decenni si combatte in Europa una sorda guerra a colpi di regolamenti e carte bollate fra i burocrati di Bruxelles, che si sentono non a torto i veri padroni di casa, e gli eletti dal popolo, visti come un fastidioso intralcio democratico al corretto funzionamento della macchina. Se proprio uno ci tiene a disturbare i conducenti, deve darsi parecchio da fare, circondarsi di collaboratori capaci e partire lancia in resta contro i mulini a vento. Altrimenti nessuno t'impedisce di fare l'assenteista per cinque anni e farti rivedere alla prossima campagna elettorale.

Fra le altre curiosità che avevo da cittadino, me ne sono subito tolto una: i soldi. Quanto guadagna un europarlamentare? Circolano cifre discordanti, da 10 mila a 20 mila euro. Dipende dal grado di populismo del giornale. Ora finalmente lo so, mi basta guardare il mio stipendio. A differenza del Parlamento italiano, dove privilegi e prebende non tassate costituiscono la gran parte

del tesoretto personale - com'è stato costretto a rivelare in ultimo Giancarlo Galan - in Europa il calcolo è semplicissimo e assai trasparente. Un europarlamentare ha uno stipendio mensile di 6.200 mila euro, più un budget massimo di 4.300 euro di spese generali d'ufficio (affitto e bollette d'ufficio, cancelleria, computer ecc.) da giustificare come tali nei minimi dettagli. I controlli sulle spese d'ufficio sono molto severi e negli ultimi tempi sono caduti in scandali e scandaletti un po' tutti, dal presidente del Parlamento, il tedesco Martin Schulz, fino al simbolo dell'antieuropeismo Nigel Farage.

Questo regime è in vigore da pochi anni. Prima erano i Parlamenti nazionali a stipendiare i deputati, col risultato che gli italiani guadagnavano anche dieci volte più di lituani o polacchi. Ora lo stipendio è uguale per tutti. Sempre grazie alla finanza creativa di italiani e non solo, sono rigidamente controllate anche le spese per i viaggi a Bruxelles e a Strasburgo, dietro presentazione di carta d'im-

barco. Ai bei tempi, si fa per dire, molti parlamentari prendevano i voli Ryanair (90 euro andata e ritorno) e si facevano rimborsare la business Alitalia (1.200 euro), questo per tre o quattro volte al mese. Fate voi il calcolo.

Nel complesso si potrebbero risparmiare molti altri soldi, almeno 200 milioni l'anno, se Parlamento e commissioni avessero come unica sede Bruxelles. Abolendo insomma l'inutile e magniloquente Parlamento di Strasburgo, ideato da un architetto con alcuni problemi, come si evince dalla forma ispirata alla feluca di Napoleone. Purtroppo lo sciocismo francese continua a porre veti all'unificazione delle sedi. Anche così comunque un europarlamentare costa al contribuente un sesto di un parlamentare italiano. Questo spiega perché da noi, fra tante chiacchiere sui costi della politica, non si pensa di fare la cosa più semplice e onesta: pagare senatori e deputati quanto un parlamentare europeo. Come si potrebbe tranquillamente decidere in una settimana qualsiasi, dando un dispa-

copertina

SCRANNI RUGGENTI

con la complicità delle istituzioni europee. Il motivo è piuttosto ovvio. Se i cittadini sapessero qual è il vero oggetto di alcuni trattati, per esempio il Ttip, quello di libero scambio fra Stati Uniti ed Europa, magari non ne sarebbero tanto contenti.

Un'altra prova indiretta dell'esistenza reale del Parlamento europeo è la massa d'impedimenti messi in campo per scongiurare una libera discussione fra deputati al di là di questa o quella appartenenza politica. Nella mia ingenuità di cittadino, e non essendo né un politico di professione né tantomeno un ideologo di natura, ho pensato che su singoli temi, poniamo la pace in Palestina o l'acqua come bene comune o i diritti del lavoro o la pubblica istruzione o la tutela del patrimonio artistico, fosse relativamente semplice trovare un'intesa fra un parlamentare eletto nella Lista Tsipras, uno del Pd e magari un grillino di sinistra e perfino un centrista sensibile alle questioni sociali. Oppure, per allargare lo sguardo al continente, fra un deputato di Syriza, uno del Sinn Féin, uno dell'Spd e un democristiano tedesco di buon cuore. Ora, in teoria questo è possibile. Ma in pratica, appena provi a lanciare l'idea di costruire un intergruppo, cioè un gruppo di lavoro fra parlamentari di diverso orientamento per trovare una soluzione concreta a un problema, la macchina ti sommerge di carte bollate. Mentre se rimani all'interno della tua area di appartenenza, Bruxelles ti finanzia qualsiasi gita in comitiva per inutili convegni, dove tutti sono d'accordo con tutti e la sera quindi possono andare alla svelta a festeggiare in ristoranti con le stelle Michelin.

Ultima nota, mezzo allegra e mezzo amara, che riguarda i ragazzi italiani. Bruxelles, come Parigi, Londra, New York e ormai ogni capitale del vasto mondo, pullula di giovani italiani di qualità eccelsa, intelligentissimi, bravi, svegli, all'infaticabile ricerca di un posto di lavoro nelle istituzioni europee, vantando *curricula* da paura. Non tutti ce la fanno, ma tutti sono uniti dalla convinzione che in Italia sarebbe ancora peggio e finirebbero stritolati dalla macchina antimeritocratica di un Paese che ormai odia i giovani, soprattutto se di talento. Ma siamo davvero rassegnati a perdere in questo modo la nostra meglio gioventù?

Curzio Maltese

A destra, l'emiciclo del Parlamento Ue a Bruxelles durante la **notte elettorale** delle ultime consultazioni europee, lo scorso 25 maggio



Com'è esotica l'Unione vista da Oriente

I COCKTAIL DEI PRODUTTORI DI ALCOLICI, I PARTY CON PANINI ITALIANI, LE DISCUSSIONI SUI TRUST DEI FUNGHI. UN CRONISTA DI REPUBBLICA, DA ANNI IN **Thailandia**, ATTERRA NELLA CITTÀ DEGLI EUROCRA TI. UN POSTO DOVE LA VITA SOCIALE È IL TEATRO DEGLI INTERESSI

dal nostro inviato **Raimondo Bultrini**

BRUXELLES. Nel moderno albergo a ridosso dei Palazzi dell'Unione europea concentrati nel nuovo quartiere nato sulle rovine di chiese e conventi seicenteschi, non posso accedere alla stanza perché il check-in è solo dalle 3 del pomeriggio in poi. Non si ammettono deroghe nemmeno se vieni dall'altra parte del mondo. A Bruxelles sono ancora le otto del mattino e le regole sono regole.



IL RUOLO DEL **PARLAMENTO** EUROPEO

ELETTI DAL POPOLO CON POTERI CRESCENTI

Il Parlamento europeo è l'unica istituzione comunitaria per cui è prevista l'elezione diretta. Si vota ogni cinque anni. La sede «storica» è a Strasburgo, al confine tra Francia e Germania, città che venne scelta in quanto luogo «di riconciliazione dell'Europa dopo le due guerre mondiali», ma

alcune sedute plenarie (in tutto sono 12 all'anno) si svolgono anche a Bruxelles. Le commissioni si riuniscono solo a Bruxelles. A Lussemburgo c'è invece la sede ufficiale del Segretariato generale del Parlamento europeo. L'assemblea è nata nel 1951, si riuniva a Strasburgo e contava 78 membri indicati dagli allora 6 Stati membri. Attualmente i deputati sono 751 e rappresentano circa 500 milioni di abitanti.

Il Parlamento, insieme insieme al Consiglio dell'Unione Europea, discute e approva le normative europee proposte dalla Commissione (con poteri di intervento che dal 1992 a oggi si sono gradualmente estesi) e discute e adotta il bilancio annuale della Ue. Controlla le altre istituzioni dell'Unione, in particolare la Commissione: vota la «fiducia» al suo presidente, la approva nel suo complesso e può chiederne le dimissioni attraverso una mozione di censura. Gli eurodeputati esaminano anche le petizioni dei cittadini e istituiscono commissioni d'inchiesta.



cere a Beppe Grillo, ma anche a troppi altri.

Sistemati i conti con l'antipolitica, rimangono quelli con la politica: a che diavolo serve un parlamentare europeo? Dal momento che tutto il potere reale è nelle mani di istituzioni non elette da nessuno, come la famigerata trojka, e il Parlamento europeo non ha potere legislativo, che cosa rimane da fare a un eurodeputato? Non sarebbe stato meglio continuare a fare il giornalista e basta, un mestiere sempre meno importante, ma che almeno ha un potere di denuncia?

Sono domande che mi accompagnano dai primi giorni a Bruxelles, dove ho incontrato decine di politici dei quali non avevo notizie da anni. E mi sono detto: toh, ecco dov'erano finiti, al Parlamento europeo. Come in un film di Polanski, mi sono rivisto sdoppiato e dall'altra parte, fra cinque anni, con gli occhi di un neoletto che m'incontra nei labirinti del Palazzo Spaak e chiede al vicino: ma quello non era quello di *Repubblica*?

Sono uscito da questi cattivi pensieri gra-

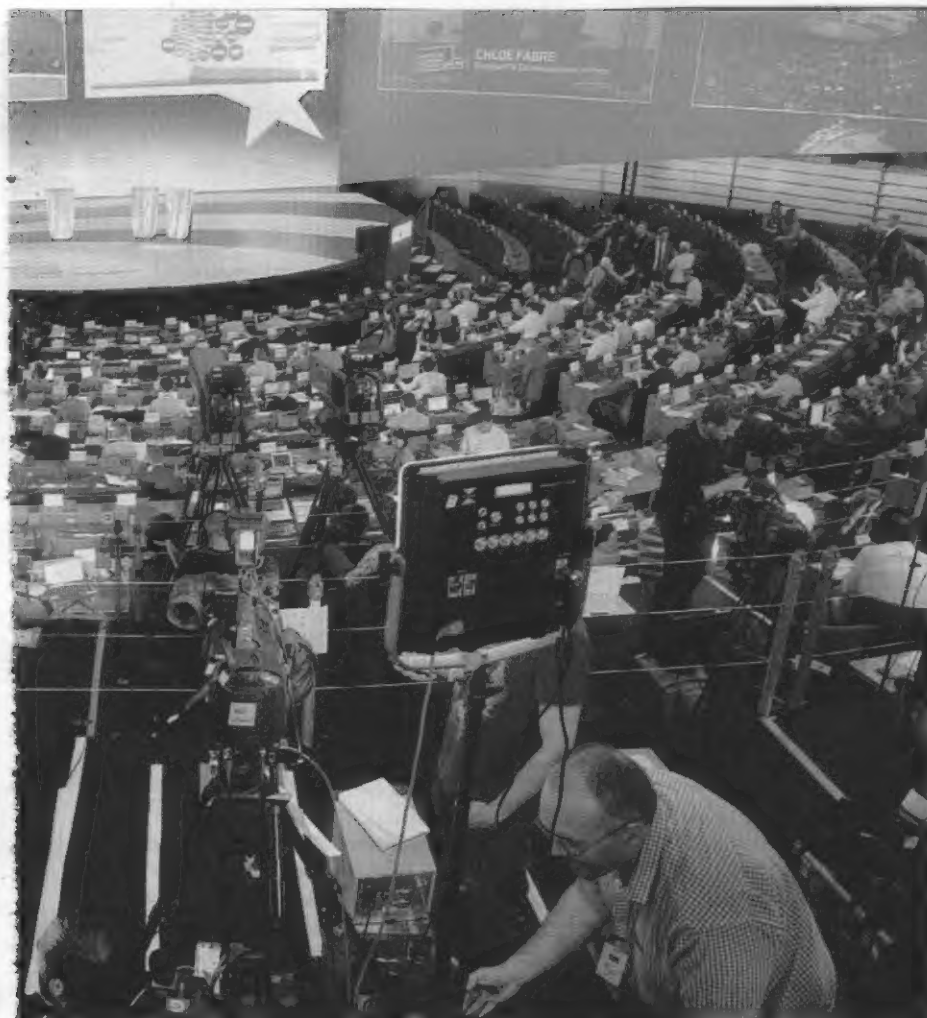
zie a una speciale categoria della fauna di Bruxelles, probabilmente la peggiore: i lobbisti. Secondo una vecchia statistica, a Bruxelles ci sono sette lobbisti per ogni parlamentare, ma nel frattempo la quota pare sia salita a dieci. Io sono stato avvicinato da quattro o cinque lobbisti soltanto nelle prime settimane di mandato. Emissari e funzionari di multinazionali, grandi banche e istituti finanziari, amministrazioni locali eccetera, la cui missio-

ne, assai ben retribuita, è quella di influenzare i singoli parlamentari su singole questioni, a prescindere dall'appartenenza politica. Se io alle prime armi, senza incarichi ufficiali e dentro un gruppo di opposizione (la sinistra radicale) sono oggetto di attenzione quasi ossessiva, figurarsi che cosa succede a quelli dotati di veri poteri di governo. In ogni caso è escluso che le multinazionali buttino via i soldi che costa mantenere lussureggianti lobby a Bruxelles e a Strasburgo, quindi significa che i parlamentari a qualcosa servono. Mi auguro di scoprire presto a che cosa.

Aggiungo che le lobby non sono tutte cattive, ve ne sono alcune buone. Per esempio le associazioni umanitarie, quelle che difendono i diritti dei rifugiati o i comitati antimafia, per dire. La differenza è che mentre quelle «buone» sono favorevoli a un registro ufficiale delle lobby, come esiste negli Stati Uniti, dal quale i cittadini possono sapere chi incontra chi e per che cosa, le lobby «cattive» vi si oppongono da decenni. Con successo e



Un deputato prende 6.300 euro al mese. Più rimborsi spese fino a 4.300 euro. Da motivare nei dettagli

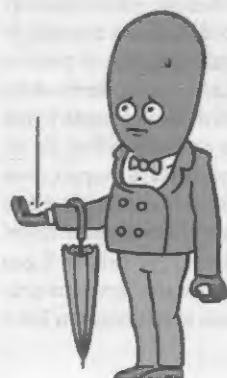


Inutile tentare di impietosire l'addetto alla reception dicendo che arrivi dalla Thailandia per un tuffo nella pacifica Europa dopo mesi e mesi di proteste di piazza e delitti politici tra grattacieli, sopraelevate e superstrade, oggi sotto il controllo dell'esercito golpista fedele al re. Non serve nemmeno garantirti che in Asia un'attesa di sette ore sarebbe inconcepibile perché l'ospite è sacro e così via. In stanza non si entra.

Varco coi vestiti del viaggio il portone trasparente del primo palazzo dell'Unione e qui devo munirmi di un badge elettronico che apre un'altra porta a vetri e poi un'altra ancora, finché entro in una sala illuminata a giorno circondata di cabine per le traduzioni con le poltrone munite di microfoni e auricolari per tutti. Il riverbero con le voci degli interpreti nelle 24 lingue ufficiali dell'Unione sembra volermi avvertire subito della potenza di una nuova galassia che si espande ormai in maniera virtuale ben oltre ogni immaginabile confine terrestre tra i 28 Stati membri. Noto anche che tra queste pareti si conoscono tutti così bene che i portavoce dei commis-

sari europei rispondono alle domande dei giornalisti chiamandoli per nome.

Salto, per curiosare in giro, i preliminari di questa conferenza diplomatica per addetti ai lavori, e tra le pile di comunicati sui tavoli qualcosa fa improvvisamente virare verso terra l'astronave Europa: si parla delle accuse delle lobby dei consumatori contro i produttori di funghi che hanno creato un'alleanza multinazionale per tenere alti i prezzi e bloccare le importazioni di quelli più economici dal Terzo Mondo. È solo un picco-



Si conoscono tutti: i commissari rispondono alle domande dei giornalisti chiamandoli per nome

lo dettaglio di una delle tante operazioni che la burocrazia Ue può condurre a termine per il beneficio della massa di chi vive le conseguenze di certe scelte tecniche. Allo stupore del comune terrestre in viaggio verso i pianeti sconosciuti della giurisprudenza globale subentra l'ammirazione per questo tempio della democrazia (burocrazia) dove si dà la linea al 60-70 per cento delle legislazioni nazionali su ogni materia sotto al cielo.

La Thailandia è uno dei membri fondatori dell'Asean, l'associazione dei Paesi del Sud-Est omologa, ma molto meno vincolante della Ue per le rispettive sovranità nazionali. Inconcepibile che questa entità creata nel 1967 in piena guerra del Vietnam si metta a stabilire come in Europa le norme comuni di igiene per tutti i dieci Stati membri, ad esempio il tipo di olio vegetale ammesso per i banchetti fumanti di strada di Bangkok a base di larve di farfalla fritte e per i ristoranti viet dove si serve carne di cane nero. La solida Associazione asiatica fondata prima della Ue guarda al modello europeo come a un sogno, un modello irrealizzabile, tante sono le differenze nella struttura stessa dei singoli poteri nazionali. Per esempio non riescono a mettersi d'accordo per evitare il prosciugamento del Mekong che attraversa sei confini comuni.

Penso al lungo elenco delle peculiarità di questo universo frammentato e spesso violento dove si scontrano i gialli e i rossi di Bangkok, i buddhisti e i musulmani delle tre province meridionali etnico-malesi e quelli dell'Arakan, i Kachin e i soldati birmani, i filippini e i viet contro il dominio cinese nelle isole del Sud. Nemmeno quando scorreva ogni giorno il sangue nelle strade di Manila, Rangoon, Phnom Penh o Bangkok, i membri dell'Asean si sono mai azzardati a censurare, imporre obblighi, una presenza di truppe neutrali. È consolante che tutto sommato, grazie ai legami diplomatici dell'Asean, oggi nessuna frontiera è sigillata e i Paesi membri si riuniscono quasi regolarmente per risolvere controversie finanziarie, firmare accordi di partnership, portarsi solidarietà durante i frequenti cataclismi naturali. E la presenza in aumento di rappresentanti dell'Asean a Bruxelles e, viceversa, degli uffici Ue in Asia, è il segno che la chimera di una casa comune del diritto interna-

copertina

SCRANNI RUGGENTI

zionale continua a essere attraente.

Attraverso a piedi o in taxi la capitale belga così diversa dagli spazi cresciuti in verticale di Giacarta e Singapore, con la consapevolezza che il passato, il presente, e il futuro dell'alleanza europea passano ormai indissolubilmente da queste arterie larghe e linde che a tratti scompaiono sotto l'asfalto, fiancheggiate da massicci edifici neoclassici alternati a strutture azzurre in vetroresina dove tecnocrati e burocrati della nuova Europa si preparano giorno dopo giorno alla sfida sempre più competitiva col resto del Pianeta.

Nel «Quartiere europeo» a ridosso di Place du Luxembourg, costellata di bar e locali dove avvengono gli incontri informali degli eurocrati, le porte elettroniche di passaggio tra l'uno e l'altro degli uffici ed edifici collegati si aprono al solo sfiorare di uno dei tanti distintivi elettronici temporanei che porto al collo, ottenuti dopo le pratiche di accreditamento basate su formulari che sono l'abracadabra d'accesso al *sancta sanctorum*. La collega veterana Maria Laura Franciosi, cofondatrice del Press club di Bruxelles, si muove come un pesce nell'acqua tra corridoi, scale e ascensori, banchi registrazione e sale conferenza e mi accompagna trangucciando un panino al volo attraverso i meandri dei diversi palazzi del labirinto Europa. Valletti e vallette in elegante uniforme nera sembrano gli unici a rimanersene fermi in un angolo, a osservare come me il via vai di uomini e donne eleganti a coppie con altri colleghi col cellulare appeso all'orecchio nel pieno esercizio delle loro funzioni.

Dal soffitto trasparente pendono come stalattiti faretto d'acciaio, sculture semoventi e ripetitori wi-fi e per la prima volta, chissà perché, mi torna come un flash nella mente l'immagine della capitale della Thailandia sotto coprifuoco. Come sembra lontano l'Oriente da questa città grigia e piovigginosa dove pulsa il cervello dell'Unione, figlia di Stati facinorosi che hanno smesso di spararsi e ora lasciano spalancate le rispettive frontiere oltre le quali, di qua e di là, vige la stessa moneta.

Noto che un gran numero di uomini e donne porta stampigliata al petto la definizione di lobbista, una professione guardata con sospetto in Asia (ma anche in Italia) e



Sopra, un **commesso** trasporta documenti negli uffici di Bruxelles. A destra, un gruppo di **visitatori** in parlamento

qui resa nobile da seri professionisti che lavorano attorno a norme e regolamenti per via dei quali una compagnia può fallire o prosperare per la posizione della virgola su un cavillo di un trattato maltrattato. Il ventottenne Andrea Raffaelli è uno dei 30 mila lobbisti che non amano essere chiamati così. «Siamo assistenti di diverse categorie di imprese» spiega, «agenti di interscambio con le istituzioni. La mia organizzazione per esempio rappresenta più di quattromila banche italiane».

Se Andrea vive molto negli uffici, lo stagista Luca Conti di Genova cerca di tuffarsi in pieno nella Bruxelles della vita di tutti i giorni e dei party, dove è molto alla moda offrire sandwich all'italiana, e dove ogni corporazione o gruppo d'interesse noleggia la sede più bella secondo il budget di promozione disponibile. La rappresentante della lobby dei produttori di alcol ci invita a una conferenza, seguita da drink offerti da diverse case di whisky, cognac e grappe, dove incontriamo l'analista di origini cinesi Lee Makiyama. Lee lavora alacremente in diversi settori del commercio per ridurre il gap tra Europa e Asia «e smantellare ogni pregiudizio» che ostacola le relazioni tra Est e

Ovest, come dice. Ma anche lui deve ammettere che nessuno potrebbe imporre - per parlare di alcol - al regno thailandese di far vendere liberamente liquori durante le feste buddhiste o fuori dagli orari prescritti.

Grazie all'intercessione del diplomatico Giovanni Donato, l'ambasciatore italiano in Belgio Alfredo Bastianelli ci invita a un altro ricevimento delle associazioni per l'antitrust, che hanno affittato la sua splendida residenza dei primi del '900, acquistata da Vittorio Emanuele III e scelta dall'ex principe Umberto per annunciare il suo fidanzamento con la principessa Maria José del Belgio. Tra un toast e l'altro, ci spiega che i ricchi residenti hanno da tempo lasciato la capitale ormai ceduta agli eurocrati per godersi, ognuno per conto suo, le loro campagne nelle Fiandre e in Vallonia.

Mi è subito chiaro che i partecipanti a queste kermesse social-affaristiche della Bruxelles da bere passano per lo più il tempo cercando di avvicinarsi al personaggio che potrebbe imprimere una svolta alla loro carriera. «È triste ma è così» dice Luca, «qui ti rendi conto che si frequentano certe persone solo per quello di cui si occupano, e non per quello che sono».

Nell'Europa delle regole e dei divieti la sindrome del lobbismo sembra entrare nel sangue della gente anche se le amicizie vere resistono e si celebrano con cene intime nelle casette di quartieri come Etterbeek



che costano meno di mille euro al mese, uno dei prezzi più bassi tra le capitali d'Europa. Spesso sono condivise, talvolta arredate con mobili lasciati in strada da chi non li usa più, buoni per nuovi immigrati, africani, arabi, marocchini.

Nella città vecchia dove gli eurocrati residenti si riversano durante i weekend a mangiare il pesce a Place Saint-Catherine, le frittiture a Place Jourdan e il cibo esotico nei ristoranti etnici d'Ixelles, non serve un badge per l'accesso. Provo un certo sollievo dopo i tre giorni e mezzo della settimana passata nei palazzi dell'Unione in cui molti occhi hanno scrutato con finta distrazione il mio cartellino elettronico per scoprire che tipo di essere avessero davanti. Alcuni accigliavano la fronte con perplessità notando che ero un ospite temporaneo, riconoscibile dall'aria smarrita con cui mi guardavo attorno cercando di fermare un'immagine tra le mille che affollano la mente quando entri in un luogo sconosciuto e alieno.

Ovunque potevo avvertire il lavoro incessante di un cervello collettivo che dai palazzi del Quartiere europeo trasmette attraverso tutti i mezzi della tecnologia di internet impulsi a un piccolo impero di Stati associati che hanno fatto della Ue il secondo partner commerciale dell'Asean, anche grazie ai suoi prodotti muniti di marchi di garanzia, preferiti a quelli delle aziende orientali senza etichette affidabili.

Ricordo che appena tre e quattro anni fa – quando la Birmania dei generali era ancora sotto i test del mondo per la sua prima timida apertura – l'inviata europea Catherine Ashton snobbò entrambi i meeting di cooperazione con l'Asean, della quale oggi il Myanmar è presidente di turno. Ma è storia recente la ripresa degli incontri annuali di vertice tra i leader dei due emisferi nel pieno di una crisi senza precedenti dei mercati che diventano, lo si voglia o meno, sempre più comuni. Lo sa bene la Cina che ha spedito qui più di 50 tra analisti e giornalisti, come Mr Liu dell'agenzia cinese Xinhua, che incontriamo al press club mentre è in cerca di storie sulle relazioni tra Ue e Pechino. Maria Laura Franciosi spiega che ora anche Giappone e Corea stanno decisamente aumentando le presenze a Bruxelles e lentamente si torna a parlare di una riedizione del celebre Trattato

Fti di libero commercio tra Ue e Paesi del Sud-Est, abortito nel 2009 dopo due anni di tentativi d'intesa falliti.

L'analista Paolo Raffone e il direttore di *EuNews* Lorenzo Robustelli raccontano che in questo clima di fervore globale, anche la tranquilla Bruxelles dei palazzi dell'*art déco* e *nouveau* circondati di locali e cioccolaterie per turisti, è diventata un crocevia dello spionaggio internazionale, sospettato per le strane morti di alti diplomatici e rappresentanti di grandi aziende. Un prezzo da pagare forse inevitabile – dicono – per l'espansione.

Solo verso la fine del mio viaggio europeo mi sembra ormai chiaro che la paura dell'Asia per un matrimonio più stabile e basato su regole comuni è quella di riaprire fratture antiche e provocare rivolte o guerre civili all'indomani di una singola scelta sbagliata di burocrazia transnazionale. La percezione comune in Estremo Oriente – dove i progressi tecnologici e finanziari sono più basati sulla competizione vigilata attentamente da Pechino a Washington che su cavillosi trattati di alleanza – è che non sempre gli strumenti della democrazia inventata per altre genti e culture dell'Occidente funzionano automaticamente a ogni latitudine. Lo sanno bene i cittadini di Bangkok che preferiscono andare per shopping con qualche soldato agli incroci piuttosto che rischiare un lancio di granate.

Raimondo Bultrini



La tranquilla capitale belga è diventata crocevia dispie internazionali. Con tanto di strane morti